



ELEZIONI STUDENTI



Cangiano
presidente
del parlamentino
studentesco
della S.U.N.

Si vota per il
CdiA dell'Adisu
Federico II

FEDERICO II



**L'architetto
CLAUDIO
BAGLIONI
al convegno
sulla città
interetnica**



L'ORIENTALE, ELEZIONI RETTORE

**Calvetti: "andare oltre
gli schieramenti"**

• POST-LAUREA

Il futuro occupazionale
della "generazione tuareg"

• **Studenti in viaggio a
L'Orientale ed
al Parthenope**

• EQUIPARAZIONE

Occupato il
Conservatorio

• RIFORMA

- Scienze dell'Ambiente e
Scienze Naturali si fondono
- Lettere: la parola
al Preside Mazzarella

• GIURISPRUDENZA

Inglese, ora la prova è solo scritta

• INGEGNERIA

Buone prospettive per l'ingegnere
gestionale nell'edilizia e nei servizi pubblici



Si svolgeranno l'11 dicembre le elezioni dei rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio d'Amministrazione dell'ADISU del Federico II. Voteranno i membri del Consiglio degli Studenti d'Ateneo (CdS) mentre l'elettorato passivo è esteso a tutti gli studenti. Tre i seggi disponibili. Il 4 dicembre sono pervenute all'Ufficio Elettorale solo tre candidature, quelle avanzate da Confederazione. Si tratta di **Michele Merlino**, **Luigi Napolitano** e **Gior- gio Leone**. Sinistra Universitaria e Udu non hanno presentato polemicamente alcun candidato e chiedono il rinvio della consultazione. Spiega **Antonio Chianese** del CdiA d'Ateneo: «abbiamo inviato una nota al Rettore perché chiediamo di rimandare le elezioni dei rappresentanti

all'Adisu fino all'attuazione della Legge Bersani», che entrerà in vigore dal 1 gennaio 2008, «non si può procedere all'elezione dei membri del CdA dell'Adisu senza avere prima un quadro normativo di riferimento chiaro e stabile. Ci aspettiamo, infatti, che in questo clima venga ridotto anche il numero dei consiglieri di quest'organo. Inoltre, non

capiamo perché queste votazioni debbano avvenire adesso, quando il mandato dei Consiglieri scadrà il prossimo anno».

Convinti della correttezza di queste elezioni sono, invece, i membri della Confederazione che ritengono, anzi, necessario un cambio della guardia tra i rappresentanti all'Adisu. «La responsabilità del Consiglio

degli Studenti è di scegliere i propri rappresentanti nel CdiA dell'Azienda per il Diritto allo Studio. Già da diverso tempo ci si era posto il problema di un certo lassismo all'interno di quest'organo, quindi è nostro dovere partecipare attivamente in questa occasione», dice Napolitano, Presidente del CdS.

La destra anche se non presenta nessuna candidatura, è, anch'essa, favorevole alle votazioni in questa data come sottolinea **Ruggero Maria Savarese**, senatore accademico: «probabilmente appoggeremo le candidature presentate da Confederazione perché speriamo che chiunque siano gli eletti facciano bene il loro dovere al di là del colore politico».

(Va.Or.)

Nuovo Direttore al Ciram

Cambio al vertice del Centro Interdipartimentale di Ricerca Ambientale (C.I.R.A.M.): nuovo Direttore dal primo novembre è il prof. **Maurizio Giugni**, ingegnere idraulico; subentra al prof. **Alessandro Dal Piaz**.

Il C.I.R.A.M. nasce nel 1992 dal lavoro della Commissione Ambiente - allora coordinata dal prof. Ghiara prima e dal prof. Lirer poi -, grazie alla valida esperienza maturata da alcuni docenti provenienti da sei Facoltà dell'Ateneo federiciano (Agraria, Architettura, Economia, Ingegneria, Lettere e Scienze). «E' dunque un Centro non solo interfaccoltà ma anche interpolo e che, quindi, è in grado di affrontare le problematiche ambientali sotto diversi aspetti», sottolinea il prof. Giugni. Dalla ricerca in ambito multidisciplinare alla formazione post-laurea, dalle consulenze per enti esterni all'organizzazione di

incontri scientifici: sono diversificate le attività del Centro. «Intendo muovermi sulla scia dei miei predecessori, dando però - aggiunge il prof. Giugni - nuovi stimoli alla ricerca e ai rapporti con l'esterno. Nei prossimi mesi forse verrà attivata una nuova convenzione con un'importante ente nel settore dell'acqua».

Il C.I.R.A.M. organizza, ormai da cinque anni, anche un corso di perfezionamento post laurea in 'Gestione e Controllo Ambientale', presieduto dalla prof.ssa **Maria Mautone**, geografa. Il corso, di durata annuale, è diviso in due moduli di cento ore: Conservazione del territorio e delle sue risorse e Vivibilità urbana e metropolitana. «Inizialmente erano attivi entrambi i moduli - spiega il dott. **Giovanni D'Alessio**, segretario amministrativo del Centro - poi la Commissione presieduta dal-

la prof.ssa Mautone, e di cui anch'io faccio parte, ha stabilito di alternarli». A gennaio partirà dunque il secondo modulo, al quale sono ammessi un massimo di 25 laureati. Ci si candida entro il 21 dicembre; costo 775 euro, frequenza obbligatoria dell'80%, consente di acquisire 10 crediti (maggiori informazioni sui siti d'Ateneo e del Centro www.unina.it; www.ciram.unina.it).

Tante iniziative promosse ma non sono poche le difficoltà che bisogna affrontare. La prima è economica,

visto che al Centro due anni fa sono stati tagliati i fondi ordinari. «Da due anni siamo totalmente autonomi - sottolinea il dott. D'Alessio - dal punto di vista finanziario. Essendo questo un centro interdipartimentale non è previsto il contributo ordinario, quindi siamo costretti a lavorare per conto terzi». E poi la carenza di personale: «tutto ricade sulle mie spalle - conferma D'Alessio - siccome sono solo».

NOVITA' DAL PARTHENOPE

Modifiche di Statuto

Il Senato Accademico integrato dello scorso 3 dicembre ha dato ufficialmente il via ai lavori per le modifiche dello Statuto di Ateneo. Tutti i Presidi sono d'accordo sulla necessità di adeguare le norme statutarie alle nuove esigenze. Grande attenzione alla nuova offerta formativa e al modello complessivo di governance. Tra un mese e mezzo una nuova riunione per iniziare la discussione sulle prime variazioni che, dall'esito del dibattito nelle Facoltà e nei Dipartimenti, si riterà opportuno apportare.

Casa dello Studente nell'ex Manifattura Tabacchi

L'Università Parthenope ha presentato domanda di cofinanziamento, a valersi sulla legge 338, per la realizzazione di una residenza universitaria da 180 posti letto nella porzione di un edificio sito nel complesso dell'ex Manifattura Tabacchi in via Galileo Ferraris. Un'iniziativa assunta con la collaborazione dell'Adisu Parthenope nella persona del suo presidente prof. **Giuseppe Vito**, che spiega: «tra i nostri iscritti ci sono quasi 1000 fuori sede, tra coloro che hanno una provenienza extraregionale e coloro che risiedono a una distanza superiore agli 80 km, il progetto per la residenza è molto importante». Con la Fintecna, che è proprietaria del suolo e possiede tutta la ex Manifattura Tabacchi, si sta effettuando un approfondimento sulla fattibilità per la utilizzazione di altri ampi spazi per la Facoltà di Scienze Motorie, di cui lo stesso prof. Vito è Preside. «La Fintecna è un interlocutore serio, solido, spero molto in risultati positivi», dice il professore.

Adisu senza personale

Ci si aspetta un periodo non facile all'Adisu Parthenope a causa dell'esodo incentivato per i dipendenti regionali. Tutti e tre i suoi dipendenti andranno via il 31 dicembre e le ipotesi di mobilità con altri dipendenti regionali non paiono realizzabili. Il Presidente Vito, coerentemente alle indicazioni dell'Assessore Teresa Armato, sta cercando di ottenere il trasferimento di un dipendente dell'Oriente, di consolidare il comando di un dipendente già comandato, e di effettuare altri due o tre comandi per garantire il funzionamento dell'Azienda. Tuttavia sottolinea che se non si riuscisse a trovare una soluzione, la situazione potrebbe diventare insostenibile, con grave danno per gli studenti.

Sara Pepe

L'Orto Botanico compie 200 anni

L'Orto Botanico dell'Ateneo Federico II celebra il suo bicentenario. Cerimonia il 14 dicembre presso la sede di via Foria, 223, dalle ore 9.30. Apriranno i lavori il Rettore **Guido Trombetti** ed il Presidente della Società Botanica Italiana **Donato Chiatante**. Ai saluti delle autorità, seguiranno le relazioni di **Hans-Walter Lack**, Direttore dell'Orto e del Museo Botanico della Freire Università di Berlino, **Ettore Pacini**, ordinario di Botanica all'Università di Pisa, **Benedetto Gravagnuolo**, Preside della Facoltà di Architettura del Federico II.

ATENEAPOLI

Il prossimo numero sarà in edicola dopo le festività natalizie il 18 gennaio 2008

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI

NUMERO 20 ANNO XXIII
(n. 445 della num. consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Sara Pepe, Maddalena Esposito,
Simona Pasquale, Valentina Orellana,
Fabrizio Geremicca, Viola Sarnelli.

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.
Amministratore: Gennaro Varriale
uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione
Intramedia - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985
iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
4 dicembre 2007



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

XIV Giornata di Orientamento, denominata "Giovani, Imprese e Tecnologie", appuntamento annuale di Confindustria organizzato dall'Unione Industriale di Napoli, il 30 novembre scorso. Un incontro per fare il punto della situazione sulle richieste da parte del mondo del lavoro e sulle porte che si aprono ai giovani nella scelta della Facoltà universitaria come del futuro da laureati. Presenti 300 studenti delle scuole superiori con i loro insegnanti. "Le aziende hanno bisogno di persone formate e di laureati di qualità" - ha detto in apertura della conferenza l'ing. **Vincenzo Greco**, VicePresidente all'Educazione dell'Unione Industriale - Le aziende di Confindustria ricercano soprattutto laureati di Facoltà scientifiche, in Ingegneria e studi sui materiali. Attualmente, esistono progetti, come Nord Sud, Campus One e Campus Campania, che consentono agli studenti di svolgere stage in azienda, post-diploma o durante il percorso universitario, in modo da avere un primo approccio con il mondo produttivo. In ogni caso, né il diploma né la laurea sono sufficienti, c'è bisogno di un aggiornamento continuo, ogni giorno, ogni anno". Con l'ing. **Bruno Scuotto**, delegato alla Formazione di Confindustria, si parla di sogni e desideri. "Inseguite i vostri desideri e non i sogni, per puntare sulla concretezza" è l'invito che Scuotto fa ai giovani. "Ho sempre parlato - aggiunge - delle previsioni occupazionali per il futuro... come genitore, però, cito un libro e dico che i giovani sono 'la generazione tuareg', nel senso che non possiamo darvi certezze sulle necessità del futuro". A seguire, esperienze di giovani neo-laureati, oggi in azienda. Il primo è il dott. **Nicola Torre**, che lavora per Novartis Pharma. "Mi sono laureato in Scienze Biologiche nel 2001. Ho concluso il mio percorso accademico con lo stage in azienda e oggi sono responsabile di dipartimento...". Poi la testimonianza della dott.ssa **Francesca Cipollaro**, che si occupa di formazione del personale presso la Whirlpool. "Dopo un periodo di stage, sono stata assunta con un contratto a termine per sostituire una ragazza in maternità". E ai ragazzi: "non dovete avere paura dei contratti a termine: sono un'occasione per farvi conoscere dall'azienda, per fare esperienza... Oggi, mi occupo di selezione del personale, di comunicazione e marketing, in un'azienda che ha sedi in tutto il mondo, 14mila dipendenti in Europa, per cui risulta importantissimo conoscere l'Inglese". Il dott. **Davide Behar**, responsabile risorse umane alla GESAC. "Il mio lavoro - dice - si basa sul contatto continuo con Università e scuola, perché quello che più ci serve sono le competenze. Facciamo molta formazione anche per i nostri dipendenti, soprattutto tramite tecnologie di e-learning". Anche l'Amministrazione Provinciale ha la sua **due giorni di orientamento**, nel mese di dicembre (il 15 ed il 16). "Dal nuovo anno, - afferma **Angela Cortese**, assessore alle Politiche Scolastiche e Formative della Provincia di Napoli - vogliamo ancor più coinvolgere le scuole sull'orientamento all'istruzione e all'Università, vogliamo investire in formazione, in una maggiore capacità di scelte consapevoli". L'orientamento alla scelta universitaria. Ateneapoli se ne occupa da 23 anni e da 13 con la manifestazione annuale di successo "Orientarsi all'Università". Dal direttore di

Orientamento agli studi ed alle professioni Il futuro occupazionale della "generazione tuareg"



• L'ing. Vincenzo Greco
(foto di C. Hermann)

Ateneapoli, **Paolo Iannotti**, alcune sollecitazioni: "l'Università a Napoli significa 5 atenei, 140.000 studenti, 3.000 fra professori e ricercatori.

Oltre 20.000 gli studenti che si iscrivono ogni anno, solo la metà si laurea. Nella scelta della facoltà, a Napoli e in Campania potete trovare di tutto; necessitano, però, impegno costante, scelta consapevole, passione. Ed anche un sogno, un'idea per il futuro: a livello professionale come di realizzazione per sé e per gli altri. Senza porsi limiti: la vostra forza di volontà può superare qualsiasi barriera". Infine un invito: "cumulate esperienze, anche le più diverse, anche il cameriere, all'estero o nei luoghi di villeggiatura, può essere molto utile. Si imparano le lingue ma anche la capacità alle pubbliche

relazioni". L'Ateneo Federico II si occupa da molti anni di orientamento e lo fa tramite il servizio Softel. Ne parla il prof. **Giorgio Ventre**, Presidente del Consorzio CRIAI e ordinario di Reti di Calcolatori alla Facoltà di Ingegneria. "Softel è un servizio che offre chiarezza sulle Facoltà, sui Corsi di Laurea, sulla nuova organizzazione degli studi e sulle tante opportunità che si aprono ai giovani...". Il dott. **Alfonso Loso**, Presidente OBR - Ente bilaterale per la formazione in Campania, tranquillizza la platea: "c'è spazio per tutti", e poi aggiunge "le competenze sono la parola magica, ce n'è bisogno e necessità ovunque". In conclusione, **Mario Vitale**, direttore OBR Campania, ha illustrato la piattaforma EQUAL CRESCO. "Per ora - spiega - abbiamo incasellato cento profili professionali, per far capire cosa c'è dentro... perché spesso si sceglie una professione senza sapere di cosa si tratta in realtà" ed ha invitato ad "interagire con questa piattaforma e far pervenire proposte e richieste di informazioni".

Altran inaugura la sua sede napoletana

Inaugurata a Napoli la sede di Altran - presso gli uffici della società in via S. Lucia, lo scorso 26 novembre - la multinazionale quotata alla Borsa di Parigi che offre consulenza alle maggiori aziende mondiali nel campo dell'Ingegneria e dell'Innovazione tecnologica. Una conferenza stampa in cui sono stati illustrati i progetti e le applicazioni di Altran rivolti alle pubbliche amministrazioni. "Sono lieto che una multinazionale francese come Altran abbia una sede a Napoli per assumere i nostri giovani, evitando la fuga di cervelli all'estero - ha detto il prof. **Luigi Nicolais**, Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione - La riforma della pubblica amministrazione si basa sul principio che una nuova tecnologia come l'informatica diventi 'la tecnologia' principale... La P.A. deve essere interoperabile, cioè una rete capace di dialogare in modo diverso anche col cittadino". La nuova sede Altran offre consulenza e soluzioni mirate per le imprese e le pubbliche amministrazioni del Sud. "Inaugurare questa sede - ha affermato **Marcel Patrignani**, Presidente di Altran Italia - significa poter concretamente fare un passo avanti verso un nostro importante desiderio di lavorare con aziende e ingegneri di tutta Italia. La Campania è una regione in cui si trovano diverse ricchezze e tra queste vi sono anche ingegneri in varie discipline, motivati a far bene, a mettere in atto la loro determinazione, creatività e capacità per lo sviluppo della tecnologia". Grazie alla presenza della nuova sede a Napoli, saranno implementate le attività rivolte agli studenti universitari di discipline

scientifiche e ingegneristiche. "Altran intende identificare nuove opportunità di collaborazione e crescita congiunta nel mercato dell'Aerospazio, dell'Automotive, delle Telecomunicazioni, dell'Energia, dell'Ambiente, di altri settori industriali e anche nell'ambito della pubblica amministrazione e dei servizi al cittadino nella Regione Campania, un settore di mia diretta competenza", ha detto **Vincenzo Gangale**, direttore Government di Altran Italia. E in Campania, come apprendiamo dalle parole del prof. **Antonello Cutolo**, docente all'Università del Sannio, nascerà a breve l'International Centre for Cognitive Sensors and Photonics (a cui parteciperanno Altran, il Parco scientifico e tecnologico di Singapore, il Soft Computing Center di Barcellona, alcune aziende Finmeccanica, la Optosmart, numerose Università del Sud Italia e altri enti pubblici e privati internazionali). "Sarà un centro internazionale per le nanotecnologie ed il soft-computing,

per lo sviluppo di dispositivi fotonici ad uso sensoristico, per la sicurezza e le applicazioni industriali - ha spiegato Cutolo - Un centro che intende integrare le competenze disponibili sul territorio in ambito sensoristico, di ingegnerizzazione di nuovi materiali, ecc. L'azione di integrazione offre opportunità uniche di sviluppo high-tech e di business che porteranno allo sviluppo e allo sfruttamento di proprietà intellettuali e licenze di prodotti innovativi in mercati in espansione".

Con l'obiettivo di promuovere l'innovazione, Altran organizza un concorso scientifico internazionale sul tema "Ridurre il tasso di CO₂ nell'atmosfera, la sfida tecnologica". Il gruppo di lavoro premiato riscuoterà la somma di 16mila euro e un anno di supporto scientifico e tecnologico del valore di un milione di euro. E' possibile inviare le candidature fino al 7 aprile 2008.

Per informazioni e iscrizioni, visita il sito www.altran-foundation.org.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Studenti in rivolta al Conservatorio di S. Pietro a Majella. La struttura è occupata dal 28 novembre da un folto gruppo di ragazzi che annunciano occupazione ad oltranza: annullate lezioni e concerti, compreso quello di musica classica dei maestri **Bruno Canino** e **Marco Traverso**, in programma lo scorso 30 novembre (spostato per questioni di agibilità e sicurezza); viene data la possibilità solo di sostenere le prove d'esame. Gli studenti protestano per il mancato decreto di equiparazione dei titoli rilasciati dal Conservatorio a quelli universitari, "un decreto di equipollenza - sottolineano - che aspettiamo da ben otto anni!". Con l'introduzione della legge di riforma del settore, la 508 del 1999, viene introdotto il metodo del '3+2', "una riforma che, senza dubbio, - dice **Carla Orbinati**, Presidente della Consulta degli Studenti - ha abbassato il livello dell'arte riducendo la preparazione di alcuni importanti esami (a titolo d'esempio, Storia e Armonia era un corso di due anni che è stato trasformato in due moduli). In ogni caso, a termine del triennio e del biennio specialistico, il titolo conseguito doveva avere lo stesso valore della laurea, o almeno così ci veniva detto, era assicurata, quindi, la spendibilità del titolo stesso e l'accesso ai concorsi pubblici. E invece non è vero: **le Pubbliche Amministrazioni non riconoscono i titoli accademici di primo e secondo livello. L'unica equiparazione** attuata con il sistema universitario **consiste nell'entità delle tasse di iscrizione**". E facendo un rapido calcolo, si capisce che studiare al Conservatorio

**Dura protesta degli studenti.
Titoli non riconosciuti dopo il 3+2,
l'equiparazione alle università si risolve
solo nell'aumento delle tasse**

Occupato il Conservatorio

non costa poco. Ogni anno c'è da pagare: una tassa regionale di circa 62 euro, il contributo di frequenza di 100 euro, un'assicurazione di 7,30 euro e poi la tassa vera e propria (suddivisa in due rate annuali) calcolata in base al reddito familiare. "C'è stato un forte aumento delle tasse - afferma **Antonio**, che studia Chitarra da dieci anni - per equiparare il Conservatorio all'Università, ma, purtroppo, penso che il titolo che conseguiamo non abbia validità...". "E' tutto il sistema che è sballato - dice **Rosa Ciaramella**, studentessa al terzo anno di Canto

- le spese sono aumentate tantissimo ma non ci viene assicurato nulla". In ogni caso, i ragazzi chiariscono: "la protesta non è contro il Conservatorio, ma contro il Governo. I nuovi titoli di studio avranno validità solo quando sarà applicato l'articolo 2 della legge 508, ai sensi del quale il Presidente

del Consiglio dei Ministri deve, con Decreto, dichiarare le equipollenze con i titoli di studio universitari". Anche il Maestro **Vincenzo De Gregorio**, direttore del Conservatorio, si schiera dalla parte degli studenti. "Non può essere lasciato tutto nel vago - ha detto De Gregorio - bisogna spingere affinché ci sia un riconoscimento dei titoli. Certo è, però, che non si può andare avanti ad oltranza con l'occupazione, ci sono, oltretutto, scadenze importanti che non possono essere rimandate, il 10 dicembre, per esempio, c'è la prima prova scritta del concorso abilitante... Gli studenti napoletani sono stati i più determinati a livello nazionale, ma non possono rischiare di restare isolati nella protesta".

Maddalena Esposito



Consiglio Superiore delle Comunicazioni, nomina per la prof.ssa Giovanna De Minico

Lo scorso 4 dicembre presso il Consiglio Superiore delle Comunicazioni, alla presenza del Ministro delle Telecomunicazioni Paolo Gentiloni, si è tenuta la cerimonia di insediamento dei nuovi membri del Consiglio, presieduta da Enzo Cheli e di cui fa parte anche la prof.ssa **Giovanna De Minico**, docente di Diritto dell'informazione presso la Facoltà di Giurisprudenza della Federico II. Il Consiglio Superiore delle Comunicazioni è un organo consultivo del Ministero delle Telecomunicazioni che ne copre tutta l'area di intervento, dall'audiovisivo, alle telecomunicazioni, alla stampa. "L'organo esiste da lungo tempo", spiega la prof. De Minico, "ma l'intenzione del Ministro è di rivalutarlo, avvalendosi del suo supporto piuttosto che ricorrendo a costose convenzioni esterne. Da un lato si approfitta di professionalità ad hoc, dall'altro si punta a un risparmio di risorse". Le consulenze fornite dai 33 membri del Consiglio, che restano in carica tre anni, sono infatti quasi gratuite. "I primi temi su cui lavoreremo sono la riforma della televisione e dell'audiovisivo e quello della revisione delle direttive Cee sulle telecomunicazioni, settore nel quale io sono specializzata", dice la professoressa, che ha già scritto ampiamente sui due disegni di legge Gentiloni. La composizione dell'organo è mista, ne fanno parte economisti, ingegneri e giuristi. La prof.ssa De Minico è stata nominata direttamente dal Ministro.

Rimonta delle organizzazioni autonome a discapito dei sindacati confederali, alle elezioni di metà novembre delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (Rsu) al Federico II. Un altro dato rilevante: la forte affluenza alle urne. "C'è stata una partecipazione al voto dell'87,62% - sottolinea **Massimo Di Natale** della CGIL - oltre un punto e mezzo in più rispetto alle passate consultazioni. Nonostante la situazione difficile che sta attraversando l'Ateneo, il sistema università in generale, e le massicce speculazioni economiche degli ultimi anni nei confronti dei lavoratori della Pubblica Amministrazione, la risposta è stata positiva. Tra la sfiducia e la disaffezione al voto e la partecipazione attiva, il personale della Federico II ha deciso di far sentire il suo peso". Un dato evidenziato anche da **Carlo Melissa** della Cisl: "nonostante si sia cercato di ostacolare in tutti i modi il voto e la partecipazione dei lavoratori, la percentuale di votanti è cresciuta". Soddisfazione anche da parte dei sindacati autonomi - Snals Cisapuni, Confals, Csa, Cisl e RdB - che hanno registrato, sul totale, un aumento delle preferenze: "è un segnale positivo" commenta **Rosa Anna Caputo**, segretario generale di Ateneo dello Snals - perché significa che il personale resta sensibile a queste tematiche e vuole dare un suo contributo. In un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, il risultato può segnare anche un momento di svol-

Elezioni Rsu al Federico II, alta affluenza alle urne

**Maggioranza ai sindacati confederali
ma crescono le sigle autonome**

ta nella contrattazione".

L'analisi del voto. 3764 i voti validi; ai sindacati confederali - Cgil, Cisl e Uil -, che mantengono la maggioranza relativa ma perdono delle posizioni, l'80% dei consensi per un totale di 37 seggi su 45. "La Cisl ha due seggi in meno rispetto al 2004 - sottolinea Melissa - però resta comunque un ottimo risultato". "Cgil, Cisl e Uil hanno avuto l'80% dei voti, anche se abbiamo perso qualche seggio - aggiunge Di Natale - I lavoratori ci chiedono di intervenire maggiormente su alcuni temi che forse sono stati un po' messi da parte". "La Uil - commenta **Generoso Vitagliano**, della segreteria di ateneo - è andata bene in alcune Facoltà - come Ingegneria, Scienze, Architettura, Agraria - meno in altre. Ciò è dovuto sia a difficoltà oggettive dovute ad una contrattazione nazionale che tarda a venire, che a quella locale, quasi realizzata ma assai tormentata, sia ad una impostazione, tutta Uil, di totale rinnovamento della lista proposta in cui comparivano facce nuove nell'impegno sindacale". Lo Snals, sindacato

autonomo, si è presentato per la prima volta in tutto l'Ateneo registrando un alto numero di preferenze. "Fino ad ora eravamo presenti solo nelle facoltà mediche - spiega Caputo - e solo da qualche mese abbiamo iniziato la nostra attività sindacale nelle realtà non mediche. Credo che sia stato un ottimo risultato, anche dal

punto di vista personale perché sono stata la candidata più votata in tutto il centro storico con 186 voti".

Le questioni da affrontare. La Cgil, con Di Natale: "riappropriazione della contrattazione decentrata per arginare le incursioni delle finanziarie, organizzazione del lavoro, voci salariali accessorie". La Uil con Vitagliano: "riforma del Regolamento delle RSU, difesa del salario, professionalità e dignità dei lavoratori". Per la Cisl, dice Melissa: "un buono ticket di 10 euro, il personale tecnico amministrativo elettore attivo del Rettore". Caputo, Snals, "dare voce alle legittime richieste dei lavoratori, risorse finalizzate al miglioramento dell'organizzazione del lavoro e alla valorizzazione professionale".

Valentina Orellana

Premio Dorso al prof. Giuseppe Zollo

Va al prof. **Giuseppe Zollo** il Premio Dorso 2007 - promosso dall'omonima associazione e dal Senato con l'intento di segnalare personalità e giovani studiosi del Meridione - per la sezione Università. La cerimonia di assegnazione si è tenuta a Roma il 29 novembre presso la biblioteca del Senato. Zollo, ordinario di Ingegneria gestionale presso la Facoltà di Ingegneria della Federico II, è Direttore del Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa (COINOR), coordinatore del dottorato internazionale in "Science and Technology Management" che l'Ateneo federiciano ha istituito in collaborazione con la University of New Hampshire, CRF, Elasy e Regione Campania, competente di diversi Nuclei di Valutazione, membro di società scientifiche, collabora a numerose riviste internazionali di grande rilevanza. Lo studio delle organizzazioni e l'innovazione tecnologica, i temi della sua intensa attività di ricerca.

52 corsi a distanza in 7 delle
13 Facoltà del Federico II

Nasce Federica percorsi e-learning

“Abbiamo iniziato con 7 Facoltà, ma già nel 2008 copriremo tutte le 13 Facoltà. E pensiamo, a breve, di poter essere di riferimento anche a livello nazionale”. Di cosa stiamo parlando? “Dei percorsi di formazione a distanza e-learning dell'Università Federico II, un servizio di affiancamento alla didattica tradizionale” afferma il Rettore **Guido Trombetti** che con l'Assessore all'Università **Teresa Armato** e il Presidente del CSI, prof. **Giuseppe Marrucci**, ha presentato alla stampa martedì 27 novembre. ‘Federica’ è il nome accattivante che il Federico II, d'intesa con la Regione, ha dato al progetto, una versione finalmente al femminile del re Federico II che 783 anni fa fondò questo ateneo. “Si tratta dell'avvio di un grande progetto di modernizzazione. **Non sostituisce la didattica tradizionale, ma la affianca.** Il progetto è partito su un numero di corsi contenuti, 52, ma in pochi anni andrà ad una copertura totale di tutti i corsi dell'Università Federico II”, oltre 1.000. “La piattaforma è estremamente flessibile.

Sarà anche un forte sostegno agli studenti lavoratori ed a quanti, per motivi vari, non riescono a seguire i corsi”. “Un grazie all'Assessorato diretto da **Teresa Armato**”. “Grazie anche agli i-pod ed alle nuove tecnologie”. “Grazie ai professori **Calise, Marrucci, Chianese**”. Il Rettore tiene però a precisare: “questo è l'e-learning di ateneo, non dei singoli docenti”.

“L'esistenza di un Centro di Ateneo, il CSI, ha consentito un sistema tecnico di supporto”, spiega il prof. **Marrucci**. I corsi- specifici- sono “gratuiti, chiunque potrà usufruirne. Utilizzando anche un qualsiasi computer”. “Questo è il primo e-learning pubblico”, sottolinea. “Le 7 Facoltà sono state scelte perché già vi esisteva qualche esperienza di e-learning”.

Dall'Assessore **Armato** motivi di soddisfazione: “oggi è una bella giornata per questa esperienza a cui stiamo lavorando da 2 anni, quando siamo partiti con la Società dell'Informazione con obiettivo la diffusione di cultura e saperi”. Il progetto: “si chiama **Modem** e coinvolge tutte le

sette Università della Campania. Abbiamo stanziato 8 milioni di euro”. “Questo con il Federico II è un progetto unico in Italia, **Federica**: femminile ed innovazione. È un progetto bello, significativo, utile, sul quale sono stati investiti **3 milioni di euro**, per 52 corsi da 25 studenti, 1.300 studenti ed alcuni uditori”. “Attraverso l'i-pod e l'i-pod hac i ragazzi potranno usufruire dei corsi in video e in audio. Una soluzione per studenti lavoratori, casalinghe, studenti anziani”. Ringraziamenti: “alle prof.sse **Buffardi e De Rosa**, che hanno molto lavorato a questo progetto”. Chiude con un invito: “al



Il Rettore Trombetti

Federico II ed alle altre Università di lavorare per presentare un progetto europeo di e-learning”.

Tocca alla prof.ssa **Rosanna De Rosa** l'illustrazione tecnica: “abbia-

mo preferito investire sulle risorse intellettuali, sulle persone, invece che sulla spesa”. “La piattaforma è tutta incentrata sulla didattica. I corsi hanno la voce del proprio docente, così lo studente li può ascoltare con maggiore gradimento e riconoscibilità, anche mentre si fa la barba o va dal parrucchiere, o è in autobus o in treno. Volta per volta, i corsi verranno aggiornati”. Tutto è in rete dal 28 novembre. Sulla piattaforma saranno inseriti anche altri servizi dell'ateneo come: “la biblioteca virtuale del prof. **Pettorino**, i convegni in web del prof. **Chianese**, le chat degli studenti, una piazza virtuale con tutte le Facoltà”.

All'Assessore **Armato** abbiamo chiesto: un progetto del genere per essere efficace e radicarsi ha bisogno di avere certezza di durare un po' di anni. Si proseguirà? “È un progetto che parte in via sperimentale per un anno – è la risposta – Ma che intendiamo far rientrare nei progetti europei 2007–2013”.

Dal prof. **Marrucci** altre novità: “i docenti che andranno in video, con i propri corsi, avranno un piccolo contratto, con una integrazione economica: 4.000 euro l'anno”. Non c'è bisogno di password per accedere al servizio che sarà fruibile a tutti, non solo ai 1.300 studenti iscritti al corso. Ma la tecnologia i-pod non sarà gratuita per tutti: “il 30-40% degli studenti iscritti ai corsi avrà l'i-pod gratuitamente in comodato d'uso, in base al reddito”. Fra gli altri atenei già partiti anche **Parthenope** e **Suor Orsola**. “C'è già una grammatica comune”, chiude **Marrucci**.



Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Facoltà di
Scienze Biotecnologiche

Facoltà di
Economia

Facoltà di
Scienze MM.FF.NN.

Master in Biotech Management

Edizione 2007-2008

Il Master universitario di I livello in *Biotech Management* è promosso dalla Facoltà di Scienze Biotecnologiche dell'Università di Napoli Federico II, con il concorso della Facoltà di Economia e della Facoltà di Scienze MM. FF. NN. dello stesso Ateneo.

L'offerta formativa è rivolta a laureati in discipline economiche ed in discipline scientifiche che ritengano di potere trovare nell'industria delle biotecnologie uno sbocco occupazionale stimolante e gratificante.

Dal percorso di studi risulterà una figura professionale che sia in grado di affrontare e risolvere le principali problematiche della gestione manageriale delle imprese di biotecnologie, coniugando conoscenze scientifiche e manageriali “tagliate” sui fabbisogni delle imprese hi-tech.

Alle fasi di aula prima differenziate per Laurea di provenienza e successivamente congiunte, con interventi di docenti

universitari, manager e consulenti esperti nella gestione delle imprese di biotecnologie, seguirà un periodo di stage aziendali, presso imprese nazionali e multinazionali, leader del settore, indispensabili per rafforzare la connotazione pratica e professionalizzante dell'iniziativa.

L'intero programma formativo si svilupperà nell'arco di **12 mesi**.

Il meccanismo di supporto economico attivato grazie ad alcune delle imprese che patrocinano il Master renderà disponibili dei **premi di studio a beneficio degli studenti**, secondo le modalità previste nel bando di concorso.

La pubblicazione del bando è prevista per l'inizio di **DICEMBRE 2007**.

Per ulteriori informazioni: biotechmanagement@unina.it

Per informazioni sul Master:

Dipartimento di Chimica Organica e Biochimica - Università Federico II - Via Cintia (Monte S. Angelo) - 80126 - NA
Sito web: www.biotechmanagement.unina.it - e-mail: biotechmanagement@unina.it

Le attività del Consiglio degli Studenti d'Ateneo del Federico II

Informatizzazione: chioschi light, servizi accessibili in rete, antenne wireless

Informatizzazione, posti letto, mezzi pubblici: sono questi i temi di cui si sta discutendo in questi ultimi mesi nel Consiglio degli Studenti d'Ateneo del Federico II. "Stiamo lavorando moltissimo" spiega il presidente del CdS, **Luigi Napolitano**. "Ci stiamo riunendo ogni quindici giorni perché sono tante le questioni da affrontare".

Arrivano, allora, notizie positive per gli studenti sul fronte dei **servizi informatici di Ateneo**, che nei prossimi mesi saranno incrementati e migliorati. "Ho avuto un incontro con il prof. **Angelo Chianese**" ricorda Napolitano - in quanto il docente durante la riunione di ottobre del Consiglio di Amministrazione ha presentato il nuovo piano di informatizzazione dell'Ateneo. Ho chiesto che ci vengano forniti i tempi di attuazione del progetto per avere delle date precise". Il nuovo piano prevede, dunque, l'installazione entro dicembre dei **chioschi light** per la prenotazione degli esami e che tutti i **servizi** adesso disponibili presso i touch screen **siano accessibili anche in rete**. "Questa è una grande vittoria perché finalmente gli studenti potranno non solo prenotare esami, ma anche stampare certificati direttamente dal proprio pc. Inoltre, ai rappre-

giugno ci sarà finalmente **l'intera copertura wireless di tutte le sedi dell'Ateneo**. "Sono stati finanziati fondi per 300 nuove antenne wifi che verranno installate dietro indicazione dei rappresentanti degli studenti. E' essenziale che le antenne vengano posizionate vicino alle aule studio e non nei Dipartimenti. Intanto, abbiamo chiesto che siano utilizzati i mezzi del progetto e-learning 'Federica' per mettere a disposizione un certo numero di **portatili** affinché i laureandi possano scrivere le tesi nelle biblioteche".

Residenze e agevolazioni per i mezzi di trasporto: le altre questioni in discussione. La Commissione Diritto allo Studio sta svolgendo una ricerca sui costi, per gli studenti, di autobus, metropolitane ed altri mezzi pubblici. "Abbiamo scoperto" racconta Napolitano - che a Napoli i costi sono più alti - o pari - che nel resto d'Italia. Gli studenti in altre città, ad esempio Milano, hanno molte più agevolazioni sugli abbonamenti. Diventa tutto ancora più clamoroso se si considera che non solo non ci sono agevolazioni per gli studenti meritevoli, ma che i servizi sono anche molto scadenti". Residenze: la Federico II ha solo 1500 posti letto a fronte di un'utenza studentesca di circa 100mila unità. "Si parla tanto di internazionalizzazione e poi non ci sono neanche le strutture per ospitare gli studenti. In altre città come Torino, le residenze sono paragonabili ad alberghi a cinque stelle. Se non ci sono servizi adeguati, per quanto la Federico II attragga per il suo prestigio, molti ragazzi scelgono di andare in altre università servite meglio. Questo non solo danneggia l'Ateneo perché non crea quel fermento e quello scambio culturale necessario, ma crea un danno anche alla città indebolendo la sua economia". Su questi temi, l'AS.S.I., l'Associazione degli Studenti d'Ingegneria, sta proprio svolgendo un'indagine, i cui risultati saranno pronti a gennaio. Sarà radiografata la situazione dei fitti per gli universitari a Fuorigrotta, zona della città dove una stanza singola costa fino a 350 euro mensili.

Nelle sue ultime riunioni il Consiglio degli Studenti si è aperto anche ai Presidenti dei Consigli di Facoltà, che hanno relazionato sulle più urgenti problematiche di ogni singola realtà. "Non sono per le assemblee plenarie" spiega Napolitano - però ritengo che in un momento così delicato per il nostro Ateneo sia importante avere una buona comunicazione tra noi rappresentanti, per riuscire ad arrivare in maniera diretta e veloce ai problemi e alla loro soluzione".

Valentina Orellana



Luigi Napolitano

sentanti degli studenti sarà data la possibilità di testare il nuovo sito dell'Ateneo, prima che venga messo online, per suggerire nuovi inserimenti o modifiche. Per noi è importante, ad esempio, che ci sia un pulsante diretto sull'home page per prenotare gli esami" continua Napolitano - perché la procedura attuale è troppo complicata. Ancora è importante avere un link diretto per accedere a tutti i calendari d'esame d'Ateneo. Quello della **calendarizzazione degli esami**, è un problema che ci sta molto a cuore perché ci sono docenti che arrivano a stabilire la data dell'appello anche solo una settimana prima e questo non permette agli studenti di potersi organizzare. Avere online l'elenco di tutte le date d'esame, consente di avere un quadro completo della situazione e, quindi, poter intervenire laddove ci sono dei problemi". Ma le novità non finiscono qui. Entro



Concerto di Natale del Coro Polifonico Universitario

Nell'ambito del progetto del Comune di Napoli 'Natale a Napoli 2007', il Coro Polifonico Universitario terrà il concerto 'Viderunt gentes', domenica 23 dicembre, alle 18:30, nella chiesa dei SS. Marcellino e Festo, al Largo S. Marcellino. In programma un'antologia di brani natalizi dal gregoriano alla musica classica e contemporanea, sotto la direzione del maestro **Antonio Spagnolo**; all'organo **Andreina Morra**. Il Coro Polifonico è composto da circa settanta elementi tra studenti (anche stranieri del progetto ERASMUS), professori e personale non docente dell'Università di Napoli, uniti dalla comune passione per la musica ed il canto, ed è inserito nell'albo delle associazioni di elevato valore culturale della Regione Campania.



Università degli Studi di Napoli Federico II
Facoltà di Medicina e Chirurgia

MASTER DI I LIVELLO IN MANAGEMENT PER LE FUNZIONI DI COORDINAMENTO IN AREA INFERMIERISTICA

Il master si propone come corso di formazione avanzata per l'acquisizione di competenze specifiche nell'area gestionale-organizzativa al fine di formare operatori in grado di rispondere adeguatamente alle richieste provenienti dalla società civile e dal Sistema Sanitario Nazionale. L'infermiere con funzioni di coordinamento è un professionista in grado di attuare politiche di programmazione sanitaria, interventi volti al miglioramento continuo di qualità in riferimento alle risorse strutturali, tecnologiche ed umane nell'ambito del Servizio coordinato per garantire il raggiungimento degli obiettivi del Sistema Sanitario.

- Posti disponibili: **50**
- Costo: **Euro 2.300**
- Durata: **1 anno**
- Scadenza domande: **12 gennaio 2008**
- Coordinatore: **Prof. Nicola Scarpato**

Possono partecipare al concorso coloro i quali siano in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado e di uno dei seguenti titoli: laurea in Infermieristica; laurea in Infermieristica pediatrica; laurea in Ostetricia; analogo diploma universitario conseguito secondo l'ordinamento vigente anteriormente all'applicazione del D. M. 509/1999; titolo equiparato secondo il D. M. del 27/07/2000 e la legge n. 1/2002.

Gli esami di ammissione consistono nello svolgimento di una prova scritta e di un colloquio. La prova scritta consiste in un questionario di 50 domande a risposte multiple inteso ad accertare la cultura generale del candidato.

La **domanda di partecipazione** al concorso ed il **bando** sono pubblicati sui siti Internet **www.unina.it** e **www.professionisanitarie.unina.it**

**Per la tua PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI**



**081.291166
081.291401**

Anche docenti all'incontro con il Presidente delle Associazioni antiracket Tano Grasso parla agli studenti di Ingegneria

Un affollato seminario per parlare di criminalità organizzata e del ruolo degli ingegneri nella lotta alle mafie, organizzato dall'Assi (Associazione degli Studenti di Ingegneria) in collaborazione con altre associazioni studentesche e di categoria, impegnate nella lotta alle estorsioni. Ospite dell'evento che si è svolto presso la Facoltà di Ingegneria il 22 novembre, **Tano Grasso**, fondatore, nel 1990, a Capo d'Orlando, in provincia di Messina, della prima associazione antiracket. Oggi è presidente della FAI, Federazione delle Associazioni Antiracket ed Antiusura Italiane. Dal 2001 riveste l'incarico di Consulente contro il racket e l'usura del Comune di Napoli, dove ha contribuito a fondare associazioni di commercianti nei quartieri di Pianura, San Giovanni e Bagnoli. *"Fare l'ingegnere in terra di mafia, è cosa completamente diversa, dal farlo al nord o all'estero. Questo vale per moltissime professioni, però la vostra ha un livello di esposizione e delle connessioni con il mondo economico, più forti ed immediate di altre"*, dice. A Napoli, i preventivi per la costruzione, o la ristrutturazione di una casa, presentano spesso una voce, talvolta con previsioni anche molto elevate, relativa a spese impreviste: il pizzo per realizzare l'opera. Allo stesso modo, appena si mette su un'impalcatura, qualcuno si presenta al cantiere a chiedere soldi. *"Una volta, un associato, mi ha chiesto di andarlo a trovare al Rione Sanità perché iniziava dei lavori di ristrutturazione. In questo modo, tutti avrebbero saputo che lui non pagava il pizzo. Non potei arrivare al cantiere entro mezzogiorno, prima i camorristi dormono, e passarono a chiedere il pizzo"*. Nella dinamica estorsiva, c'è una caratteristica ancora più napoletana. Qui l'intimidazione, ovvero la strategia comunicativa della mafia, in genere rivolta al titolare di una ditta, viene messa in atto nei confronti delle maestranze e dei tecnici, affinché lascino il lavoro, in attesa che *"il masto si metta a posto"*. L'ingegnere è il soggetto più esposto, perché è presente nel cantiere. Le alternative, in questi casi, sono tre: testimoniare, far finta di nulla, andarsene. Negli ultimi due casi, si rinuncia a combattere, accettando di non essere liberi. *"Nella vostra professione, il normale codice deontologico, deve essere integrato da principi di etica anticamorra. Uno dei più importanti imprenditori napoletani nel settore dell'edilizia che ha subito un attentato, ci racconta sempre che il danno più grave è stato l'abbandono da parte di un geometra che lavorava con lui da 25 anni che si è trasferito a Roma"*. Oltre l'aspetto morale, le ragioni economiche. *"La camorra è il fattore inibente dello sviluppo, ma non tutti condividono questa affermazione. Il fatto che nel nostro Mezzogiorno ci sia ricchezza, non significa che vi sia sviluppo"*. C'è sviluppo quando le imprese sono libere e possono, in un determinato mercato, circolare liberamente. La presenza della camorra, nega questi principi. Non è solo questione di pizzo. Nelle grandi aziende, essa impone forniture, subappalti, assunzioni

e, nell'intero meridione d'Italia, la criminalità organizzata, produce una micidiale frontiera medievale, l'unica nel mondo del capitalismo avanzato, che blocca la circolazione delle merci e l'insediamento di aziende straniere. Edilizia e turismo, i settori maggiormente esposti. *"Questa è la realtà su cui troppo spesso chiudiamo gli occhi. Non c'è scampo, il cambiamento della nostra vita, passa attraverso la strettoia della lotta alla criminalità"*, conclude Grasso.

"Inquinata anche l'economia del Nord"

Si prosegue con domande e testimonianze. Molte e appassionante. *"Dal momento che il fenomeno si è diffuso anche nel resto del paese, più di quanto traspaia, perché se ne continua a parlare, localizzandolo solo nelle nostre terre?"* chiede il prof. **Angelo Chianese**. *"Purtroppo, il fenomeno è molto localizzato. Quando parliamo di mafie, il territorio è un riferimento ineludibile. Buscetta diceva che la mafia è criminalità più omertà. L'omertà è il territorio"* risponde Grasso. La mafia non è, però, un fattore antropologico. Ha un inizio storico, legato all'Unità d'Italia. *"Questa localizzazione, non esclude, però, che l'argomento sia una questione di grande rilevanza nazionale. Lo è nell'ordine dei valori, ma anche in termini economici, perché la stessa economia del Nord è inquinata da questi fattori"*. I capi della mafia siciliana, a differenza di quelli della camorra, non si concedono alcun lusso. Investono i soldi delle loro attività comprando azioni, imprese, industrie, assicurazioni, banche, economia e, chi controlla l'economia, controlla il paese. *"Quando, finalmente, verrà fatta una legge adeguata, scopriremo che tante aziende strategiche, non appartengono a chi crediamo"*, aggiunge Grasso.

"Le nuove generazioni dovranno raddrizzare la situazione, ma questo è un lavoro di lungo perio-



Tano Grasso

do. Cosa si può fare nel breve periodo?" chiede il prof. **Emilio Esposito**. L'esempio più bello in Italia in questo momento è quello dei ragazzi che a Palermo hanno fondato l'associazione **Addio Pizzo** (www.addiopizzo.org). Nel 2005, un gruppo di ragazzi, ancora studenti universitari, affisse in tutta la città degli adesivi con la scritta, *"un intero popolo che paga il pizzo, è un popolo senza dignità"*, dando vita ad un movimento monotematico, che si ribellava al sistema mafioso, partendo dalla propria condizione di cittadini consumatori. Senza soldi, senza una sede e senza alcuna organizzazione alle spalle, hanno raccolto le firme di 10mila cittadini consumatori, i cui nomi e cognomi sono stati pubblicati dal Giornale di Sicilia e hanno messo insieme 200 commercianti, che si sono schierati contro il pizzo. *"Per 16 anni, avevo cer-*

cato di fondare l'associazione anti-racket a Palermo. Non c'ero mai riuscito. Grazie al lavoro sotterraneo di questi ragazzi, con alcuni di questi commercianti siamo riusciti a fondarla. È una svolta, determinata da un gruppo di vostri coetanei che hanno messo in atto un processo che ha inciso profondamente nella società palermitana", dice con passione Tano Grasso. Il 10 novembre, una manifestazione indetta dal movimento, ha riempito il Teatro Biondo di Palermo. In occasione di un evento analogo, organizzato due anni e mezzo fa dalla Confindustria e dall'Associazione Nazionale Magistrati, il Teatro era rimasto deserto. *"Datevi una mossa. Costruite un percorso, mettete la vostra testa dentro una strategia. Dovete uccidere la parola ammuina, perché è nemica dei napoletani"* esorta i ragazzi.

Poi la testimonianza accorata di **Barbara del Prete**, figlia di **Franco**, un imprenditore antiracket di Frattamaggiore, recentemente scomparso. *"Essere la figlia di un imprenditore antiracket, ti fa sentire molto forte. A chi domandava a mio padre se non avesse paura, lui diceva che la camorra sarebbe andata a chiedere il pizzo agli altri e non a lui che era tutti i giorni in prima pagina"*.

Prossimo appuntamento a gennaio, quando si svolgerà un seminario nelle sedi universitarie del centro storico cui interverranno dei ragazzi di Palermo.

Simona Pasquale

Associazioni ed enti promotori dell'iniziativa: ASSI – Associazione Studenti Ingegneria, Confederazione degli Studenti, Leo Club Napoli Sebetia, Facoltà di Ingegneria della Federico II, Associazione Mediterraneo, Contr'a Camorra, ACEN – Associazione Costruttori Edili Napoli, FAI – Federazione Associazioni Antiracket e Antiusura Italiane, Associazione Studenti Napoletani Contro la Camorra, Comitato Universitario Regionale.

MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI, DIBATTITO INTERDISCIPLINARE

*"Mutilazioni genitali femminili: dalla tutela della salute delle donne alla promozione dei diritti fondamentali della persona". E' lo scottante tema su cui si discuterà nel convegno del prossimo 11 dicembre, presso il Centro Congressi "Federico II", in via Partenope 36, a partire dalle ore 8:30. La conferenza è realizzata in collaborazione con Rotaract Club Napoli, S.I.S.M. (Segretariato Italiano Studenti Medicina) del Federico II, E.L.S.A. Napoli (The European Law Students Association), C.I.R.B. (Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica) e le Facoltà di Medicina dell'Ateneo Federiciano e Giurisprudenza sia del Federico II che del Suor Orsola Benincasa. "E' la prima volta che un'associazione studentesca organizza un congresso interdisciplinare – ha detto **Giovanni Grillo**, Presidente del S.I.S.M. Napoli – su un tema forte quanto anche sottovalutato, nel senso che molti occidentali non sono minimamente a conoscenza di ciò che significano le 'mutilazioni genitali femminili' e spesso non sanno che questa pratica è adottata anche nei nostri Paesi. A tal proposito, l'informazione aiuta sicuramente a capire.*

Per questo un congresso che sarà anche momento di confronto..."

Tra gli interventi previsti: **Khady Koita**, Presidente Euronet (Network Europeo contro le Mutilazioni genitali femminili); **Sergio Stanzani**, Presidente NPSG (Non c'è Pace Senza Giustizia); **Fatoumata Guirè**, assistente ai programmi in Africa, **AIDOS** (Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo); il dott. **Pietro Vulpiani**, esperto dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità-Presidenza del Consiglio dei Ministri; il prof. **Giuseppe De Placido**, ordinario alla Facoltà di Medicina del Federico II; la dott.ssa **Lucrezia Catania**, responsabile ricerca del Centro per la prevenzione e cura delle mutilazioni genitali femminili dell'Ospedale "Careggi" di Firenze; la prof.ssa **Carla Pasquinelli**, docente di Antropologia Culturale presso l'Orientale; il prof. **Massimo Iovane**, ordinario di Diritto Internazionale presso il Federico II, il sen. **Luigi Bobbio** e il dott. **Sergio Beltrani**, giudice presso l'Ufficio del Massimario della Suprema Corte di Cassazione.

Il prof. **Paolo Calvetti**, professore ordinario di Giapponese, non è un docente qualsiasi: 49 anni il prossimo gennaio, professore a L'Orientale dal 1988, già Direttore del Dipartimento di Studi Asiatici, docente di punta dell'area orientalistica dell'ateneo, è tornato a L'Orientale dopo un incarico internazionale di prestigio, durato 4 anni, quale "esperto - consulente dell'ambasciata italiana a Tokio", su indicazione dei nostri Ministeri degli Esteri e dell'Università. "Un incarico in passato ricoperto per 8 anni dal prof. **Franco Mazzei** e per 4 dal dott. Cutolo, ricercatore confermato", dichiara. Ma a Pechino c'è tuttora, afferma, "**Paola Paderni**, una sinologa de L'Orientale; e **Felicetta Ferraro**, nostro dottore di ricerca, è invece all'ambasciata di Teheran". Dunque una grande scuola L'Orientale? "Sì. Nonostante tutto: rientrato dopo 4 anni, faccio fatica a capire cosa è diventato il mio ateneo". Giudizio transigente. Eppure c'è chi, con il rientro del prof. Calvetti, già lo immaginava Direttore di Dipartimento dallo scorso 1 novembre e chi, visto il suo vasto curriculum, forse anche candidabile per la prossima scadenza rettorale, naturalmente per l'area orientalista. Per questi motivi siamo andati a trovarlo. Lui risponde deciso: "innanzitutto non sarò più direttore di nulla. E poi stare qui dentro, a L'Orientale, non ha più molto senso". Perché professore? "**C'è uno dei più grandi disavanzi economici**, come Fondo di Finanziamento Ordinario, fra tutti gli atenei italiani. Molti docenti illustri dell'Orientalistica hanno scelto il pensionamento o si sono trasferiti ad altri atenei, almeno una dozzina tra il

2006 e il 2007". È la solita visione in negativo degli Orientalisti? "No, chiarissimo. Questa differenza, **orientalisti ed occidentalisti, è una differenza della preistoria**, o comunque del passato de L'Orientale. Io non mi riconosco in schieramenti o in correnti, ma solo su programmi e progetti". "Che abbiano, però, un'idea di futuro, per tutti quanti operano a L'Orientale: docenti e ricercatori di tutte le aree disciplinari". Perbacco, questa è una notizia, non ci sono più le differenze, gli schieramenti, i fronti contrapposti. Lo dice proprio lei che era tra le punte di diamante, attivissimo, alle elezioni rettorali di sei anni fa? Ed ecco che il prof. Calvetti diventa dialogante, ma con riflessioni da politico accademico navigato; pacato, ma un fiume in piena. "Il problema è che l'Italia è sull'orlo del fallimento e l'Università, anche L'Orientale, se non cambia rotta, rischia di fare la stessa fine".

Elezioni per il rettore. Nel 2008, cosa faranno gli Orientalisti? Ancora votati all'isolamento, con il prof. **Adriano Rossi**, indubbiamente per-

sonalità di grande prestigio, ma incapace di allargare il proprio consenso? Sa cosa si dice? Che la ProRettore **Lida Viganoni** sta effettuando un sondaggio su un'eventuale candidatura, l'ex Preside ed ex Rettore, **Domenico Silvestri**, potrebbe candi-



Il professor Calvetti

darsi ma glielo devono chiedere in ginocchio, **Mazzei** è indisponibile anche ad una eventuale elezione per acclamazione, gli orientalisti, come al solito, sono interessati a "segnare il

territorio"; e c'è, infine, chi attende "il salvatore della patria". Calvetti: "nella polemica politica sarebbe preferibile non cadere nell'offesa. Comunque, all'Orientale, purtroppo, è difficile segnare il territorio: non ci sono più i muri su cui fare pipì". Aggiunge: "per il bene dell'ateneo, dobbiamo pensare al nuovo, andare oltre, **pensare ai progetti**, che se sono precostituiti non fanno il bene di nessuno. Innanzitutto **deve essere chiaro da che parte si intende andare**". Niente più orientalisti ed occidentalisti? "No. Sono per il superamento degli schieramenti, che a volte servono solo ad avere un contributo economico della **Regione Campania**. E poi?". Ritorna sui nomi di Viganoni e Silvestri: "non conosco le loro intenzioni, né i loro programmi. Di certo non mi sembra siano nomi nuovi. E, comunque, **la competizione per il rettorato non mi appassiona**. Sono solo preoccupato".

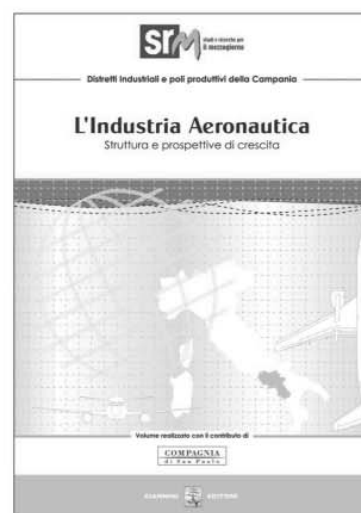
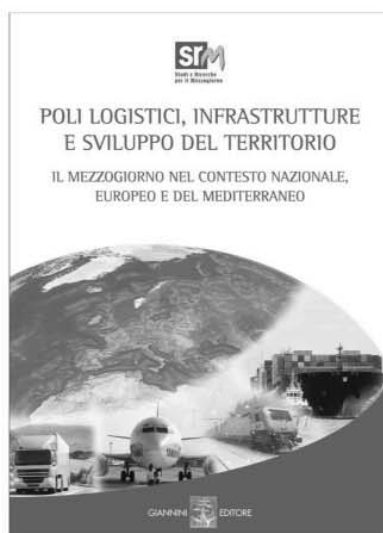
(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



L'Associazione SRM ha come obiettivo la creazione di valore aggiunto nel tessuto sociale ed economico del Mezzogiorno, nella sua dimensione europea e mediterranea, facendo leva sul miglioramento della conoscenza del territorio anche operando in rete con altri enti di ricerca.

www.srmezzogiorno.it

LE RICERCHE 2007



SOCI FONDATORI SRM

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

"C'è un depauperamento del corpo docente"

Di cosa? **"Siamo uno degli atenei più indebitati d'Italia. E c'è un depauperamento preoccupante del corpo docente, di nostri docenti di fama mondiale che hanno lasciato L'Orientale per trasferirsi in altra università o che si sono prepensionati"**. E giù i nomi: **"il prof. Verardi**, archeologo di fama mondiale, si è prepensionato. Il prof. **Silvio Vita**, altro personaggio di respiro internazionale, ordinario di Storia delle Religioni e Filosofia dell'Asia Orientale, direttore della Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale – con una storia ventennale, fondato insieme da Orientale ed Isiao – si è trasferito all'Università La Sapienza. Il prof. **Ventura** è andato via quest'anno, anche lui di livello mondiale, che interloquiva direttamente con i ministri. In tutto, 8 docenti hanno lasciato nel 2007, altri nel 2006". "A volte ci si trasferisce in un piccolo ateneo, in Calabria, come Ventura, dove oltre la propria cattedra c'è la possibilità di chiamare un posto di ricercatore e così si inizia a costruire una équipe, e poi una collaborazione internazionale, e poi chissà". Dunque: "se un docente, specie se illustre, va via da un ateneo così specifico, il problema esiste". E quale è? **"Non c'è un progetto culturale, né un progetto per il futuro"**. Aggiunge: "certo, va detto, che c'è un problema di insoddisfazione nazionale negli atenei. Dovuto soprattutto alla carenza di risorse". "C'è poi uno specifico

dell'**Orientalistica all'interno dell'Orientale. Disattenzione interna, ma anche esterna**". Parliamo di quella esterna. "L'Italia sull'Asia Orientale ha una politica molto debole. Nonostante il Giappone sia la seconda potenza mondiale e Cina ed India stanno invadendo i mercati mondiali, per prodotti ed intelligence".

"Mancano i progetti, vincono le parrocchie"

Il problema interno. "Negli ultimi 10 anni, L'Orientale si è caratterizzato per l'inesistenza di rapporti specifici. I Rettori dovrebbero essere i catalizzatori di progetti veri e condivisi, ed invece i progetti li vediamo solo nelle tre paginette all'atto delle candidature. E quando mancano i progetti vincono le parrocchie". "In questo ateneo ci sono state scelte miopi. Abbiamo problemi su molte lingue e culture dell'Asia. Un esempio su tutti l'India, nuova potenza mondiale: su questa area disciplinare i docenti sono ridotti al lumicino: dopo la scomparsa qualche anno fa del prof. **Taddei**, **Verardi** ora in pensione, **Pandei** in pensione dal prossimo anno, il prof. **Raza** anche lui prossimo alla pensione". Miopia? "Basti vedere che posti sono stati chiamati negli ultimi 10 anni". **Riequilibrio** è stata la parola chiave, a favore delle facoltà con grosso carico di studenti. Risposta: "riequilibrio è una parola che può essere utilizzata in tanti modi". E parte alla carica: "intanto, non possiamo pensare di produrre **Corsi di Laurea** fotocopia di un ateneo con 780 anni di storia come il Federico II". A cosa allude? "A Corsi di studi inesistenti o esi-

stenti solo sulla carta. La nostra Facoltà di Scienze Politiche ha creato un Corso di Laurea, Relazioni Internazionali, simile a quello del Federico II". Risultato? "Abbiamo dimezzato le matricole: 703 nel 1998/99, 312 nel 2006/07. Ciò dovrebbe far pensare". Mentre Lettere e Lingue? "Lingue è rimasta stabile intorno alle 800 l'anno; Lettere, il nostro pachiderma, è in costante crescita: 400 matricole nel 1998/99, 724 nel 2006/07, grazie ad alcuni esperimenti ed innovazioni, come Studi Comparatistici e Filosofia e Comunicazione, premiati dagli studenti. E se ci fossero state più risorse, chissà...". Lettere però continua da avere oltre il 40% del corpo docente? "Certo. Perché sono tante le discipline, ed è una ricchezza, una specificità internazionale e costituente del nostro ateneo: c'è un valore intrinseco, anche dato dalle discipline antiche".

"Orientale agonizzante, come negli anni '70"

Quindi, la sua proposta? **"Bisogna insegnare poche cose e specifiche, che gli altri non fanno. Se copiamo, siamo perdenti"**. "Affidamenti di docenze a contratto con retribuzioni irrisorie, per Corsi di studi inesistenti, sono l'altro disastro. Ma qui confidiamo nel ministro Musci". Quella da lei evidenziata è una situazione drammatica. "Sì. Ma già negli anni '70 L'Orientale era in una situazione agonizzante. A salvarla fu l'allora Rettore, il prof. **Gherardo**

Gnoli, che ebbe l'intelligenza di aprire al confronto con la nuova Facoltà di Scienze Politiche". Necessità dunque di confronto e scelte condivise? "È essenziale, altrimenti rischiamo il punto di non ritorno". Ma gli orientalisti avranno pure delle colpe? "Probabilmente sì, però poi nella logica degli schieramenti si arriva al dileggio ed all'offesa".

Tutti attorno ad un tavolo, oltre gli schieramenti

Dunque, che fare? "Dobbiamo metterci tutti attorno ad un tavolo e capire cosa deve essere L'Orientale e cosa deve essere la Facoltà di Lettere". Tutti, dunque, devono fare un passo indietro? "Nell'interesse generale. Cercare un'ipotesi di futuro per tutti". E passa alla metafora del condominio: "dobbiamo decidere se occuparci della lampadina per le scale o se rivalutare l'intero edificio, che interessa tutti". **Niente più schieramenti?** "È preistoria, è il passato. Ci si schiera quando ci sono i progetti. In assenza c'è il nulla". L'ipotesi Silvestri, appoggiato dagli orientalisti? "Ho smesso di pensare in modo calcistico, è da quando ero ragazzo che non vado più allo stadio". Sono maturi i tempi per un Rettore donna? "È una di quelle idiozie tipiche dei politici. Necessita un Rettore che faccia programmi condivisi, e li persegua. E con una visione di futuro che vada almeno un po' oltre la Regione Campania". E chiude: "ribadisco, siamo ad un punto di non ritorno".

Paolo Iannotti



Università degli Studi di Napoli Federico II
Facoltà di Ingegneria
Dipartimento di Informatica e Sistemistica



gestione documentale
nei processi di e-government

- formazione di profili professionali innovativi altamente specializzati
- un percorso interdisciplinare tra informatica, linguistica e diritto
- un programma integrato di formazione teorica e applicativa
- 15 moduli didattici su contenuti specialistici
- stages mirati presso enti e aziende di livello nazionale
- borse di studio per finanziare la partecipazione al Master dei più meritevoli

Il bando scade il 19 dicembre 2007 ed è pubblicato su www.unina.it

www.gde-gov.unina.it

gdegov@unina.it

Lo GDe-gov è patrocinato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e supportato da:



Regione Campania
Fondo Sociale Europeo



Ministero della Giustizia



Consiglio Nazionale del Notariato

Engineering

Ibm

Oracle

Notarief Spa

Telecom Italia

“Eubeo per un sapere utile. Incontro tra la ricerca universitaria e l'innovazione delle imprese” è stato il tema trattato alla conferenza tenutasi il 26 novembre nell'Aula Magna del Centro Congressi di via Partenope moderata dal direttore di Ateneapoli. Eubeo è un consorzio universitario per l'innovazione che promuove e sviluppa progetti di: erogazione dei servizi per l'innovazione, formazione e alta formazione, valorizzazione commerciale di risultati scientifici, creazione e sviluppo di imprese innovative basate sulla conoscenza e valorizzazione del sistema territoriale locale. Lo scopo è proprio svolgere un'attività di intermediazione che promuove il trasferimento di conoscenze tecnologiche dall'università al territorio e supporta la realizzazione dell'innovazione nelle imprese. “Il consorzio Eubeo ha una storia che parte nel 1993 – spiega il prof. **Benedetto Gravagnuolo**, Preside della facoltà di Architettura del Federico II e Presidente del Consorzio – Nacque dalla facoltà di Ingegneria per gestire diplomi. E' ancora, però, troppo circoscritto al Federico II, si può tranquillamente renderlo utile agli altri atenei”. Con la modifica dell'articolo 5 della Costituzione, le attribuzioni su istruzione e ricerca sono delle Province. Dunque, “compito della politica è quello di incentivare le imprese – afferma **Antonio Pugliese**, vice Presidente della Provincia di Napoli – anche perché i fondi 2007-2013 sono gli ultimi”. **Lorenza Corti**, ricercatrice al Federico II e consigliere delegato di Eubeo racconta la sua esperienza. “Lavoro in Eubeo da cinque anni. Nella missione del consorzio è compresa la promozione e lo sviluppo e la valorizzazione dei progetti in corso nelle Università: spin off, ma anche promozione dell'università sul territorio e miglioramento della qualità dell'innovazione, e creazione di brevetti”. Come all'estero, “in Italia, il Ministro ha cercato di creare gli ILO, quale modello da realizzare per i servizi di Trasferimento Tecnologico

Una struttura di servizio dalle grandi potenzialità

Eubeo, risorse per l'Università

della conoscenza. In più, ha cercato di diventare un consorzio di servizi per la gestione dei Master universitari. I master rappresentano, infatti, una grande occasione per mettere allo stesso tavolo progettuale università e imprese. Dunque, nella realtà, Eubeo ha realizzato alta formazione (Master e corsi post-laurea) e trasferimento alle imprese per un fatturato che oggi è di circa 2 milioni di euro, senza alcun finanziamento dall'Università (I Master universitari sono cinque: Aerotech, Uninauto, Design of Steel Structures, Progettazione di eccellenza per la città storica e International Space University). Ha collaborazioni con dieci dipartimenti e trenta aziende. Rappresenta inoltre una grande potenzialità con due unità di business: gestione Master e Ufficio di trasferimento tecnologico”. Purtroppo, gli attuali problemi dei dipartimenti sono da ricollegare a “competizione di ricerca degli studenti, il procacciare gli sponsor e le aziende. Occorre, insomma, un grande lavoro organizzativo visto che sia i dipartimenti che le aziende non sono disponibili a sostenere i costi del servizio Eubeo”. Un esempio clamoroso, ma in positivo, è quello del MIT di Boston: 4mila imprese realizzate in vent'anni, che oggi danno lavoro a 1.200.000 persone. Dunque, cos'è che va fatto? “L'Università deve diffondere al suo interno la giusta fiducia nei confronti di Eubeo, perché sostenere Eubeo significa promuovere nell'università e nelle



Il Preside Gravagnuolo

imprese una **cultura dell'entusiasmo** capace di tradurre questo entusiasmo in possibilità di sviluppo per la nostra realtà così degradata”. Con il prof. **Leonardo Lecce**, docente al Federico II, apprendiamo l'esperienza di uno dei Master di Eubeo: Aerotech. “La Campania è prima in Italia per l'attività nell'aerospazio – dice Lecce – e, in questo momento, il mercato tira molto, anche se, con la riforma universitaria, la laurea è passata, in media, da cinque a sei-sette anni attuali”. Le prospettive future:

“siamo convinti della proposta formativa di questo primo anno di Master, ma vorremmo essere convinti anche della volontà delle piccole e medie imprese aderenti di andare avanti”. Il prof. **Francesco Izzo**, docente dell'Ateneo Federiciano e coordinatore del Master Neapolis, tratta il Master di Progettazione e eccellenza per la città storica. “Abbiamo studenti che vengono dal Brasile, dal Belgio, dalla Spagna e dalla Cina che studiano il tema della città antica anche europea, da Napoli a Madrid a Pamplona. Disponiamo di 4 laboratori, ma anche una forte ricerca teorica. E' grazie ad Eubeo che abbiamo avuto sostegno dalle aziende, però non possiamo pensare che i master siano organizzati solo con il contributo dell'Università, né solo dalle imprese... c'è bisogno dei Ministeri”. Ottimo collegamento tra ricerca e impresa sono sicuramente i tirocini. Ne parla il prof. **Stefano Russo**: “mi occupo di tirocini da quindici anni. Il Federico II ha 2192 convenzioni con imprese forse, in questo senso, è il primo ateneo in Italia. A fronte dei 13mila laureati annuali, vengono svolti 2361 tirocini l'anno, fatti non solo da facoltà scientifiche come Ingegneria (27%) ma anche Lettere (12%) ed Economia (13%). I tirocini hanno successo quando sono soddisfatti tutti e tre gli attori in campo: imprese, studenti, università, e in questo il ruolo di Eubeo è molto importante”.

Molte sono le aziende che si sono aggregate conseguendo buoni risultati: l'Aerotech che è all'interno di Città della Scienza, rappresentata in conferenza da **Marco De Angelis**, consigliere Area Tech Coroglio; il CIRA che ha finanziato alcuni progetti “soprattutto di provenienza universitaria, come quelli del Parthenope sul rilevamento dei dati ambientali”, dice l'ing. **Pasquale Schiano** (Responsabile servizi tecnologici). Secondo l'ing. **Gennaro Iorio**, consigliere API Napoli, “Eubeo ha tutti gli elementi per essere una struttura di successo. Il problema è il trasferimento delle conoscenze...”.

Convegno a Roma dell'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM)

“La Grande Distribuzione Commerciale nel Mezzogiorno” convegno il 29 gennaio al CNEL

L'Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (soci fondatori: Banca OPI, Banco di Napoli Compagnia di Sanpaolo, Intesa Sanpaolo, Istituto Banco di Napoli – Fondazione SanpaoloIMI Investimenti per lo Sviluppo) presenterà a Roma il **29 gennaio 2008**, presso la sede del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), una ricerca sulla Grande Distribuzione che vedrà anche la rivista Largoconsumo media-partner dell'evento. Al convegno interverranno, in veste di relatori, i più importanti esponenti del settore sia da un punto di vista imprenditoriale che da un punto di vista accademico, politico e finanziario.

Il convegno, patrocinato dallo stesso CNEL, è stato strutturato sulla base dei quattro pilastri che, secondo i risultati della ricerca, rappresentano la struttura del settore, ossia l'impresa, il territorio, il fattore sociale e quello finanziario.

Sono previste relazioni dei protagonisti del settore e del territorio in una sessione di approfondimento moderata da un giornalista di Largoconsumo, media partner dell'iniziativa.

Sono stati invitati a partecipare esponenti di Confindustria, Federdistribuzione, Confcommercio, Federconsumatori, Conferenza Regioni Province Autonome ed imprese.

E' prevista anche una relazione sulla componente urbanistica quale attività di pianificazione del territorio e dei servizi, sarà illustrata da **Corinna Morandi**, docente di Architettura e Pianificazione al Politecnico di Milano.

A concludere i lavori è stata richiesta la partecipazione del Ministro dello Sviluppo Economico, **Pierluigi Bersani**.

La Grande Distribuzione è difatti il sistema globale per eccellenza con le externalità positive e negative che questo comporta per un territorio che certo non può assistere neutrale a

quanto vive sia in termini di trasformazione urbanistica, vivibilità, cambiamento degli stili di vita, spinta occupazionale e investimenti. E' un settore composito che spazia dall'alimentare, al tessile, ai mobili, ai prodotti high-tech, un mosaico di realtà diverse che attualmente sembra essere caratterizzato da una forte standardizzazione nei prodotti offerti. Poiché, infatti, la quantità di insegne presenti sul territorio non è elevatissima la differenziazione si riduce ma, sempre più, il territorio diverrà il fattore competitivo strategico in grado di determinare il successo di un sistema, che ruota intorno al format distributivo realizzato. Si prevede infatti la nascita di un bisogno di differenziazione locale (che peraltro i grandi distributori già hanno recepito come risulta dai prodotti Dop e Doc che presentano sugli scaffali). Per poter differenziare i prodotti su larga scala occorre che la filiera produttiva sia composta da imprese di grande pro-

fessionalità con insegne e prodotti originali e fedeli alla loro storia. Come risulta dalle interviste, in futuro sempre più si assisterà allo sviluppo di nuovi format commerciali pensati come luoghi di ritrovo dove le persone passeranno il tempo libero, per cui alle attività tradizionali si aggiungeranno sempre nuove funzioni. Si dovranno dunque trovare nuove ancora per attrarre il consumatore. Quindi il format originale è destinato a modificarsi, ma appare difficile capire quali saranno le tendenze future. Il percorso più logico, secondo il parere degli intervistati, sembra essere quello di valorizzare la gestione dei Centri Commerciali e dei moderni box distributivi all'interno del perimetro delle città con il food che perderà sempre più appeal a favore del non-alimentare.

“La Grande Distribuzione da coprotagonista a primo attore nel Sud” sarà dunque il tema del dibattito della ricerca.

Conferenza a due voci a La Corte di Federico

A Napoli si nasce di più



• La Preside Amaturò ed il prof. Greco

Una conferenza a due voci, alternate a suggestivi video, grafici e fotografie: così la Preside di Sociologia **Enrica Amaturò** e il professor **Luigi Greco**, Direttore del Dipartimento di Pediatria, hanno articolato l'incontro intitolato "Nascere a Napoli", l'ultimo in ordine di tempo del ciclo "Come alla Corte di Federico II".

Una partitura ben studiata, a suo modo teatrale, è l'indovinata formula adottata dai due relatori e molto apprezzata dai presenti. "Vi abbiamo lavorato a lungo. Con il prof. Greco ne abbiamo discusso la sera, il sabato, la domenica. Con grande piacere di mio marito... - scherza la Preside - E' stato Greco a scegliere l'argomento. Poi si è creata una convergenza di interessi ma al contempo sono emersi punti di vista differenti". Tema dell'intervento l'alto tasso di natalità che si riscontra nelle periferie partenopee, un fenomeno insolito se confrontato con il generale decremento demografico del resto d'Italia e d'Europa. "La Campania è un'eccezione, vi si continua a nascere tantissimo anche se rimane l'ultima Regione d'Italia per aspettativa di vita": la Amaturò paragona i trend campani a quelli dei Paesi in via di sviluppo. La mortalità infantile a Napoli è contenuta, tuttavia ancora superiore al resto d'Italia. "La situazione è migliorata tanto. Quando all'inizio degli anni '70 abbiamo iniziato a lavorare nella periferia napoletana la mortalità infantile era superiore al 10%. Un valore simile a quello attuale dell'Uganda", afferma il prof. **Donato Greco**, fratello gemello del relatore e Direttore Generale del Dipartimento di Prevenzione del Ministero della Salute.

"Uno dei paradossi è che a Napoli non si nasca di sabato e di domenica. I festivi possono essere utili al concepimento ma non alla nascita", dichiara tra il serio ed il faceto il prof. **Luigi Greco**, commentando l'eccessivo numero di parti cesarei a cui si ricorre in città. Poi Greco mette in guardia da una pericolosa malattia incredibilmente frequente a Napoli: il "daltonismo semaforico", che non si manifesta soltanto agli incroci ma rende il soggetto incapace di distinguere il colore della legalità. L'assenza di regole è ricondotta dall'Amaturò alla povertà dell'ambiente in cui si è cresciuti: "poiché il maggior numero di bambini nasce proprio nelle periferie più degradate, il disagio sociale condiziona inevitabilmente la loro esistenza". "Il futuro è Scampia - sintetizza il prof. Greco - Lì fanno tanti bambini e li fanno pure daltonici!"

Tra i tanti professori presenti in sala, il Direttore del Ceinge **Franco Salvatore**, il Preside di Scienze Biologiche **Gennaro Marino** ed una folta rappresentanza del Dipartimento di Pediatria. "Ho trovato l'intervento davvero interessante pur non essendo un pediatra", commenta il prof. **Alfredo Fusco**. "Vengo raramente ma stavolta sono corso ad ascoltare il mio collega", dichiara il prof. **Salvatore Auricchio**, già protagonista due anni fa di una conferenza del ciclo. "Ho apprezzato molto l'interazione di due figure professionali così diverse: una sociologa e un epidemiologo - commenta il prof. **Pasquale Martinelli** - E' molto difficile pensare ad una soluzione di questi problemi. Da una parte abbiamo famiglie povere che non riescono a dare un indirizzo ai numerosi figli e dall'altro coppie benestanti che procreano sempre meno". Il

tema suscita reazioni vivaci. Secondo il prof. **Guido Rossi**, bisognerebbe analizzare l'indice di natalità in relazione alla presenza di strutture di assistenza, di asili nido: "credo che se ancora nascono bambini nei quartieri 'bene' è grazie alle polacche e alle ucraine che si prestano a fare da baby sitter", afferma. Il prof. **Roberto Paludetto**, invece, coglie l'occasione per sottolineare la carenza di strutture del Dipartimento di Neonatologia: "l'80% delle cause di morte infantile sono le nascite premature. Se fossimo adeguatamente attrezzati potremmo salvare la vita ad una cinquantina di bambi-

ni all'anno. Ci basterebbero una decina di culle speciali."

Se il prof. **Giovanni De Simone**, nota che "è mancato un riferimento alla religione e al mito che tanta influenza hanno sulla condizione dell'infanzia", la prof.ssa **Elena Sassi** osserva che nei filmati mostrati vi erano solo bambini maschi. "Che livello di disagio hanno le bambine di Scampia? - si interroga - La mia esperienza mi dice che o si punta sulle bambine o il futuro di un territorio dipenderà sempre dall'assistenza esterna".

Sono accorsi all'incontro anche un gruppo di studenti del IV anno di

Giurisprudenza. "Un amico mi aveva parlato di queste conferenze in termini molto positivi. - racconta **Francesco Zaccaria** - Anche se gli interventi non sono strettamente attinenti a ciò che si studia, possono essere molto proficui". "Sono sempre alla ricerca di occasioni che consentano l'apertura di nuove vedute" rivela **Lucia Mastromarino** che è venuta in compagnia della sorella **Rossella**, laureanda in Medicina con una tesi in Gastroenterologia con il prof. **Gabriele Riegler**. "Il titolo della conferenza mi aveva fatto sperare che si parlasse di cosa significa vivere a Napoli - dichiara **Vincenzo Martone** - Studio Legge e credo che molte delle problematiche della città siano legate a lacune del sistema giuridico". "Mi piacerebbe che ci fosse qualche incontro più attinente al mio campo di studi - ammette **Francesco Criscuolo**, iscritto all'ultimo anno di Giurisprudenza - Il diritto, d'altra parte è strettamente legato a molti temi di attualità". "Anche la conferenza di stasera ha sottolineato quanto sia importante educare alla legalità, insegnare a rispettare il diritto", concorda il prof. **Armando Rubino**.

Prossimo incontro della Corte di Federico, il 20 dicembre con il climatologo **Luca Mercalli** su "Clima ed energia, la sfida del futuro". Come sempre l'appuntamento è alle ore 20.30 presso il Centro Congressi del Federico II in via Partenope, 36.

Manuela Pitterà

In Benin la nuova missione umanitaria del prof. Enrico Di Salvo

E' appena tornato dal Benin, un piccolo Stato a sud-ovest dell'Africa, dove, per tre settimane, ha svolto un periodo di volontariato, come fa ogni anno ormai dal 2000. **Enrico Di Salvo**, docente di Chirurgia generale presso il Federico II, ci parla di questa esperienza e l'aggettivo che usa per descriverla è "fantastica". "Quest'anno - dice Di Salvo - sono andato con un gruppo molto preparato, c'erano tra gli altri **Umberto Bracale**, chirurgo generale, **Carla Migliaccio**, giovane specializzanda, e le due neonatologhe **Stefania D'Amora** e **Gina Fabbrocino**". A questi specialisti dell'area sanitaria si è aggiunto **Riccardo**, il figlio ventiseienne del prof. Di Salvo, laureando in Economia Aziendale, che ha deciso di partecipare a questa esperienza che lo aveva molto attratto e un minimo spaventato. Professore, com'è la situazione nel Benin? "Beh... diciamo che l'unica cosa positiva è l'assenza di guerre civili da almeno vent'anni. Per il resto, si vive in condizioni di estrema povertà: basti pensare che su sette milioni di abitanti, sei milioni e mezzo vivono ben al di sotto della soglia di povertà, e cioè con meno di un dollaro al giorno". Lavorare in territori del genere significa confrontarsi con situazioni e casi particolarmente

duri. "Abbiamo svolto la nostra attività in un ospedale camilliano che, attualmente, dispone di un buon blocco operatorio... i malati più numerosi sono quelli affetti dall'ulcera di buruli (la nuova lebbra, causa di mutilazioni e amputazioni), trasmessa da una cimice acquatica, ma in ospedale arrivavano di frequente donne con violente emorra-



Il professor Di Salvo

gie, dopo aver partorito nei villaggi o vittime di aborti mal eseguiti. Tanti i casi di perforazioni da tifo e cancro in forte aumento, per la cura del quale non esiste alcuna sorta di medicinali. C'è veramente tanto da fare, il lavoro è pazzesco". Voglia di aiutare sì, ma anche una buona dose di determinazione. Non ci sono mai momenti di scontento? "Certo che ci sono. Queste esperienze sono un'altalena tra incredibili soddisfazioni e commozone. Operare un uomo ma sapere che non vivrà a lungo perché non potrà mai essere sottoposto a chemioterapia, veder morire una ragazza a ventisei anni per un'emorragia post-parto sono eventi che scuotono violentemente la coscienza...". Ma cosa spinge un medico, puntualmente ogni anno, a svolgere un periodo di volontariato presso le zone più povere del Sud del Mondo? "Io sono un figlio dell'Occidente, ma ho sempre pensato che il nostro dovere non si riduce a curare il nord ricco del mondo. Negli undici mesi dell'anno che sono qui, il mio pensiero va spesso in Africa, dove è tutto drammaticamente vero, dove la gente non si lamenta perché non sa se il giorno dopo avrà da mangiare. Esattamente il contrario del mondo occidentale nel quale viviamo, dove è tutto un teatro...".

Maddalena Esposito



Seconda Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione
Europea e Mediterranea "Jean Monnet"

master euro-mediterraneo
biennale di II livello

Scadenza domande
10 gennaio 2008



San Leucio • Caserta

Master Biennale (didattica da febbraio a dicembre 2008 + 3 mesi stage obbligatorio).

Titoli e requisiti Laurea quadriennale o magistrale. Il concorso di ammissione è per titoli.

Costo complessivo Euro 6.000 (con contributi all'iscrizione e borse di studio).

info segreteria Sito Reale del Belvedere di San Leucio • Via del Setificio, 7 • 81100 San Leucio (Caserta)
tel +39.0823.363501 • fax +39.0823.362692 • e-mail masteripcm@unina2.it
(ipcm) www.masteripcm.unina2.it/bando/
il bando è consultabile sul sito
proprietà intellettuale concorrenza e mercato

Esperti in

Master di II livello

**DIRITTO E POLITICHE AMBIENTALI
EUROPEE E COMPARATE**

Presentazione delle domande entro il 28 gennaio 2008

Master annuale (275 ore di didattica + 25 ore di stage) da marzo a dicembre 2008

Titoli e requisiti Laurea quadriennale o magistrale. Il concorso di ammissione è per titoli ed esame.

Costo complessivo Euro 2.500

info segreteria Sito Reale del Belvedere di San Leucio • Via del Setificio, 7 • 81100 San Leucio (Caserta)
tel +39.0823.363501 • fax +39.0823.362692 • mail masterambiente@unina2.it
il bando è consultabile sul sito
www.jeanmonnet.unina2.it/

Cerimonia di assegnazione del Premio Guglielmetti

Premiati tre giovani e brillanti laureati

Alla tredicesima edizione del premio per tesi di laurea Paolo Guglielmetti, la cui cerimonia si è tenuta lo scorso 29 novembre in Aula Pessina, ha partecipato quest'anno anche l'amministrazione comunale di Napoli. Il dott. Mancini, intervenuto al posto del sindaco Rosa Russo Iervolino, ha consegnato ai due vincitori del premio di 3.000 euro e alla vincitrice del premio speciale di 1.000 euro una targa del Comune di Napoli. Il valore simbolico di questo riconoscimento è grande. *"Ho voluto invitare il sindaco"*, ha spiegato la prof.ssa **Aurora Granito Guglielmetti**, presidente della Fondazione, *"perché toccasse con mano il fatto che molti dei nostri sono ragazzi intelligenti e meritevoli. I nostri premiati hanno raggiunto la prima meta, cioè la laurea, poi la seconda meta, quella del premio per la migliore tesi. Adesso il mio augurio è che almeno qualcuno di loro resti dalle nostre parti"*. Il riferimento è alla attuale situazione economica che troppo spesso porta proprio i giovani più in gamba ad allontanarsi dal territorio campano. La signora ha invitato i ragazzi a non avvillirsi mai, perché *"l'importante non è non avere intralci davanti a sé, ma superarli e rialzarsi quando si cade"*. Un messaggio indirizzato anche ai tanti partecipanti alla cerimonia, svoltasi preliminarmente alle sedute di laurea. Le parole del Preside **Michele Scudiero** hanno manifestato sentimenti forti: *"la vivissima sensazione di rammarico e di vuoto che la scomparsa di Paolo ha lasciato in tutti noi, accompagnata però da una speranza mantenuta viva attraverso questi giovani meritevoli"*. La Fondazione Paolo Guglielmetti per gli studi giuridici e notarili è nata infatti, come si può leggere sul suo sito (www.fondazionepaolog.it), *"per tener vivo il ricordo di Paolo, studente di Giurisprudenza, scomparso alla vigilia della laurea, all'età di ventidue anni"*. Dal 1993 si adopera per sostenere i giovani studiosi delle discipline civilistiche non solo attraverso il premio di laurea per la migliore tesi in Diritto civile, ma anche attraverso borse di studio a favore di studenti e laureati meritevoli e privi di adeguate risorse economiche, in particolar modo a favore dei disabili. Inoltre, ha realizzato la Biblioteca Giuridica Multimediale, in collaborazione con il Dipartimento di Diritto dei Rapporti civili e del lavoro, e con il contributo della Compagnia San Paolo. Dopo la scomparsa nel maggio 2006 dell'ing. Guglielmetti, papà di Paolo e promotore della Fondazione, tutte le attività sono state portate avanti dalla signora Aurora Granito Guglielmetti e dai suoi due figli.

da 110 e lode in tasca, Salzillo ha pensato immediatamente di iscriversi alla Scuola di specializzazione per le professioni legali, che ha già concluso. A dicembre sosterrà l'esame scritto di avvocato, ma nel frattempo studia anche per il concorso in magistratura. Ha anche partecipato al concorso per procuratore dello Stato. Definisce *"encomiabile"* l'attività della Fondazione. **Umberto Gammieri**, 27 anni, laureato nel 2005 come la Salzillo, voto 110, ha vinto recentemente il concorso in Agenzia delle dogane e lavora a Firenze. La tesi su *"La responsabilità della banca per danni ai clienti"*, relatore il prof. **Carmine Donisi**, gli è valsa il premio da 3.000 euro, oltre naturalmente all'attestato e alle targhe. *"E' lodevole che dietro a un avvenimento triste come quello della scomparsa di Paolo Guglielmetti ci siano delle persone che scommettono sulla cultura"*, dice. Su come riuscire a elaborare una tesi di laurea da 110 e, addirittura, da premio, afferma: *"ci si deve impegnare per la ricerca senza risparmiarsi"*. Sua moglie Paola rivela che questo riconoscimento se lo aspettava: *"ho sempre avuto un buon presentimento"*. Gammieri è stato incoraggiato a partecipare al concorso per il premio dallo stesso prof. Donisi, che è direttore scientifico della Fondazione. Diversa l'esperienza di **Anna Maiello**, 29 anni, laureata con 110 e lode nel 2006. *"lo mi guardo sempre intorno quando cammino"*, racconta, *"del premio Guglielmetti ho saputo*



leggendo una locandina in una delle bacheche all'università". Al prof. Grasso, relatore della sua tesi su *"Le fondazioni non riconosciute"*, la dott.ssa Maiello non aveva detto nulla, lo ha incontrato soltanto durante la cerimonia, alla quale era stato invitato dagli organizzatori. In questa occasione, gli ha riferito anche di un altro premio da lei precedentemente vinto sempre per lo stesso lavoro, quello in memoria dell'avv. Renato Parlato. *"E' stata una bella soddisfazione, una sorpresa anche per il professore. Io ho sempre fatto così: mi guardo intorno e cerco di essere attiva. Chi non ha nessuno alle spalle deve avere non due ma quattro occhi"*. Maiello ha concluso la pratica notarile, e in attesa che venga bandito il concorso segue la Scuola notarile Casale e il corso di Diritto societario del notaio Stefano Santangelo. Ha recentemente intrapre-

so la pratica forense ed è iscritta al secondo anno della Scuola di specializzazione per le professioni legali. Il Sof-Tel l'ha contattata per un master alla Sai, che pure sta seguendo. Insomma, è impegnatissima su più fronti. Del resto, lei che durante gli studi universitari ha pure lavorato per tre anni in un'azienda che si occupa di formazione, è abituata a non fare mai meno di due cose alla volta. *"Attenzione, però. Meglio non soffermarsi su una strada soltanto, ma neppure conviene fare troppe cose contemporaneamente. L'ottanta per cento del mio tempo continua ad essere dedicato al concorso per diventare notaio. Qualunque percorso si scelga, comunque, si deve studiare molto e impegnarsi a fondo, perché a chi non ha le spalle coperte nessuno regala niente"*.

Sara Pepe

Simulazioni processuali e tirocini presso gli studi legali con l'Elsa

Andrea Alberico, 23 anni, laureato magistrale in Giurisprudenza ad ottobre, da tre anni è presidente di una delle associazioni maggiormente conosciute e stimate della Federico II: l'Elsa. Con Andrea, che lascerà la carica il 31 luglio per dare spazio alle nuove leve, un bilancio delle attività promosse dall'Associazione ormai punto di riferimento in Facoltà. *"A noi si rivolgono tutti gli studenti, dalla matricola al laureato, ci pongono i loro dubbi e, se possibile, noi offriamo aiuto nel modo più concreto possibile"*. In effetti il lunedì (dalle 11:00 alle 13:00) presso la sede Elsa (aula al pianterreno di Porta di Massa) c'è sempre un gran affollamento. *"Le nostre attività"* racconta Andrea *"sono rivolte agli studenti che vogliono approfondire temi di attualità giuridica e che vogliono entrare in contatto con il mondo professionale. In primo luogo offriamo tirocini presso studi legali sia in Italia (attraverso il PIT) che all'estero (con STEP). Naturalmente è necessaria una selezione che avviene tramite curriculum; per l'estero contano la conoscenza della lingua straniera del paese in questione, ma anche il voto di laurea e quello degli esami concernenti le materie di cui lo studio si occupa"*. L'Elsa offre anche stage di breve durata presso le organizzazioni internazionali, l'Unione

Europea, le Corti di Giustizia europee nonché presso l'ONU quando si riuniscono particolari commissioni. Le spese sono a carico dei partecipanti anche se si è sostenuti dalla forza del gruppo dell'Elsa e dalla delegazione che guida gli studenti in ogni viaggio. *"Molti ritengono che a Napoli gli studi legali oltre a non prevedere remunerazione, non consentano sbocchi professionali. Così l'unica via d'uscita sembra l'estero. Il programma dello Step è minimamente retribuito ma in una capitale straniera dove devi pagare vitto e alloggio, trecento/quattrocento euro mensili sono del tutto ininfluenti. Quindi bisogna essere consapevoli delle scelte che si fanno e dei sacrifici che bisogna affrontare"*.

Per chi invece ancora studia, l'Elsa organizza approfondimenti, colloqui e iniziative che coinvolgono avvocati, magistrati, notai, giudici del foro napoletano. *"Le lezioni di orientamento professionale sono molto apprezzate perché si spiegano tante cose utili: le prove concorsuali, i requisiti per accedervi, il metodo di studio"*. Un'iniziativa di cui tutti gli "elsiani" vanno particolarmente fieri è quella della **simulazione processuale**. Quella di Diritto Privato, promossa ormai da cinque anni, è seguita con grande interesse dagli studenti. *"Il prof. Bocchini spiega*

Andrea *è bravissimo nel far coincidere le lezioni con le fasi della simulazione. Il professore pone un quesito e lo si argomenta sia attraverso lo scritto sia attraverso una dissertazione orale. Inoltre, una giuria di esperti, avvocati del tribunale di Napoli aiuta gli studenti a parlare in pubblico, a sostenere una propria tesi in un'arringa e quindi tenere testa alla controparte. Come strumento didattico è molto valido, aiuta i ragazzi del primo anno ad affrontare Privato con molta tranquillità. Chi partecipa alla simulazione riscuote un discreto successo in sede d'esame. Quest'anno vorremmo proporla anche per il Diritto Penale"*.

Ricordiamo le due iniziative dell'Elsa che si terranno nel mese di dicembre. Lunedì 10 alle ore 10:30 presso l'Aula Coviello incontro con i professori **Giuseppe Tesauro** (giudice della Corte Costituzionale) e **Benedetto Conforti** per parlare del rapporto Diritto Internazionale e Costituzione. Martedì 11 a partire dalle ore 9:00 presso il Centro Congressi del Federico II l'Elsa partecipa con altre realtà associative all'organizzazione del convegno: *"Mutilazioni genitali femminili della tutela della salute delle donne alla promozione dei diritti fondamentali della persona"*.

Susy Lubrano

L'importanza di "guardarsi intorno"

I premi assegnati quest'anno sono per le migliori tesi in Diritto civile discusse nell'anno accademico 2004/05. La dott.ssa **Placida Salzillo**, 26 anni, ha ottenuto il premio speciale di 1.000 euro per il suo lavoro sulla *"Ratifica tacita"*, realizzato sotto la guida del prof. **Biagio Grasso**. Con la laurea quadriennale

7 promossi su 25 candidati. Per la prof.ssa Fiorella Squillante, la prova d'esame è caratterizzata da *"una grande, drammatica improvvisazione da parte dei ragazzi"*

Inglese, ora la prova è solo scritta

La mia prof. di inglese è una strega. Capace di trasformare una prova scritta superata in un orale da bocciatura. Per un esame che non è neppure un esame ma una semplice idoneità. Sì, la mia prof. di inglese è proprio una strega e si chiama **Fiorella Squillante**.

Per sdrammatizzare, la vicenda degli **studenti di Giurisprudenza** che non riescono a conseguire l'idoneità in Lingua inglese con la prof.ssa Squillante la si potrebbe raccontare così, come una favoletta. I cui protagonisti però restano quasi sempre nascosti dietro lamentele che, quando finalmente si dissolvono, come avviene ad esempio in occasione del superamento della prova, ne svelano la natura tipicamente fiabesca. I ragazzi che si lagnano hanno le orecchie d'asino... La mattina del 23 novembre un gruppetto di studenti si è presentato all'orario di ricevimento della prof.ssa Squillante per la convalida del risultato dell'esame (idoneità), che oggi consiste **esclusivamente in una prova scritta** e non più in una duplice prova scritta e orale. Sette promossi su circa venticinque candidati, un po' pochino. Ma tant'è. Se non si studia... Sono i ragazzi stessi a dirlo: *"la professoressa è giusta. Ti promuove se hai studiato"*. Le orecchie d'asino non si vedono più, ma qualcuno ammette di averle avute: *"ho superato l'esame, ma è la seconda volta che lo sostengo. La prima mi ero presentato senza studiare"*.

Che la docente sia in realtà una fata che riesce a guarire magicamente i suoi studenti? In effetti, a vederla da vicino ricorda più una fata che una strega. Bionda con begli occhi azzurri. Ma combattiva come una guerriera, decisa a non lasciare che il suo insegnamento sviscisi del tutto, dopo che da esame con voto in trentesimi è stato trasformato, anni fa, in una idoneità. Perché il punto è lì, in quella diversa qualificazione della prova finale: **il superamento della prova di Inglese dà diritto al conseguimento di una idoneità e non di un voto in trentesimi**. *"Perché deve essere tanto difficile?"* si chiedono molti studenti, e tra questi diversi lettori che hanno scritto ad Ateneapoli. La risposta la danno gli studenti stessi, quelli che si sono presentati per la convalida dell'esame: *"è un esame serio, che alla fine ci sia l'idoneità invece del voto non significa niente"*.

"L'idoneità non ha fatto altro che svantaggiare coloro che studiano e si preparano con serietà", dice la professoressa, *"in questo modo non si fa altro che appiattire il livello di conoscenza di questa materia, che è meravigliosa"*. Possibile che su più di venti esaminandi meno di dieci abbiano superato l'ultima sessione di esami? La professoressa ci disarma raccontando un episodio che lascia chiaramente capire con quale spirito errato si presenti alla prova la maggior parte degli studenti. *"Proprio all'ultima sessione si è presentato uno studente che non aveva prenotato l'esame e non sapeva neppure se*

doveva sostenere l'esame con me o no. Questo le pare possibile?". Dalle parole della docente, e anche da quelle degli studenti presenti al ricevimento del 23 novembre, viene fuori un quadro in cui i ragazzi, evidentemente convinti di saper già parlare adeguatamente l'inglese, vanno a sostenere la prova senza aver aperto libro. Un atteggiamento da *"lo speriamo che me la cavo"* che, assicura la professoressa, non porta da nessuna parte. *"Nell'apprendimento della lingua inglese non si può prescindere dalle quattro abilità: reading, listening, speaking e writing. Recentemente, tenendo conto delle difficoltà dei ragazzi e confrontandoli con gli altri docenti di lingua, ho eliminato la prova orale. Ma non si può continuare a semplificare. Dobbiamo portare i nostri studenti a livelli europei, se vogliamo che abbiano delle carriere equiparate a quelle consentite dalle altre università europee"*.

"Privilegio il merito alla frequenza"

Fiorella Squillante si dice anche consapevole del fatto che gli allievi di Giurisprudenza hanno poca dimestichezza con le prove scritte e afferma di tenere conto della difficoltà dell'approccio dei ragazzi con la lingua scritta. Resta però il fatto che la prova scritta è oggettiva, e in quanto tale consente più di ogni altro tipo di prova una valutazione esclusivamente basata sul merito. Merito che prescinde dalla frequenza al corso. **"Anche i non corsisti possono**

brillantemente conseguire l'idoneità in Lingua inglese. Io privilegio i meritevoli, che non necessariamente sono quelli che hanno seguito il corso. Per i corsisti il vantaggio è di potersi esercitare frequentemente con esercitazioni intercorso corrette in aula, cui si riferisce il test misto assegnato all'esame. **E' importante, perché nello studio della lingua l'allenamento è fondamentale"**. Morale della favola. **Numero uno:** come afferma la professoressa, nel cui archivio sono conservati centinaia di test assegnati agli esami, la prova d'esame è caratterizzata da **"una grande, drammatica improvvisazione da parte dei ragazzi"**. **Numero due:** l'unico modo in cui gli studenti possono risolvere il problema dell'idoneità che non riescono a ottenere è seguire il corso e studiare, o anche semplicemente studiare da soli. In ogni caso, **studiare**. Inoltre, c'è tra i ragazzi chi conferma pienamente quanto detto dalla prof.ssa Squillante all'inizio: l'idoneità non dà a chi ha studiato per bene la giusta soddisfazione. **Claudio Liguori**, 22 anni, iscritto al quarto anno, molto probabilmente avrebbe avuto 30 o 30 e lode all'esame di Inglese. *"Come quasi tutti coloro che hanno superato questa sessione"*, dice la prof.ssa. Claudio studia l'inglese da tempo, ha amici all'estero, viaggia. Eppure si è soffermato sull'esame di Lingua per circa un mese, studiandolo parallelamente a Procedura civile. *"Avrei preferito che mi fosse dato un voto"*, afferma. E sull'insegnamento aggiunge che non lo ritiene eccessivamente impegnativo. *"Se l'universi-*



La prof.ssa Squillante

tà non consente il riconoscimento delle certificazioni di lingua rilasciate da istituti privati, e io ne ho diversi, vuol dire che non ammette un livello di conoscenza linguistica al di sotto di un certo livello. Ammesso che il livello di certi istituti sia basso... Insomma, a me la corposità di questa materia sembra equilibrata rispetto agli obiettivi che si è posta la facoltà". Dello stesso avviso **Alessia Apice**, anche lei ventiduenne iscritta al quarto anno, anche lei reduce dalla prova di inglese con un 30 virtuale. *"Avevo sentito un sacco di strane voci sulla prof. Squillante, ma non mi curo mai delle dicerie. Sapevo che se avessi studiato e ripetuto non avrei avuto problemi, e infatti è andata bene"*. Inutile dire che Alessia per studiare e ripetere ci ha impiegato un po' di tempo in più degli ultimi tre giorni prima dell'esame.

Sara Pepe

ECONOMIA/Lauree europee, partono le convenzioni con Parigi e Alicante

Internazionalizzazione. Un concetto che sempre più sta diventando un monito, per tutte le Facoltà. Per aprirsi alle possibilità offerte dai nuovi scenari internazionali, la Facoltà di Economia ha avviato, negli ultimi anni, le pratiche per tutta una serie di convenzioni, volte a dar vita a programmi di scambio, che prevedano lauree a doppio titolo. La prima, già in fase attuativa, è quella relativa alla **laurea magistrale in Economia Aziendale**, in collaborazione con l'**Università Parigi XII Val De Marne**, mentre, dal prossimo anno accademico, prenderà vita il progetto analogo che coinvolge la **triennale** dello stesso settore, svolto con l'**Università di Alicante**. *"La convenzione è stata siglata pochi mesi fa e, gli studenti che parteciperanno, conseguiranno la laurea italiana di secondo livello in Economia Aziendale e il Master francese in Amministrazione delle Piccole e Medie Imprese"*, spiega il prof. **Paolo Stampacchia**. Anima dell'iniziativa, la prof.ssa **Maria Rosaria Ansalone**, da molto tempo promotrice di ini-

ziative di scambio. *"In questi anni, ho svolto una ricerca affannosa per scovare degli studenti che imparassero l'italiano in facoltà di tipo economico. Alla Parigi XII, ho trovato una collega che insegna italiano e sono iniziate le missioni. Nel corso di questi viaggi, ho conosciuto i vertici accademici della Facoltà che sono stati molto propositivi nei confronti di questa iniziativa. Loro hanno in piedi convenzioni con Cina, Spagna, Germania e vari paesi africani. Cercavano un'occasione di scambio con l'Italia"*. I ragazzi che seguiranno il programma, potranno svolgere parte del proprio corso di studi nell'altro paese aderente. Gli italiani andranno a Parigi per tutto il secondo anno del biennio, mentre i francesi seguiranno a Napoli i corsi dei due semestri a cavallo tra il primo anno e il secondo anno. I primi potranno usufruire degli stage aziendali, che in Francia fanno parte del programma universitario e si svolgono in maniera sistematica. I secondi, invece, avranno la possibilità di attingere alla multidisciplinarietà tipica della formazione economica ita-

liana. Non solo esami di tipo aziendale, quindi, ma anche di Scienza delle Finanze, Statistica e Politica Economica. Il 19 novembre, alla presenza di una commissione composta dagli stessi Stampacchia e Ansalone e di due rappresentanti della Facoltà parigina, tra cui la Presidente, si è svolta la prima selezione. **Due i ragazzi valutati, entrambi ammessi**.

Borse di studio dalle imprese?

"Ci hanno fatto i complimenti, perché erano preparati e conoscevano anche il francese abbastanza bene" sottolinea il professore. Il progetto è inserito nel programma Erasmus e non prevede, quindi, borse specifiche. *"Cercheremo di averne da parte di imprese che hanno relazioni con la Francia, per supportare gli studenti"*, aggiunge il docente, che sottolinea l'importanza dell'iniziativa. *"Non so se costituisca un vantaggio*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

giuridico, ma per le imprese che operano su entrambi i mercati, avere uno studente che abbia raccolto la sfida di entrare in un'ottica europea e l'abbia superata, è indice di qualità". Nei prossimi mesi, si svolgerà la prima selezione per gli studenti francesi. "La Preside, madame Attuel, teme di non riuscire a trovare abbastanza ragazzi con un minimo di dimestichezza con la lingua" dice la prof.ssa Ansalone. Già si fanno altri progetti. "Sono stato invitato a tenere un corso da loro ma, soprattutto, siamo stati colpiti dalla loro voglia di sviluppare altre iniziative. Questa caratterizzazione delle piccole e medie imprese, ha molta attinenza con la realtà campana" conclude Stampacchia. "Il prossimo passo potrebbe essere un Master europeo ma è necessario un terzo partner. Per un paio d'anni, dobbiamo fare in modo che questo progetto vada avanti e consentire ai ragazzi di avere la schiena abbastanza forte" aggiunge la prof.ssa Ansalone.

A partire dall'anno accademico 2008/2009, sarà attivo anche il progetto di scambio con l'Università di Alicante, che coinvolgerà il triennio di Economia Aziendale. Responsabile dell'iniziativa, il prof. **Riccardo Viganò**. "La convenzione prevede il confronto tra i due trienni, per stabilirne le equipollenze. Gli studenti delle due università, trascorreranno un anno presso la sede straniera consorziata e svolgeranno la prova finale nelle università di appartenenza". Non è ancora stato stabilito nel dettaglio quale anno verrà interessato dallo scambio, ma esiste un piano di studio concordato. "Gli studenti



Il professor Stampacchia

potranno sostenere esami di area aziendale, economica e, se vorranno, quantitativa. È meno consigliabile affrontare esami di diritto, a meno che non si voglia restare a lavorare nel paese in cui si va a fare lo scambio. Credo che per noi sarebbe preferibile coinvolgere degli studenti iscritti al terzo anno, che abbiano già completato la nostra preparazione di base. In questo modo potremo operare una selezione fondata su elementi più robusti". Quella di Alicante, è un'ottima Facoltà di Economia con una importante tradizione nel settore della Business Administration. "Stanno spingendo per sviluppare degli accordi europei, con la Francia, la Germania e diversi paesi del Nord Europa, volti al riconoscimento



della laurea in Commercio". Un'esperienza come questa può essere sicuramente importante: "in ambito multinazionale, o nel settore della revisione contabile, lo spagnolo è una lingua molto diffusa". La conoscenza pregressa dello spagnolo non sarà indispensabile. "Può bastare seguire le lezioni del Centro Linguistico di Ateneo, un mese prima della partenza, per poter seguire i corsi in Spagna e sostenere gli esami". Unica nota dolente: il progetto parte a costo zero. "Cercheremo di agganciarci al progetto Erasmus, per avere accesso alle sue borse. Sarà molto difficile avere dei finanziamenti da parte di aziende, perché qui c'è poco interesse per il titolo triennale. Per questo molti prose-

guono gli studi".

Il confronto tra la scuola economica italiana e quelle straniere è interessante. "La differenza principale tra noi e la Francia è, forse, la maggiore attenzione alla professionalizzazione. Presso le Camere di Commercio, esistono delle Scuole di commercio. Hanno una notevole diffusione, fanno da contraltare all'università e danno alla formazione un taglio molto operativo. Una cosa che mi ha colpito più di tutte: chiamano Master il biennio" commenta il prof. Stampacchia. "L'impostazione del corso spagnolo è molto simile alla nostra. Per questo non è stato difficile costruire un percorso intermedio" conclude Viganò.

Simona Pasquale

Testimonianze aziendali al corso di Economia e Gestione delle Imprese

IL CASO GECO IN AULA

Una lezione particolare, protagonista un vero imprenditore che racconta come gestire un'impresa ed applicare nella realtà schemi e strategie apprese dai libri di testo. È quella a cui hanno assistito gli studenti del corso di Economia e Gestione-Governo delle Imprese del prof. **Paolo Stampacchia** martedì 20 novembre. Relatore dell'incontro **Riccardo Sepe**, asset manager della GECO, società immobiliare nata nel 2003, su iniziativa di un gruppo di giovani imprenditori napoletani, che ha costituito anche un caso di studio per gli studenti dello scorso anno. "Dopo aver lavorato per cinque anni presso la Pirelli Re, ho deciso di seguire il progetto di questi giovani, operando in tutto il territorio nazionale, anche con gruppi molto più famosi di noi" dice il dirigente rivolto agli studenti. L'attività della società è organizzata secondo un processo ben definito: acquisisce un immobile, lo valorizza e lo rivende in maniera frazionata, dopo aver fatto delle stime preliminari sul mercato. In alcuni casi, si occupa di sviluppare aree dismesse. "Prima di tutto, facciamo un'attenta analisi urbanistica, valutando l'immobile e l'investimento. In seguito, elaboriamo delle possibilità di trasformazione" aggiunge ancora Sepe, che si occupa di gestione immobiliare ed ha il compito di fare da collante tra gli uffici legale, di progettazione e commer-

ziale, tutti esterni alla società che è composta di sole quattro persone. Questo genere di attività, a Napoli, è di solito condotta da grosse imprese. Una delle aree di maggior intervento, è quella cosiddetta del Risanamento - tra Corso Umberto e Corso Garibaldi- edificata dopo l'epidemia di colera di fine '800. La Pirelli Re è una delle società che ha comprato degli immobili rivendendoli agli inquilini a prezzi calmierati, in base ad accordi con l'amministrazione cittadina. "La GECO, invece, fa valutazioni strategiche di aree dismesse o di palazzi fatiscenti. Il ricavo della vendita agli inquilini, costituirà il rientro dell'investimento" sottolinea il manager. In passato, il quadro legislativo di riferimento era confuso. Da pochi anni c'è un testo unico che regola la materia ma le definizioni specifiche sono lasciate alle Regioni e soprattutto ai Piani Regolatori comunali che pianificano gli interventi in base alla tipologia, (manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria o ristrutturazione). "Nel nostro campo, la legislazione fa il bello e il cattivo tempo e, talvolta, anche se il Piano spiega cosa si può fare di un bene, non è così semplice mettere in atto gli interventi" aggiunge Sepe. I tempi di attuazione, in questo campo, sono molto lunghi, distribuiti su un arco di tempo che va dai due ai dieci anni. Le valutazioni devono essere, pertanto,

molto precise, perché una parte considerevole del finanziamento arriva dalle banche. In questo momento la GECO ha in piedi due interventi nella città di Napoli: la ristrutturazione di una serie di sottotetti e soffitte costruite entro il '47 nella zona del Risanamento, da trasformare in civili abitazioni, e il recupero dell'ex edificio della SIP in via Arenaccia che diventerà un centro commerciale. "Il primo intervento è possibile grazie alla legge regionale 15 del 2000. Si stima che la richiesta di alloggi in città oscilli tra le 60mila e le 200mila unità. Per il secondo, invece, abbiamo stipulato un contratto preliminare con un operatore della grande distribuzione" spiega ancora il manager. Il Comune di Napoli ha richiesto che ai due piani di parcheggio interrato, previsti per il centro, ne fosse aggiunto un terzo, da gestire direttamente. "La valorizzazione non è solo un affare di quattrini. Si genera valore se anche altri traggono dei benefici dagli interventi. Se l'ottica della società fosse quella della speculazione, si riuscirebbe a compiere solo pochissime operazioni e non potrebbe durare nel tempo. La GECO non fa tutto da sola, la sua peculiarità è quella di governare un intero processo" spiega il prof. Stampacchia rivolto agli studenti. Quello edilizio è un settore che richiede anche tecnologia, perché per ristrutturare le soffitte verranno utilizzate ecocalce ed

altri materiali isolanti, ad elevato contenuto tecnologico.

"Chi sono i vostri clienti?" domanda uno studente. "Dipende dalle operazioni. Nel caso dei sottotetti, le giovani famiglie e non solo. Nel caso del centro commerciale, l'accordo è stato già chiuso prima ancora di iniziare i lavori". "La particolarità dei processi edilizi, rispetto a quelli industriali, è che la progettazione tecnica va ripetuta ogni volta e deve essere molto più dettagliata. È una cosa innovativa e i progetti selezionati sono pochissimi" prosegue il professore. "La leva finanziaria è bassa, perché i costi sono elevati. Le operazioni, quindi, sono molto rischiose. Prima di scegliere l'intervento sui sottotetti, abbiamo visto una quarantina di progetti. L'incertezza dei tempi, legata all'incertezza legislativa, spaventa molto. Quando, poi, sul bene ci sono dei vincoli della Soprintendenza, i tempi diventano ancora più lunghi e incerti" aggiunge l'esponente della GECO che ci tiene, al termine dell'incontro, a sottolineare un aspetto della sua professione. "Siamo visti sempre come speculatori che vogliono deturpare e non come valorizzatori, anche dagli enti pubblici. Tutto questo rallenta le procedure. Osservare, invece, che in seguito al nostro intervento si rende un servizio a chi abita intorno, dà molta soddisfazione".

(Si. Pa.)

Scienze Biologiche: male la prova di autovalutazione

Scienze Ambientali e Scienze della Natura dal prossimo anno si fonderanno

Novità importante a Scienze. È ormai certo che due Corsi di Laurea, **Scienze Ambientali** e **Scienze della Natura**, si fonderanno dando vita ad un unico percorso, con due distinti indirizzi, uno naturalistico ed uno tecnologico. Quando entrerà in vigore il decreto 270, apparterranno alla stessa classe, denominata *Scienze e Tecnologie dell'Ambiente e della Natura*, da questa norma è scaturita la riflessione sulla fusione, già approvata da entrambi i Consigli, che dovranno riunirsi per capire come procedere, perché i tempi sono strettissimi. *"Speriamo che, unendo le sinergie dei due Corsi, si possa arrivare a qualcosa di più appetibile per gli studenti, con una maggiore possibilità di inserimento"* dice il prof. **Guido Barone**, Presidente di Scienze Ambientali. Maggiori possibilità per la partecipazione ai concorsi pubblici e la speranza di iscrizione in albi professionali propri, questi gli elementi di principale attrattiva. Gli unici ora accessibili, per i laureati in Scienze Ambientali, sono quelli dei Chimici e dei Geologi. *"In alcune regioni, esistono Ordini dei chimici distinti in ogni provincia. Potrebbero accettare i nostri laureati"* spiega. Le indicazioni ministeriali, stabiliscono degli indicatori di qualità, basati su criteri numerici ai quali atterrarsi, per garantire dei livelli minimi nel servizio: numero di iscritti, rapporto docenti-studenti, persone in corso. *"La tendenza delle iscrizioni a Scienze è in calo, per questo pensiamo che possa essere conveniente unirli. Purtroppo i criteri sono solo quantitativi, applicano una logica di tipo aziendalistico, ma l'università non è un'azienda. Non basta rispettare dei criteri numerici, per avere diritto ai finanziamenti. La qualità non scaturisce dai numeri"* sostiene il prof. **Vincenzo La Valva**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze della Natura. Tra le questioni ancora da dirimere, l'eventuale base comune. *"Dovremo discuterne attentamente perché abbiamo delle esigenze diverse"* (Barone). *"A me piacerebbe il primo anno in comune. Ho diretto per sei anni un Parco e so che servono anche competenze tecnologiche"* (La Valva). Diverso il discorso per la Magistrale perché al biennio le classi saranno di nuovo distinte. Intanto il tempo stringe, e al Consiglio di Facoltà del 12 dicembre bisognerà arrivare già con una proposta di ordinamento.

Biologia razionalizza l'offerta didattica

Più serena, la situazione negli altri Corsi di Laurea di tipo biologico, nonostante ferva ancora il lavoro, dopo l'approvazione degli ordinamenti. *"Abbiamo cercato di razionalizzare l'offerta didattica, rendendo più chiari gli obiettivi formativi. Abbiamo assegnato più crediti ai tirocini, introdotto nuovi moduli caratterizzanti e accorpato, in un unico esame, alcuni laboratori ai rispettivi insegnamenti teori-*

ci. La precedente impostazione risultava essere un po' dispersiva per i ragazzi. Il numero degli esami è stato ridotto e abbiamo spostato alcuni contenuti, più trasversali, alla Magistrale" spiega la prof.ssa **Simonetta Bartolucci**, Presidente del Corso di Laurea in **Biologia Generale e Applicata**. Al biennio sono stati spostati alcuni insegnamenti dell'ambito molecolare: un modulo di Biochimica cellulare, alcuni argomenti di Fisiologia vegetale e di Zoologia.

Presso la Facoltà di Scienze federiciana, i corsi di tipo prettamente biologico, sono tre. Benché l'ambito sia lo stesso, gli argomenti specifici e le branche di studio e ricerca, sono

diverse. In passato, questi Corsi, presentavano delle differenze negli insegnamenti di base non biologici, come Matematica o Fisica. Con la riforma, questi esami, verranno proposti a tutti i futuri biologici, di qualunque provenienza, con identici crediti e contenuti. *"Il nostro è un indirizzo di tipo molecolare e cellulare. Ci occupiamo di bioinformatica, ingegneria genetica, biologia della nutrizione e fecondazione assistita. Contiamo di attivare tre curricula. La mia idea, è quella di migliorare alcune disfunzioni, senza stravolgere i percorsi che avevamo già riformato alcuni anni fa. In linea con le indicazioni del Coordinamento nazionale dei biologi. Gli*



Il professor Barone



La prof.ssa Bartolucci

Rischio ambientale, parte un Master di primo livello

Parte a gennaio il Master di primo livello in *"Rischio ambientale: analisi e monitoraggio per la bonifica di siti contaminati"*, organizzato dalla Facoltà di Scienze dell'Ateneo Federico II. *"Un Master di alta qualità, aperto a tutti i laureati in discipline tecnico-scientifiche"* – afferma il prof. **Luciano Ferrara**, responsabile del Master e docente di Chimica dell'Ambiente – *"i quali avranno modo di analizzare l'attualissima problematica delle bonifiche, degli interventi nell'ecosistema devastato che, purtroppo, ci circonda (basti pensare all'area del casertano e del napoletano)..."* La formazione sarà multidisciplinare con approcci che tendono a comprendere e valutare il rischio ambientale, per la specializzazione di figure professionali qualificate nel monitoraggio del territorio, nell'individuazione della presenza e della natura delle forme di contaminazione, nella scelta poi degli strumenti adatti alla bonifica a prezzo sostenibile". La durata del corso è di un anno accademico, in tutto 1500 ore, tra lezioni frontali, attività di laboratorio, stage previsto per tutti i partecipanti e preparazione della prova finale. *"Alle lezioni in aula con i docenti universitari del Federico II – aggiunge Ferrara – si affiancheranno visite guidate in strutture e siti particolari, oltre che testimonianze di responsabili aziendali, solo per fare un esempio degli enti in patrocinio Bagnolifutura, il Consorzio CCTA..."* Convenzione avviata anche con il Comune di Acerra, territorio martoriato a livello ambientale. *"Il Comune ha messo a disposizione la sala delle conferenze per seminari e lezioni specifiche, aperte anche al pubblico, con esperti, professionisti del settore e politici"*. Il costo del Master è di 2mila euro, anche se il Comune di Acerra ha proposto il finanziamento di borse di studio a copertura parziale delle spese per gli studenti residenti. Cinquanta il numero massimo dei partecipanti che verranno selezionati per titoli e colloquio.

La domanda di ammissione al concorso è in distribuzione presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, presso il complesso universitario di Monte S. Angelo, in via Cinthia, oltre che scaricabile al sito <http://chemistry.unina.it/masterbonifiche>, e deve essere consegnata entro le ore 12:00 del 28 dicembre.

studenti non devono aver la sensazione di aver svolto, in questi anni, percorsi incongrui" sottolinea ancora la docente che non dimentica di mettere in evidenza le positività della riforma che, sette anni fa, ha cambiato per sempre il volto dell'università italiana: *"questo difficile parto, consentirà ai nostri ragazzi di muoversi nell'ambito dell'Europa unita. Le critiche devono essere riferite a come viene applicato il sistema. La 270 ci spinge a fare ancora di più"*.

"Abbiamo individuato il percorso, accorpando e definendo l'insieme delle conoscenze disciplinari, alla luce della Biologia moderna e delle indicazioni di Dublino" dice il prof. **Luciano Gaudio**, Presidente del Corso di Laurea in **Scienze Biologiche**. Tutto ormai, nella Biologia, si basa su contenuti molecolari. Lo studio del DNA di una determinata popolazione, richiede l'uso dell'immunofluorescenza o dei marcatori. *"Anni fa, quando abbiamo diviso i Corsi di Laurea, noi abbiamo scelto il percorso tradizionale. Ci occupiamo di rischio ambientale, fisiopatologia, organismi geneticamente modificati e di tutte le tematiche relative alla certificazione"*. Previsti tre indirizzi e, al terzo anno, 15-16 crediti orientati in senso professionale. *"In questi anni ci siamo resi conto che costruire una forte cultura di base paga, mentre l'estrema specializzazione può condurre ad una preparazione parziale con l'esclusione da un'eventuale professione e difficilmente permette di tornare indietro"* aggiunge il docente. Quest'anno, per la prima volta, tutti i Corsi di Laurea di tipo biologico, hanno sottoposto le matricole ad una **prova di autovalutazione**. I risultati, non sono eccezionali, ha risposto correttamente a più del 50% delle domande una percentuale non elevatissima di persone. *"Rappresenta un importante specchio, nel quale gli studenti si possono guardare. Forse non si sono preparati abbastanza in base ai criteri minimi pubblicati sui nostri siti, ma siamo fiduciosi che, in futuro, i ragazzi saranno più attenti in fase di preiscrizione e sapranno sfruttare meglio i precorsi. La riforma si basa su un contratto, noi ci impegniamo a far completare loro gli studi in tempo, ma in cambio, si devono rispettare dei prerequisiti"* commenta Bartolucci. *"È una prova di maturità. Se affrontato seriamente, questo test dovrebbe essere il momento in cui si valutano le carenze e, chi ne ha, capisce che deve mettersi di buzzo buono a studiare"* commenta il prof. Gaudio che non si sottrae ad una valutazione sulla preparazione generale dei ragazzi. *"Senza condannare nessuno, la preparazione scientifica è globalmente carente. Gli input per correre ai ripari, possono provenire da due fonti. La prima sono i precorsi. La seconda è costituita da un pacchetto di 25 ore a latere dei corsi che gli studenti possono spendere per esercitazioni o per lavorare sugli argomenti che hanno meno compreso"*. In previsione, il Corso sta pensando ad un **servizio di tutoraggio che non sia affidato alla figura istituzionale del docente**. *"Vorremmo qualcosa di più capillare, con persone esperte della disciplina, incontri più frequenti, sfruttando le possibilità dell'e-learning"* conclude il docente che non tralascia di ricordare che il Corso ha da poco messo in funzione **due nuovi laboratori didattici**; a breve dovrebbero arrivare i finanziamenti per allestirli con le migliori tecnologie.

Simona Pasquale

“Quando ero bambino veniva a volte a casa un ragazzo di ventisette anni, figlio di amici di famiglia, laureato in Architettura. Con la fantasia dei piccini, immaginavo che fosse un arciero che con la faretra in spalla si arrampicasse fin sulle cime più impervie, fin sui posti più alti del mondo. Sognavo che quel ragazzo di appena 26 anni, il quale a me allora pareva vecchissimo, avesse una freccia incendiaria e da quella posizione sul tetto del mondo la scagliasse nel cielo, per illuminare con un bagliore di luce e di fuoco quello che gli uomini ancora non avevano mai visto. In quella mia visione di bambino c'era anche un po' di verità. **L'architetto dovrebbe avere la capacità di anticipare e di fare luce laddove gli altri non vedono o non sanno vedere.** E' un modo per restituire senso alla professione ed alla fatica di ogni giorno che essa comporta”. **Claudio Baglioni** ha raccontato in questi termini la sua idea di architetto. Una concezione “alta”, che ancora appassiona ogni anno centinaia di ragazzi in Campania e che ha affascinato anche lui, da giovane, quando scelse appunto di frequentare la Facoltà di Architettura dell'Università La Sapienza, a Roma, dove si è poi laureato. Il cantante è intervenuto a Napoli il 26 novembre, ospite del convegno **“Idee di architettura del dialogo per la città interetnica”**, che si è svolto nella sala dell'Antico Refettorio di Santa Maria la Nova. Ha raccontato la sua esperienza nella fondazione O'Scià, che si occupa appunto di promuovere occasioni di dialogo, di confronto e di incontro tra culture diverse, anche semplicemente tramite concerti nei paesi del Mediterraneo da dove partono o dove approdano i migranti in cerca di fortuna e di un sogno o in fuga dalla miseria e dalla guerra. **“L'idea della Fondazione è nata”**, ha riferito, **“durante le serate trascorse**



Baglioni architetto al convegno sulla città interetnica

in estate a Lampedusa, terra bellissima di confine, dove approdano ogni anno migliaia di migranti”.

Progettare luoghi per favorire l'incontro, l'integrazione, occasioni di vita migliore. La responsabilità che grava sui professionisti i quali interpretino eticamente la loro attività è notevole. Ci sono luoghi che aprono al dialogo, che aiutano a vivere bene e ad amare il bello, ma ci sono anche luoghi che contribuiscono ad escludere, a separare, a fare interiorizzare desolazione e squalore. Senza andare lontano, basta percorrere i mille spazi delle periferie degradate, i quartieri dormitorio, i ghetti dei palazzoni alveari. Esempi da non imitare. All'opposto, chi progetta oggi a Napoli è chiamato ad una sfida per favorire l'integrazione. Per esempio, sul terreno della realizzazione dei luoghi di accoglienza

per le comunità Rom, che dovranno essere ben diversi dai campi ghetto diffusi oggi in varie aree della metropoli. **“Si sta cercando di sperimentare 5 piccoli villaggi o addirittura modelli di autocostruzione, per coinvolgere le comunità rom”**, ha ricordato **Marco Nieli**, consigliere nazionale dell'Opera Nomadi. **“Si tratta di fare passi che favoriscano l'integrazione e contemporaneamente, prevengano le forme di disagio e di esclusione dove proliferano criminalità e devianza”**. Costruire spazi di dialogo e di confronto, luoghi vivibili, occasioni di scambio: la missione degli architetti è questa, se vogliono confrontarsi con un futuro in costante cambiamento ed essere proprio come l'arciere dalla freccia incendiaria tanto caro al Baglioni bambino. **“E' un compito importante”**, ha ricordato il Preside **Benedetto Grava-**

gnuolo, **“qualunque sia il modello di convivenza al quale ci si voglia rifare: il principio dell'assimilazione, tanto caro ai francesi, oppure quello della convivenza tra comunità differenziate, adottato in Gran Bretagna”**.

Al tema dell'architettura dell'integrazione dedicano ormai sempre più spazio anche i membri delle Commissioni degli esami di Stato, i docenti chiamati a valutare i nuovi architetti i quali si affacciano alla professione. **“Non è un caso”**, ha ricordato il professore **Michele Cennamo**, Presidente appunto della Commissione – e fra gli organizzatori del convegno – **“che nelle sessioni 2005 e 2007 sia stato proposto ai giovani candidati di elaborare idee di Architettura del dialogo per la città interetnica. Ovvero, progetti in grado di coniugare forme, funzioni e strutture proprie delle singole tradizioni linguistiche – culturali con le esigenze della nuova società integrata in formazione”**. Le tavole e gli elaborati prodotti dai candidati sono stati esposti dal 26 novembre al 2 dicembre nel Chiostro di Santa Maria La Nova.

Durante il convegno del 26 si è discusso anche delle occasioni mancate, per chi si affacci oggi alla professione. Il tema è stato al centro dell'intervento di **Paolo Pisciotta**, presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli. ha lanciato un atto di accusa nei confronti delle istituzioni: **“qui non si fanno concorsi ed è un fatto davvero grave. Un'anomalia rispetto alle altre capitali europee. Non è tollerabile che i nostri migliori laureati trovino opportunità di lavorare a Barcellona, a Berlino, a Milano ma non nella città che dovrebbe avvalersi del loro contributo, dove hanno studiato e si sono formati. Gli incarichi di progettare vanno messi a concorso, per premiare i più bravi e garantire trasparenza”**.

Fabrizio Geremicca

Parte una nuova Laurea Magistrale

Le tre caratteristiche di “Architettura e città. Valutazione e progetto”

“Architettura e città. Valutazione e progetto” è il nuovo Corso di Laurea Magistrale della Facoltà di Architettura del Federico II. Unico in Italia nella sua specificità, il Corso si propone la formazione, innanzitutto culturale, del laureato di secondo livello, capace di orientare l'attività professionale. L'unicità del Corso è racchiusa in tre principali motivazioni. Ce le illustra il prof. **Luigi Fusco Girard**, docente di Economia Urbana ed Estimo Ambientale, presso la Facoltà di Architettura. **“La relazione tra architettura e città – dice Fusco Girard – è l'elemento che caratterizza questo percorso di studi. Oggi, il vero problema è ri-progettare tenendo conto di questa relazione, perché non si possono strutturare progetti che prendano in considerazione il singolo elemento (o la città o l'architettura), in quanto è facile riuscire in uno, ma fallire nell'altro; è per questo che bisogna ricreare i processi di progettazione tenendo conto di questo profondo legame, oggi perso. Un'unità che, a sua volta, mette in evidenza l'altra interdipendenza tra architettura ed economia, che non è una tematica che si legge solo nei libri di scuola... oggi tutte le città si fanno**

belle non solo per attrarre masse di turisti, ma soprattutto per attirare nuove attività e forza lavoro specia-

re quartieri, città e spazi che tengano conto della grande sfida al cambiamento climatico”. Terza ed ultima



lizzata”. Da ciò si evince che siamo in presenza di un tipo di economia **“che non è immobiliare, piuttosto ecologica, nel senso che abbiamo sempre più la necessità di progetta-**

caratteristica che determina l'originalità di questi studi è l'inserimento della valutazione come momento che crea l'altro importante legame tra Architettura e Urbanistica. Tra i docenti, lo stesso prof. Fusco Girard; il prof. **Nicola Pagliara**, Presidente del Corso di Laurea; il prof. **Paolo Jossa** docente di Tecnica delle Costruzioni; il prof. **Francesco Starace** di Storia dell'Architettura e della Città; la prof.ssa **Rosa Anna Genovese** di Restauro. Il Corso prevede un numero programmato di **50 studenti** che avranno, a titolo conseguito, la possibilità di iscriversi subito all'Albo degli Architetti. **“I laureati di questo Corso – sottolinea Fusco Girard – sono architetti”**. Riguardo agli sbocchi occupazionali: **“è difficile prevedere le traiettorie del mercato, per questo bisogna essere pronti a qualsiasi sfida grazie all'acquisizione di una solida formazione metodologica e flessibilità culturale. In ogni caso, è certo che i futuri architetti dovranno essere capaci di andare al di là di ogni specializzazione per adattarsi all'attuale flessibilità del lavoro”**.

Il bando di concorso per l'anno accademico 2007/2008 è disponibile sul sito www.unina.it e www.conservazione.unina.it/arcivap. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata esclusivamente tramite procedura telematica entro le ore 12:00 del 23 dicembre.

(Ma. Es.)

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
“Luigi Cosenza”
per architetti e ingegneri europei “under 40”

via diodato Iioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Lingue, Corso di Laurea a rischio: ha pochi professori ordinari

Transizione al nuovo ordinamento, la parola al Preside Mazzarella

La Facoltà aspetta le indicazioni dell'Ateneo su come gestire la transizione al Nuovissimo Ordinamento. Gli studenti dovranno passare tutti al nuovo sistema, o potranno scegliere di non farlo? E per quelli che sceglieranno il passaggio, quale sarà il criterio adottato per "tradurre" gli esami sostenuti con il sistema in corso a quello che entrerà in vigore? Una sospensione che soprattutto per i corsi triennali di Lettere, dove gli studenti da un anno all'altro vedranno letteralmente dimezzato il numero degli esami da sostenere, acquista una certa consistenza.

In attesa di conoscere le decisioni definitive, abbiamo chiesto al Preside **Eugenio Mazzarella** di dare almeno qualche generica indicazione agli studenti: come decidere quali esami è meglio sostenere o meno, in attesa del passaggio? *"Non si è ancora deciso nulla, ma la mia posizione è semplice"*, sostiene il Preside: **"chiunque abbia sostenuto due moduli in sequenza su una disciplina, che di fatto configuravano un ex esame annuale, deve vedersi riconosciuto in crediti quelli previsti dalle nuove tabelle per un esame annuale, dove per annuale intendo un corso di 60-70 ore circa. A questo criterio andrebbe ispirata la dinamica dei passaggi per tutti i corsi attuali i cui esami siano già sostenuti". Questo vuol dire che due moduli da 4 crediti verranno convertiti in uno da 12:** una sorta di incentivo al passaggio.

Ma rimangono sospesi anche i punti critici della transizione al Nuovissimo ordinamento: come nel caso di Beni Culturali che, al momento, non ha i numeri (soprattutto di docenti) giusti per adeguarsi ai nuovi criteri, tanto che in queste settimane stava prendendo corpo l'ipotesi di un eventuale accorpamento del Corso a quello di Archeologia. Il Preside sostiene invece che **"Cultura e amministrazione dei beni culturali continuerà a vivere autonomamente; siamo, salvo imprevisti, in condizione di assolvere ai requisiti minimi. E questo è l'orientamento della Facoltà e dell'Ateneo"**. Oltre a Beni Culturali, anche altri Corsi rischiano però di trovarsi in difficoltà. Soprattutto per la norma che assegna un punteggio ad ogni Corso sulla base della composizione dei docenti afferenti: i docenti ordinari vengono valutati con un punteggio superiore agli associati, e meno ancora di questi valgono, in questa logica, i ricercatori, che sono però i più facilmente assumibili in tempi di magra proprio perché retribuiti meno degli altri. Questo vuol dire che un Corso che ha nel suo organico un numero troppo basso, in proporzione, di docenti ordinari, rischia di non rientrare nei criteri minimi: è il caso ad esempio di **Lingue**, che ha da poco assunto nuovi ricercatori, ma ha pochi ordinari. La Crui si è opposta a questo parametro, che potrebbe quindi essere ricontrattato dal Ministero; ma se così non fosse la situazione sarebbe certo problematica. **"Il criterio del docente equivalente così come configurato è sciagurato"**, sostiene il Preside; **"disconosce il ruolo dei ricercatori ed impedisce per motivi di budget l'apertura a nuove forze; quanto di più illogico si potesse immaginare; ritengo che non sarà mantenuto nei termini attuali e francamente sarebbe meglio eliminarlo del tutto. Ci sono altri parametri, più efficaci, per valutare la qualità di un Corso"**.

Per quanto riguarda le questioni

più strettamente interne alla Facoltà, il Preside conferma che la **Commissione Didattica Paritetica**, composta da cinque docenti e cinque rappresentanti degli studenti e presieduta dalla prof.ssa Renata Viti Cavaliere, si riunirà una prima volta, seppure informalmente, prima di Natale. Il Preside ritiene che comunque una riunione preventiva **"sarà un opportuno momento di dialogo"**. Ricordiamo che le rappresentanze studentesche si sono astenute dal voto nella seduta del Consiglio di Facoltà che ha approvato le tabelle dei nuovi ordinamenti per protesta perché la Commissione non si era riunita precedentemente.

"Un pesante deficit di aule"

Altra questione interna, è quella che riguarda l'**insegnamento dell'ebraico**: il prof. **Marcello Del Verme** espresse un voto contrario, in sede di Consiglio, al nuovo ordinamento dei corsi di Storia, triennale e specialistica, che nella rimodulazione non prevede questa materia di insegnamento. E lo stesso professore ha sottoposto in questi giorni la questione alla Commissione Didattica del Polo delle Scienze Umane, sollevando una questione culturale che va al di là del singolo insegnamento. **"Come lo stesso prof. Del Verme ha riconosciuto"**, risponde il Preside, **"l'esigenza didattica da lui fatta valere è presente in altri Corsi della Facoltà, oltre che in quelli di Storia cui la sua richiesta aggiuntiva**

si riferiva. Pur in un quadro fortemente condiviso di linee generali di Facoltà, c'è un'autonomia della programmazione didattica dei Corsi di Laurea di cui non si può non tener conto. E questo è un fatto".

Il Preside risponde infine alla segnalazione pubblicata sullo scorso numero del nostro giornale, nella quale un lettore raccontava **un'inaccettabile seduta di laurea** tenutasi a fine ottobre nella sede centrale: parenti anche anziani e provenienti da lontano costretti a sedersi a terra

per mancanza di spazio, docenti esaminatori in pullover senza neanche l'ombra, se non di una toga, almeno di una giacca, e bidelli che continuavano a chiedere una sorta di "mancia" a tutti quelli che entravano per assistere alla laurea. **"La polemica è annosa"**, risponde il Preside. **"Abbiamo un pesante deficit di aule da decenni. L'ateneo è impegnato in operazioni di forte impegno finanziario, per risolvere il problema. Ma ci vorranno alcuni anni, anche se dall'anno prossimo con il trasferimento della biblioteca da San Pietro Martire potremmo avere un po' di respiro. Sulla crisi finanziaria degli Atenei sarebbe opportuno che anche le famiglie degli studenti segnalassero al Governo, nei modi previsti dalla democrazia, il disagio che noi docenti da anni segnaliamo. Ogni padre di famiglia sa che i vani di casa che si può permettere dipendono dal fitto che può pagare. Da questo punto di vista anche una riconsiderazione sociale meno prevenuta del livello delle tasse universitarie potrebbe dare una mano a risolvere i problemi logistici"**. Probabilmente i padri di famiglia a cui fa riferimento il prof. Mazzarella potrebbero anche essere disposti a pagare tasse più alte: ma tutto sta a vedere cosa ne otterrebbero in cambio. Per quanto riguarda lo specifico della seduta, conclude il Preside, **"sulle toghe e per ciò che segnalate dei comportamenti fuori dall'aula, chiederò al prof. D'Agostino, che presiedeva la seduta, notizie, e provvederò in merito"**.

Viola Sarnelli



Contenti ma anche preoccupati gli studenti

Nulla. E' quello che grossomodo sa la maggior parte degli studenti di Lettere a proposito della riforma che entrerà in vigore tra meno di un anno. Il commento migliore è probabilmente quello di una laureanda della triennale di Lettere Moderne: **"ah davvero ci sarà un Nuovissimo ordinamento? Certo non sanno più cosa inventarsi"**. Quelli che ne sanno qualcosa sembrano piuttosto contenti: come non esserlo se c'è un sistema che riduce la caterva di esami che gli si è presentata davanti finora? Anche se si tratta non di una diminuzione ma di un accorpamento è comunque un criterio che **"mette un po' di ordine in questo caos frammentato"**, spiega **Marco**, al secondo anno di Lettere Moderne. **"Per lo meno si spera che così spariranno questi esami ridicoli da 200 pagine, per i quali a lezione il professore non fa che leggere qualche pezzo del manuale"**, si augura **Andrea**, al terzo anno di Filosofia. Anche secondo **Francesco**, al primo anno di Archeologia, il nuovo sistema potrebbe introdurre modifiche positive; il problema però, spiega, è **"capire cosa fare quest'anno. Non vorrei rischiare di dare esami che poi non saranno previsti nel nuovo piano di studi. Nessuno mi sa spiegare niente, quindi credo che per il momento mi limiterò a dare quelli fondamentali, che in un modo o nell'altro dovrebbero essere sicuramente riconvertiti l'anno prossimo al nuovo sistema"**. Anche a **Lingue** l'ipotesi di avere esami a cui corrisponda un numero maggiore di crediti sembra essere accolto favorevolmente. **"Soprattutto per gli esami di lingua ha molto più senso riconoscere 12 crediti: ci sarà da lavorare di più ma per lo meno sarà un lavoro distribuito meglio durante tutto l'anno, invece che spezzettato e inframezzato da tanti altri esami"**, sostiene **Sara** al primo anno, un po' spaventata dal suo attuale piano di stu-

di. Anche se **Lingue** è un caso un po' particolare: il Corso di Laurea ha appena approvato una modifica ai nuovi ordinamenti che prevede **esami di 12 crediti solo per le lingue, mentre saranno da 9 crediti per le letterature e da 6 per tutti gli altri**. Solo **Psicologia**, all'interno della Facoltà, ha adottato un sistema diverso dalla base 6/12, scegliendo esami da **8 crediti** in conformità agli altri Corsi italiani.

I rappresentanti degli studenti organizzeranno un incontro informativo con gli studenti dopo la riunione della **Commissione Paritetica**: **"siamo stati finalmente convocati per il 10 dicembre"**, spiega **Leonarda Di Meo**, Presidente del Consiglio degli Studenti di Lettere, **"e dopo quella data avremo tutto il materiale informativo necessario per poter spiegare agli altri studenti come stanno le cose"**. Si tratta di illustrare un passaggio che **"non è semplice come lo stanno facendo sembrare, soprattutto per gli studenti iscritti all'ultimo anno sarà uno sconvolgimento totale, e non necessariamente conveniente"**, sottolinea **Leonarda**. **"Qualcuno ha detto che il passaggio sarà automatico per tutti gli studenti. Ma è impossibile, per legge deve essere possibile scegliere di mantenere l'ordinamento che vigeva nel momento in cui ci si è iscritti"**.

Anche gli studenti del collettivo A12, dopo una prima presentazione della loro Controguida, hanno organizzato il 5 dicembre un altro incontro per presentare il dvd allegato all'opuscolo, un supporto video che si aggiunge a quello cartaceo per raccontare e presentare la Facoltà dal loro punto di vista. Una prima occasione anche per **"cercare di fare un po' di informazione sulla riforma, soprattutto con gli studenti del primo anno ma non solo"**, spiegano.

Un solo professore ordinario a Scienze del Servizio Sociale

Con la transizione al nuovo ordinamento, Scienze del Servizio sociale si trova in una posizione piuttosto paradossale. Il prof. **Agostino Carrino** infatti, Presidente del Corso di Laurea, è anche attualmente **l'unico docente ordinario** del Corso. E oltre agli associati, buona parte della docenza è sostenuta da ricercatori: docenti che, sottolinea il prof. Carrino, fanno ben più di quanto competa loro. Insomma, se i nuovi parametri ministeriali dovessero rimanere invariati, il Corso potrebbe trovarsi a dir poco in difficoltà. Ma il prof. Carrino è piuttosto ottimista riguardo all'ipotesi che questi criteri vengano ritrattati dal Ministero. All'origine di questa situazione decisamente irregolare secondo il prof. Carrino c'è l'annoso problema fondi: *"non si possono bandire concorsi per mancanza di risorse finanziarie. E' il problema di tutta l'università: quello della carenza di finanziamenti, a cui si unisce l'utilizzo irrazionale dei fondi che arrivano"*. Se non fosse per questo, spiega il prof. Carrino, potrebbe migliorare sempre più questo *"piccolo campus universitario"* che ha già preso forma nella sede di via Don Bosco. E' stato mantenuto infatti l'impegno, anticipato su queste pagine prima dell'estate, di aprire in sede una **vera e propria succursale della Segreteria** dove gli studenti possono svolgere tutti i tipi di operazioni burocratiche. E nel corpo basso dell'edificio vicino all'entrata, insieme alla Segreteria e alle **aule studio**, è stato aperto un **bar-tavola calda**, in uno spazio ampio e accogliente. Tutte iniziative che cercano quindi di rendere possibile e un minimo confortevole la permanenza prolungata degli studenti che rimangono tutta la giornata a seguire le lezioni, pausa pranzo e pausa studio comprese. Gli studenti lamentano che servirebbero in zona anche una copisteria e altri servizi non proprio a portata di mano, essendo di fatto decentrati rispetto alla zona universitaria. Ma già il bar e la segreteria sembrano essere già un inizio. **"Servirebbe altro personale di sorveglianza, attualmente ci sono solo tre persone che garantiscono un controllo che dovrebbe essere potenziato"**, sostiene il prof. Carrino.

Con il Nuovissimo ordinamento degli studi, a partire dall'anno prossimo gli esami di Scienze del Servizio Sociale saranno composti da **moduli di 12 e 6 crediti**, con scelte limitate operabili nel piano di studi, *"le griglie ministeriali sono piuttosto cogenti a proposito"*, spiega il prof. Carrino. Che però parteciperà in maniera limitata all'entrata in vigore l'anno prossimo del riordino degli ordinamenti nel Corso di Laurea. Questo è infatti l'ultimo anno del mandato del prof. Carrino, che ci tiene ad esprimere la sua gratitudine al Direttore Amministrativo dell'Ateneo, la dott.ssa Liguori, *"che ha fatto molto per il Corso di Laurea in questi anni"*. Anche se altre cose rimangono sicuramente da fare, soprattutto *"per la dispo-*

bilità di docenti organici, oltre che per il personale di sorveglianza" perché in effetti non si può non pensare come *"un rischio"* il fatto di reggere un Corso senza ordinari. Corso che, in prospettiva più avanzata, potrebbe ambire a diventare una vera e propria Facoltà, accorpandosi con Corsi di Laurea di settori affini, come Psicologia. *"Ma questa è una opinione personale"*, precisa il docente.

GLI STUDENTI File per l'assegnazione dei tirocini

Gli studenti sembrano piuttosto soddisfatti della nuova segreteria. Un po' meno del **bar**, di cui **alcuni criticano i prezzi** (ma in effetti sembrano piuttosto contenuti), **altri l'igiene**. Ma per il resto i problemi rimangono gli stessi, soprattutto legati ai **molti esami di diritto** presenti alla triennale e basati su programmi che docenti come il prof. Carrino non ammettono di ridurre in

proporzione al numero ridotto di crediti. E poi **l'iter per iniziare i tirocini**: continua ad esserci **un solo docente referente, e riceve una sola volta al mese**, dicono gli studenti. Facile immaginare la fila chilometrica che si profilerà ogni mese davanti al suo studio, con l'inizio degli stages che slitta magari direttamente al mese successivo. E pensare che il tirocinio dovrebbe essere una componente fondamentale di un Corso come Scienze del Servizio Sociale. E la nuova riforma? Gli studenti sembrano essere ancora più all'oscuro del resto della Facoltà. *"Perché, ci sarà un nuovo ordinamento?"* chiede sorpresa una ragazza. Un altro gruppo di studen-

tesse al corrente del fatto che a partire dal prossimo anno entrerà in vigore un nuovo sistema, dicono *"siamo arrabbiatissime, non è giusto che a partire dal prossimo anno i nuovi iscritti capitino con questo nuovo sistema mentre noi dobbiamo sostenere 45 esami"*. E quando si dice loro che il Nuovissimo Ordinamento riguarderà anche gli studenti già iscritti, permettendo sicuramente a tutti il passaggio sembrano un po' scettiche, poi ci ripensano: *"se è così allora di tutti gli esami di diritto che abbiamo sostenuto nella triennale dovrebbero convalidarcene qualcuno anche per la specialistica"*.

Viola Sarnelli

MEDICINA / Noi per la vita: tre giorni per la ricerca

Per il quinto anno consecutivo l'associazione 'Noi per la vita' organizza tre giornate dedicate alla ricerca durante le quali *"cerchiamo di stimolare la curiosità dei ragazzi verso la ricerca, - spiega il prof. Giovanni Romano, docente di Chirurgia Generale - sottolineando l'importanza della divulgazione scientifica, senza la quale la ricerca serve a poco"*. *"Un'iniziativa meritoria - secondo il prof. Luciano Mayol, Presidente del Polo di Scienze e Tecnologia per la Vita - per un doppio aspetto: la beneficenza e la ricerca. Venerdì 14 è la giornata clou dell'iniziativa, visto che verranno premiati i migliori tre progetti presentati nell'ambito della ricerca, con un computer portatile"*. Il programma: giovedì 13 dicembre: *"Giocare per la vita"*, a villa Domi con torneo di poker; venerdì 14: premio per la ricerca dedicato alla memoria di Giuseppe Negro e Gaetano Salvatore, presso l'Aula Magna del Policlinico Federico II in via Pansini; sabato 15: Quinto torneo di burraco Federico II. Per ulteriori informazioni: 335235517.

Tirocini più indirizzati alla Specialistica di Archeologia

Laurea Specialistica in Archeologia: partita lo scorso anno *"a scoppio ritardato"*, come spiega il Presidente, prof. **Carlo Gasparri**, ha un numero di iscritti ancora ridotto, non va ancora a pieno regime, proprio perché la maggior parte dei primi iscritti alla triennale non si è ancora laureata - comprensibilmente, data la mole notevole di esami che si sono trovati finora ad affrontare gli iscritti a Lettere, e in particolar modo di Archeologia e Beni Culturali. Ma quanto a questo si può confidare nelle modifiche che verranno introdotte l'anno prossimo col Nuovissimo ordinamento. *"Sono piuttosto soddisfatto dell'impianto approvato, che risponde alla logica chiara di una impostazione di base al triennio e di approfondimenti tecnico-specialistici spostati verso il biennio"*, afferma il prof. Gasparri.

I **nuovi iscritti** di quest'anno sono per ora circa **una ventina** anche se c'è ancora tempo per i ritardatari fino a febbraio. Ma anche nell'ambito di questo numero ridotto, già dall'anno scorso, sostiene il professore, gli iscritti sono sempre stati composti in buona parte anche da esterni, quasi per la metà del totale, provenienti da altri Atenei come il Suor Orsola o la Seconda Università. Alla mobilità esterna bisogna poi aggiungere quella interna, con gli studenti provenienti da altri Corsi di Laurea di Lettere che si trasferiscono sia alla Triennale che alla Specialistica di Archeologia, facilitati anche dall'ampio numero di esami che viene riconosciuto soprattutto a quelli che vengono da Lettere Classiche.

E' stata migliorata anche l'organizzazione del sistema dei **tirocini**, intra ed extrauniversitaria, sostiene il professore. Un sistema ormai *"più collaudato, nel quale gli studenti vengono indirizzati alle attività di scavo a seconda degli interessi reali, e delle scelte già maturate, con meno dispersione e casualità che in precedenza"*, spiega il prof. Gasparri. Quanto ai tirocini intramoenia, saranno invece indirizzati verso un centro interno ad Archeologia dove è in fase di costituzione uno specifico archivio informatico.

Nella transizione al Nuovissimo ordinamento, anche i Corsi di Laurea in Archeologia sono stati messi in difficoltà dai **nuovi parametri ministeriali**, che il prof. Gasparri definisce *"penalizzanti"*. Soprattutto per l'indice che misura la composizione dei docenti interni ai corsi di laurea, assegnando un diverso punteggio, in ordine decrescente, a professori ordinari, associati, ricercatori. Poiché lo scontento è diffuso, e la Crui sta facendo ricorso, questi parametri potrebbero essere riveduti. *"Bisognerebbe cercare di calcolare i docenti presenti, senza alcuna aliquota assegnata in base al tipo di inquadramento. Se non rientrano in questi parametri i Corsi della Federico II allora non passano neanche quelli della Sapienza, divisa in sottofacoltà"*, sostiene il professore. Nell'attesa di avere i parametri ministeriali definitivi non è ancora del tutto archiviata quindi, conferma il prof. Gasparri, **l'ipotesi di fusione dei Corsi di Laurea di Archeologia e Beni Culturali**; per quanto comprensibilmente *"si auspica che non sia necessario"*. Mentre sul versante interno, aspettando le indicazioni da parte dell'Ateneo sulle modalità adottate per trasferire gli studenti dal Nuovo al Nuovissimo Ordinamento, si può però ipotizzare che **"agli studenti sicuramente converrà il passaggio"**. Anche perché, continua il professore, *"il sistema del Nuovo Ordinamento aveva portato un indubbio margine di macchinizzazione. Questa riconversione è quindi positiva, ma nessuno di noi crede di poter gestire una situazione in cui siano presenti contemporaneamente Vecchio, Nuovo e Nuovissimo Ordinamento"*. Più in generale, gli unici problemi che secondo il prof. Gasparri rimangono legati alla Specialistica di Archeologia sono *"quelli degli spazi, di cui gli studenti comunque non sembrano risentire"* grazie al lavoro organizzativo svolto dai docenti, *"ma sono costretti a girare parecchio"*. Anche questo problema però sarà probabilmente meno avvertito *"con la riduzione dei corsi portata dal nuovo sistema"*.

(Vi. Sa.)

“Cosa sarà di noi?, il titolo di un film di Gabriele Muccino. Questa stessa domanda ce la pongono i nostri studenti quotidianamente. Purtroppo noi docenti non sappiamo rispondere esaustivamente. Questa iniziativa nasce proprio dietro la sollecitazione di alcuni studenti”. Con queste parole il prof. **Guido Capaldo**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture, ha presentato il 28 novembre il seminario *“Il Ruolo dell’Ingegnere Gestionale nei Settori dell’Edilizia e dei Servizi Pubblici”* al quale hanno partecipato, oltre a numerosi allievi, illustri esponenti del mondo del lavoro in Campania.

Quali opportunità occupazionali? Quali scenari nel mondo dell’edilizia? Quali conoscenze sono richieste? queste sono alcune domande che gli studenti hanno rivolto agli ospiti della tavola rotonda. Le prospettive sembrano più che rosee perché il settore dei servizi pubblici e dell’edilizia in Campania sta conoscendo un momento di sviluppo. *“In Italia ormai si costruisce poco, le strutture nel frattempo invecchiano e dunque hanno bisogno di sempre maggiore manutenzione e gestione”* – spiega il prof. **Bruno Montella**, coordinatore della Classe di Laurea in Ingegneria Civile- *Il fatto che oggi siano presenti gli esponenti di importanti aziende è sintomo dell’interesse che le aziende hanno per l’ingegneria gestionale”*.

Unico in Italia come Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale nel ramo civile, il Corso federiciano rappresenta un importante esempio di formazione di futuri manager di aziende pubbliche e private. **“L’ingegnere gestionale”** spiega l’ing. **Giovanni Esposito**, Coordinatore Commissione Ingegneria Gestionale dell’Ordine degli Ingegneri di Napoli - *sa muovere l’accento dal domi-*

Buone prospettive per l’ingegnere gestionale nell’edilizia e nei servizi pubblici

nio della tecnologia a quello della soluzione, perché è di questo che hanno bisogno le aziende. Bisogna spostare l’attenzione dal valore immobiliare dell’opera a quello funzionale e l’ingegnere gestionale è l’unico che può coniugare al meglio l’efficienza con la diminuzione dei costi”.

L’uso dell’ingegno per mettere a frutto le diverse competenze acquisite e trovare un efficace metodo di lavoro: è questo il segreto di un buon ingegnere gestionale. *“L’elemento base- sottolinea appunto l’ing. Lucio Tarallo, Direttore Commerciale Arin- è essenzialmente la conoscenza di un metodo, se si ha un metodo di analisi le conoscenze tecniche specifiche si possono acquisire in seguito”*.

In un mercato in evoluzione, l’ingegnere gestionale triennale o quinquennale ha buone possibilità d’impiego. *“Stanno cambiando i rapporti- racconta l’ing. Marcello Turrini, Direttore Generale Ctp- Le aziende di trasporti, ad esempio, se prima erano diramazioni dell’ente che le possedeva, oggi devono essere aziende proiettate nel mercato, in grado di essere competitive. Diventa, quindi, importante la gestione dell’azienda. Nello specifico, la Ctp nei prossimi tre o quattro anni*

avrà bisogno di ingegneri di primo e di secondo livello per coprire i pensionamenti che si prevedono a breve”.

Nell’azienda idrica napoletana, per eccellenza un centro di servizi, la situazione dell’ingegnere gestionale si apre a fiorenti prospettive nei prossimi 10-20 anni, come sottolinea l’ing. Tarallo: *“nel settore idrico lo scenario di manutenzione e gestione è in grande fermento e le prospettive nei prossimi anni sono ottime. In un’azienda come la nostra una buona laurea in Ingegneria Gestionale è un ottimo biglietto da visita”*.

Ma la Campania sembra eccellere in particolare nel settore dell’edilizia pubblica. *“Questo è un settore che mantiene livelli occupazionali molto alti- evidenzia l’ing. Paola Marone, Vice Presidente dell’Associazione Costruttori della Provincia di Napoli- e dove la percentuale di staff tecnico si aggira ormai intorno al 12,3% sul totale dei dipendenti del settore. Il numero degli ingegneri richiesti, dunque, aumenta sempre di più: in particolare dopo un lungo periodo di dipendenza del settore dalle opere pubbliche, a causa della scarsità dei fondi, si avverte l’esigenza di portare avanti investimenti privati e per questo cambiamento c’è bisogno delle*



Il professor Capaldo

competenze di un ingegnere gestionale che ha il compito d’immaginare come il capitale privato possa essere immesso per sopperire ad esempio all’enorme deficit abitativo della regione”. L’ingegnere gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture non sembra dover soggiacere, dunque, al destino di dover lasciare il proprio territorio, comune ad altri giovani laureati: *“è importante che chi ha dedicato tempo e risorse in questi studi possa restare qui e metterli a frutto nel nostro territorio”*.

Valentina Orellana

“L’innovazione è come il maiale: non si butta via niente. L’obiettivo di questo Master è di fare ancora di più: metter le ali al nostro maiale, perché nel mondo dell’auto quasi tutti i prodotti convergono, e la nostra sfida è di riuscire ad assorbire l’innovazione che viene da altri settori e ridistribuirla”. Con queste effervescenti metafore **Giancarlo Michellone**, Presidente Area Science Park di Trieste e Responsabile del Progetto MSE per la mobilità sostenibile, descrive l’attività e gli obiettivi della quarta edizione del Master di secondo livello Uniauto, organizzato dalla Facoltà d’Ingegneria della Federico II.

“Il ritrovarci per il quarto anno di seguito ad inaugurare questo Master - sottolinea il prof. Massimo D’Apuzzo, Presidente del Polo delle Scienze e Tecnologie - è indicativo del successo che questo progetto sta riscuotendo. Una ulteriore dimostrazione: le numerose partnership di aziende che appoggiano Uniauto”. Alla cerimonia di presentazione, che si è svolta il 26 novembre presso la Facoltà di Ingegneria intorno ai temi *‘Ambiente, Qualità, Sicurezza: le attuali sfide nel mondo dell’automobile’* e *‘Innovazione: l’arma del successo’*, nel ricco parterre di ospiti anche il Ministro per le Riforme e l’Innovazione nella Pubblica Amministrazione **Luigi Nicolais**.

Uniauto rappresenta il fiore all’occhiello delle attività post laurea di Ingegneria, in quanto unico

Uniauto, al via la quarta edizione del Master

esempio in Italia di perfetta sinergia tra università e imprese. Lo sottolinea il prof. **Adolfo Senatore**, presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica: *“questo Master è un esempio di integrazione a rete tra università e industrie unico in Italia. C’è solo un altro modello del genere a Modena, ma non si riscontra la stessa fusione tra realtà industriale ed universitaria su problemi concreti e, in particolare nella docenza, come per il nostro”*. Uniauto, si avvale, infatti, non solo della docenza di professori universitari con una solida preparazione nel campo dell’ingegneria dell’autoveicolo, ma anche di operatori nel mondo delle imprese, con significativa esperienza proprio nel comparto automobilistico, per formare giovani ingegneri specializzati nel settore, attenti all’innovazione e allo sviluppo internazionale delle imprese, qualificati nei diversi rami della motopropulsione e del veicolo. *“La realtà dell’auto è in evoluzione - afferma il Ministro Nicolais - Sul nostro territorio ci sono realtà come l’Elasis, l’Alenia, l’Alfa Romeo, che rappresentano dei punti di forza in questo settore, industrie in cui lo sviluppo tecnologico è molto avanzato. Oggi le piccole imprese si*

stanno trasformando in partner delle grandi aziende, ed in questa evoluzione del sistema gli ingegneri sono protagonisti. La Facoltà d’Ingegneria ha il merito di aver saputo cogliere questa opportunità e di essersi evoluta per formare giovani sempre più specializzati”.

Il corso, annuale, organizzato dal Dipartimento d’Ingegneria Meccanica per l’Energistica (DIME), prevede una durata di 1500 ore totali, tra cui 718 di laboratorio e studio individuale, 432 in aula e 350 di stage. *“Il Dipartimento - afferma il prof. Michele Russo, direttore del D.I.M.E. - ha investito molto in questo Master in termini di risorse umane e strutture, ma ha ricevuto in cambio tutto l’entusiasmo degli studenti e delle aziende sponsorizzate. Noi le chiamiamo sponsor ma in realtà non sono imprese che hanno bisogno di farsi pubblicità, piuttosto credono in questa iniziativa: tutti siamo convinti della necessità di formare giovani ingegneri con competenze avanzate in campo automobilistico”*.

Elasis, General Motors, Lombardini, Quattroruote, Landirenzio, Alfa Romeo, Giugiaro, Centro Ricerche Fiat, Bosch, TRW, Denso, Piaggio Ebasto, Dayco, Ben Vautier, John-

son Controls: sono alcuni nomi di aziende partner. La presenza delle aziende cresce ogni anno, l’obiettivo - evidenzia **Nevio di Giusto**, amministratore delegato Elasis - è realizzare *“quel sistema integrato di cui oggi tanto si parla. Il pubblico, le imprese e l’università devono promuovere occasioni come queste proprio sul territorio partenopeo. Lavoro a Napoli dal 2004 e mi sono reso conto che in queste situazioni il potenziale napoletano si esprime al meglio”*. *“Il settore automobilistico - aggiunge Giuseppe Russo, dell’Assessorato regionale alla Ricerca ed Innovazione Tecnologica della Regione Campania - ha bisogno non di pianificazioni sulla carta, ma di risorse umane: per questo è particolarmente importante il lavoro che si sta portando avanti con questo Master a cui altri settori produttivi, come quello dei trasporti o delle biotecnologie, dovrebbero ispirarsi per creare un circolo tra università, imprese e settore pubblico”*.

I risultati arrivano anche relativamente all’inserimento professionale dei diplomati al Master: il 63% è occupato presso l’azienda dove ha svolto lo stage. *“L’obiettivo è creare un prodotto formativo inesistente nella didattica tradizionale”* conclude il prof. **Francesco Caputo**, coordinatore del Master, il quale evidenzia che *“quasi tutte le aziende propongono il periodo di stage per poi assumere definitivamente i nostri studenti”*.

Valentina Orellana

Sono ambiziosi. Sognano di svolgere lavori creativi e di ricoprire incarichi di prestigio, ben remunerati, presso grandi aziende, ma poi ti confessano che, in realtà 'basta lavorare'. Sono gli studenti di Ingegneria. Ragazzi che hanno scelto una carriera universitaria difficile, il più delle volte per passione, talvolta per comprensibile calcolo. "A scuola amavo tantissimo la storia e la filosofia e mi sarebbe anche piaciuto seguire un corso di studi di tipo umanistico, ma rischi di fare la fame. Quello che si studia qui è comunque interessante e spero in guadagni futuri" dice **Stefano D'A-punzo**, iscritto al secondo anno di Ingegneria Informatica. Un buon titolo di studi e un settore che tira. "Puoi sia fare il programmatore, che lavorare in azienda a stretto contatto con la produzione. Hai molti sbocchi e questo secondo me è positivo" commenta Stefano. "Anche a me interessavano altre cose, ma ho scoperto che gli argomenti che si affrontano in questo corso sono proprio interessanti", interviene **Andrea Nunziata**, al primo anno dello stesso Corso. "Se non mi fossero piaciuti i Fondamenti di Informatica, forse avrei pensato di aver fatto una scelta sbagliata. Invece mi appassiona proprio" afferma **Piero Venere**.

Cosa vorreste fare nella vita? "Via da Napoli" è la risposta quasi automatica che alcuni danno. Piero, per esempio, felpa e sciarpa del Napoli al collo, non ha dubbi. "In America. Lì per ogni porta che si chiude se ne aprono cento soprattutto se hai la laurea". "Voglio conservare la speranza che, altrove, le cose possano essere diverse e non ci siano le stesse illegalità" sostiene Andrea. "Io sono innamoratissima della mia città e della mia terra, ma non ci sono proprio i mezzi per andare avanti o per fare ricerca" aggiunge **Cristina Nappo**, stile alternativo e modi spigliati da finta dura, che non sa decidere se restare dov'è, o trasferirsi a Fisica: "mi piace troppo. Forse perché, a scuola, ho avuto una professoressa, che me l'ha fatta amare". "Sono molto legato ai posti e alle abitudini, per me Napoli è bella, si vive relativamente bene e non vedo la necessità di andarsene" sostiene invece Stefano che propone una diversa distribuzione degli esami. "Non sempre siamo tutti ligi. Tempi troppo lunghi tra una seduta e l'altra, ti danneggiano, perché pensi di avere molto tempo davanti. Forse sarebbe anche meglio avere, in un semestre, due corsi invece di quattro. Ci sarebbe più tempo".

'Magari andassi alla Ferrari!'. È la frase che si sente pronunciare più spesso dagli studenti di Ingegneria Meccanica. "Ho scelto questi studi perché mi è sempre piaciuto l'automobilismo. È un Corso di ampio respiro, in cui si affrontano anche argomenti economici. Mi appassiona la progettazione e mi piacerebbe fare più esercitazioni sperimentali. Ad esempio per Disegno Industriale, ci fanno seguire un corso di CAD in due dimensioni, quando un progettista meccanico deve saper usare il CAD in tre dimensioni" afferma **Gaetano Esposito**. "Il corso che ti permette di avere il primo approccio con il disegno in 3D, è Disegno Assistito dal Calcolatore, un esame a scelta del secondo anno dell'indirizzo di Automazione. Sono solo tre crediti, ma ti fanno fare simulazioni di crash test aziendali" suggerisce **Gennaro Bozza**. Anche lui vorrebbe avere maggiori possibilità di applicazioni pratiche. "Mi piacerebbe un

maggior contatto con le aziende, perché troppa teoria non ti aiuta a capire come funziona il mondo del lavoro, però so che gli ingegneri italiani sono molto apprezzati all'estero". "Ho scelto questi studi perché mi appassiona la progettazione e i motori. È un interesse nato già negli ultimi anni di scuola. L'esame per me più significativo è stato quello di Motori a Combustione Interna, si avvicina molto a quello che mi piaceva, anche prima di arrivare all'università. È stato bello studiare delle cose che avevo letto su Quattroruote. Ho svolto anche la tesi della triennale su questo argomento" dice **Andrea Casolaro**, studente specialistico di Ingegneria Meccanica. A fronte di argomenti appassionanti ci sono anche quelli duri da digerire. "Elettrotecnica e Impianti Meccanici non mi sono congeniali ed ho faticato un bel po' per farli. Il primo esula completamente dal percorso meccanico, il secondo ha un'impostazione di tipo più gestionale che non mi interessa molto" aggiunge Andrea che ha un sogno: "mi piacerebbe fare il progettista. Progettare e testare motori, sarebbe bello, inutile dire dove".

"Credo che sia una facoltà che ti permette di avere una visione molto ampia, sicuramente ti dà molte possibilità di inserimento" interviene **Andrea Di Lisa**. "Ci vorrebbe qualche propedeuticità in meno. E meno ansia e stress" commenta Cristina. "Mi piacerebbe trascorrere qualche anno all'estero, però ho un po' di dubbi. Quando finisci di studiare, l'università ti abbandona e invece vorrei un maggior sostegno" afferma **Anselmo Cipolletta**. "Se non hai il massimo dei voti alla laurea triennale, questo influenza il voto della spe-

L'INCHIESTA

I sogni e le ambizioni degli studenti di INGEGNERIA



cialistica, però vale solo per gli studenti della Federico II e non per quelli che vengono da fuori. Ci stiamo impegnando perché il regolamento venga modificato" interviene **Carmine De Chiaro**, rappresentante degli studenti ad Ingegneria Meccanica.

"I programmi di alcune materie, come Elettronica, sono eccessivi per quel che necessita alla nostra professionalità" sostiene **Aniello Beninato**, secondo anno di Ingegneria Biomedica, che spera di trovare lavoro presso una casa farmaceutica, appena terminata la triennale, "non voglio proseguire con la specialistica. Mi piacerebbe lavorare nel campo dei nuovi biomateriali. Studiare richiede tempo, continuare altri due anni, significherebbe rischiare di restare completamente fuori".

Carlo Ferrara è studente del corso in Ambiente e Territorio, iscritto da otto anni al vecchio ordinamento. "Ho scelto questo Corso quando il profilo professionale non era ancora molto ben definito. Non lo è piena-

mente nemmeno oggi, perché ti dà una serie di nozioni generali che ognuno di noi dovrà sviluppare per trovare una propria strada". Cura e tutela dell'ambiente, queste le ragioni che hanno motivato la sua scelta. "L'acqua e la sua salvaguardia, è uno degli argomenti che mi è piaciuto più di tutti, insieme allo studio degli interventi per rimediare al dissesto idrogeologico". Carlo è uno studente lavoratore. In questi anni ha svolto tantissimi lavori, ma nessuno attinente al suo campo. Lezioni private, lavori estivi in fabbrica, incarichi presso un'agenzia assicurativa. Felice delle sue scelte, Carlo è convinto che ogni argomento studiato abbia, in qualche modo, allargato i suoi orizzonti. "Geotecnica per esempio. È una materia nuova, non schematizzata e poi richiede lavori sul campo". Obiettivo futuro: "la mia professione al servizio degli altri. Il nostro titolo ti può dare l'occasione di guadagnare bene, ma spesso si dimentica che, dietro tanti problemi e disfunzioni, ci sono dei professionisti che hanno messo il loro mestiere al servizio del prossimo". A detta di alcuni, la Facoltà ha un unico neo, anche se non più grave come in passato. "Ci sono poche ragazze" sostiene **Pasquale Carandente**. "Da noi la presenza dei due sessi è la stessa" interviene **Salvatore Raso**, primo anno di Ingegneria Biomedica che spiega: "volevo iscrivermi a Medicina ma non ho superato i test ed ho scelto di venire qui, invece che a Biologia e Biotecnologie, perché con questi corsi rischi di guadagnare poco facendo analisi per tutta la vita. A scuola mi piacevano anche la matematica e la fisica e questo Corso condensa il tutto".

Simona Pasquale

SOCIOLOGIA pubblica gli atti del convegno su Max Weber

"Max Weber, un nuovo sguardo" è il volume, edito da Franco Angeli e a cura di **Rossella Savarese, Gianfranco Pecchinenda, Giuseppe Di Costanzo**, che racchiude le pubblicazioni degli atti dell'omonimo convegno, tenutosi il 13 e 14 ottobre 2005, e promosso dalla Facoltà di Sociologia, con la collaborazione dell'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica e il Consolato di Germania. "Un convegno, quello di due anni fa, omaggio ad un grande studioso - ha detto la prof.ssa **Enrica Amatore**, Preside della Facoltà di Sociologia, in apertura della tavola rotonda tenutasi il 27 novembre presso la sede della Facoltà in occasione della pubblicazione degli atti del convegno - Nel 1905, la pubblicazione dei saggi 'L'etica protestante e lo spirito del capitalismo' e 'L'oggettività conoscitiva della scienza sociale e della politica sociale' portò ad una ridefinizione del mondo scientifico. Questa giornata è proprio l'occasione per riflettere insieme a coloro che non hanno seguito il convegno nel 2005...". Presenti alla tavola rotonda: il prof. Gianfranco Pecchinenda, Direttore del Dipartimento di Sociologia; la prof.ssa Rossella Savarese, docente di Sociologia delle Comunicazioni di massa e, ospite, il prof. **Giovanni**

Bechelloni. La prof.ssa Savarese parte dalla concezione di Weber dell'Occidente, visto come "un ideal-tipo di società" per arrivare alla lettura critica di Fulvio Tessoro. Con Bechelloni, ex Presidente del Corso di Laurea in Sociologia del Federico II oggi all'Università di Firenze, i temi trattati da Weber vengono ripresi e rovesciati grazie alle letture critiche di altri autori: da George Steiner a Leo Strauss citando "La rassegna italiana di Sociologia". "La prima questione di Weber, da cui parto, - spiega Bechelloni - pone interrogativi su una modernità che va collegata senza dubbio all'antichità. E allora, ricollegandomi alle società del passato, mi chiedo se non si possa pensare che la società romana conteneva già attributi di una società moderna... Siamo alla questione della frattura tra antichi e moderni, dove per 'antichi' intendo sempre la società greco-romana...". Secondo il prof. Pecchinenda "l'analisi de 'L'etica protestante e lo spirito del capitalismo' sta nella complessità dei nessi causali, nel fenomeno delle idee e dei passaggi che si manifestano nella storia". Un capolavoro, dunque, quello di Weber che produce nuovi sguardi, ogni volta che viene letto.

Maddalena Esposito

La FiBio e le battaglie per il riconoscimento professionale dei biotecnologi

“I passi della scienza biotecnologica: dall'ipotesi al brevetto. Principi e metodi per una scienza al servizio dell'uomo” è il tema del Corso di Formazione organizzato dalla Federazione Italiana Biotecnologi (FiBio), che si terrà il **20 dicembre** a partire dalle 8:30, presso la tensostruttura di via Pansini. Interverranno: il prof. **Tommaso Russo**, group leader del Ceinge; il dott. **Andrea Ponari** e la dott.ssa **Floriana Di Giacomo**, dell'Ufficio Ricerca e Sviluppo del Ceinge e il prof. **Piero Formica**, docente di Economia presso la Jonkoping University Sweden. Il corso è gratuito per i soci FiBio; tutti gli altri interessati verseranno 10 euro, “un piccolo contributo spese per l'organizzazione dell'evento” spiega **Gianluca Ruotolo**, segretario della FiBio. “Un corso –aggiunge Ruotolo– il cui obiettivo è trasmettere ai biotecnologi gli strumenti necessari per avere una visione d'insieme sull'organizzazione di quello che potrà essere il loro lavoro futuro, partendo dall'idea fino ad arrivare alla sua realizzazione”. (Informazioni sul sito www.biotecnologi.it).

L'iniziativa è una delle tante promosse dall'associazione in questi anni. Alla FiBio si deve la conquista conseguita con il decreto ministeriale del 3 agosto 2007 che consente ai laureati triennali (a patto che abbiano sostenuto cinque esami dell'area farmacologica) e specialistici (indirizzo medico, farmacologico e veterinario) in Biotecnologie di poter svolgere finalmente l'attività di informatore medico del farmaco. “Una vittoria tutta della FiBio (Federazione Italiana Biotecnologi) – afferma Ruotolo– in pratica, è stata accolta una richiesta che portavamo avanti da anni. Si è creato, in questo modo, un altro importante canale lavorativo e, allo stesso tempo, è stata professionalmente inquadrata una categoria di laureati con determinate competenze”.

Per una vittoria ottenuta, però, ci sono ancora tante altre battaglie da portare avanti. A partire dall'accesso alle scuole di specializzazione per l'insegnamento nelle scuole secondarie (SISS). Ruotolo cita un'istanza presentata al Ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, il 3 agosto “nella quale chiedevamo una modifica della disciplina che regola l'accesso alle SISS per i biotecnologi, sia del vecchio che del nuovo ordinamento. Purtroppo, attendiamo ancora una risposta del Ministro”. E c'è da dire che, a livello normativo e al contrario di ciò che accade per le altre Facoltà, a Biotecnologie, i laureati del vecchio ordinamento non possono godere degli stessi diritti di quelli del nuovo ordinamento. Sostanzialmente perché, come spiega Ruotolo, “non possono accedere agli esami di Stato per l'iscrizione alla sezione A dell'albo dei biotecnologi. Negli ultimi decreti, il legislatore non ha riconosciuto l'esistenza del Corso di Laurea in Biotecnologie prima della riforma del '3+2' e questo è davvero scandaloso! E' questo il motivo per cui molti colleghi in tutta Italia hanno rinunciato o perso posti di lavoro, non potendo svolgere gli esami di Stato”. Secondo **Ida Crifò**,

Presidente Nazionale della FiBio, “è evidente che il legislatore non riconosce la nuova professione del biotecnologo, vista l'esistente grande difficoltà di accesso ai concorsi, compresi, per esempio, quelli nella polizia scientifica e per i tecnici di laboratorio, altri sbocchi occupazionali interessanti per un laureato in questa disciplina relativamente nuova (il Corso di Laurea esiste ormai da undici anni)”.

Problemi di accesso che si verificano anche per le Scuole di Specializzazione di area sanitaria. Se il provvedimento di riassetto delle Scuole di Specializzazione del 2005

ha in parte risolto la situazione di assoluto sbarramento alla formazione avanzata universitaria dei biotecnologi, molto resta da fare. “Attualmente, sono aperte anche ai biotecnologi le Scuole di Biochimica Clinica, Genetica Medica, Microbiologia

e Virologia, Patologia Clinica, Scienze dell'Alimentazione e Farmacologia Medica. Continua comunque la battaglia per poter accedere al concorso delle altre Scuole di Specializzazione di area medica”.

Maddalena Esposito



I manager delle biotecnologie

Prima edizione del Master in Biotech Management, promosso dalla Facoltà di Scienze Biotechologiche, in collaborazione con le Facoltà di Economia e Scienze dell'Ateneo Federico II. Il Master, di primo livello - coordinato dal prof. **Gennaro Marino**, Preside della Facoltà di Biotecnologie - è rivolto ai laureati in discipline economiche e scientifiche e intende formare una figura professionale in grado di affrontare e risolvere le principali problematiche nella gestione manageriale delle imprese di biotecnologie. “La didattica prevede una fase d'aula differenziata a seconda della laurea di provenienza degli studenti – spiega la prof.ssa **Nadia Di Paola**, docente di Economia e Organizzazione Aziendale, presso la Facoltà di Scienze Biotechologiche – in modo che la preparazione dei partecipanti sia omogenea. La seconda fase d'aula, uguale per tutti, sarà incentrata sui meccanismi di management delle imprese per la formazione specialistica caratterizzata da una figura che risulti consapevole sia delle problematiche di tipo scientifico che di quelle economico-gestionali. E' previsto lo svolgimento di stage aziendali per tutti, presso imprese leader del settore”. Un'integrazione di saperi che dovrebbe creare una nuova figura professionale che si colloca in un settore, quello delle biotecnologie, innovativo. “Un ambito in espansione – aggiunge la Di Paola – che spazia dalle biotecnologie mediche a quelle agrarie e industriali. E' un settore che, a mio avviso, promette molto bene”. Il numero massimo dei partecipanti è 30; 2.500 euro il costo, anche se sono previsti premi di studio per i più meritevoli.

Tutte le altre informazioni sul sito www.biotech-management.unina.it

Aumentano le matricole

Immatricolazioni triplicate alla Facoltà di Biotecnologie che, al 12 novembre di quest'anno, conta 1.202 matricole contro le 487 alla stessa data dell'anno scorso. Il dato va analizzato. “Il numero delle immatricolazioni è aumentato molto rispetto all'anno passato, visto che abbiamo deciso, in via sperimentale, di abolire il numero programmato – afferma il prof. **Gennaro Marino**, Preside della Facoltà – ma se confrontiamo il dato con il medesimo relativo all'anno accademico 2004/2005, anno in cui l'accesso alla Facoltà non era limitato da alcuna selezione in ingresso, l'incremento è del 20%”. Indice, secondo Marino, del “riconoscimento della qualità del Federico II. Il nostro è un insegnamento serio che si basa sulle scienze cardini, la Biologia Molecolare e la Biochimica, basi estremamente solide per le Biotecnologie”. Dal punto di vista logistico, la Facoltà sembra essere pronta ad accogliere quest'aumento di studenti. “La Tensostruttura ha una capienza adatta al numero degli immatricolati – aggiunge Marino – Ci sono posti a sedere per tutti gli studenti che seguono le lezioni, anzi restano anche posti liberi... Ci organizziamo nel migliore dei modi: abbiamo, per esempio, programmato le prove intercorso di Fisica il sabato, in modo da avere più aule a disposizione, non essendoci le lezioni”. Si amplia anche il corpo docente, “c'è un bando per tre posti di docenti a contratto di Chimica”. Dunque, attenzione continua ai cambiamenti. “Chi opta per Biotecnologie, – conclude – fa una scelta seria. Questo aumento delle iscrizioni non può che confortarmi, gli studenti possono essere certi della piena disponibilità da parte mia e dei docenti per ogni loro esigenza”.

MEDICINA, un corso per formare i coordinatori infermieristici

Parte la seconda edizione del Master di primo livello in “Management per le funzioni di coordinamento in area infermieristica”, presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia del Federico II, per l'anno accademico 2007/2008. Il Master, di durata annuale, è un corso di formazione avanzata per l'acquisizione di competenze specifiche nell'area organizzativa, il cui obiettivo è formare operatori in grado di rispondere in maniera adeguata alle esigenze del sistema sanitario nazionale. “In ambito sanitario – spiega il prof. **Nicola Scarpato**, docente di Patologia Clinica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia e coordinatore del Master – la figura professionale del coordinatore è nata da poco, a livello contrattuale. I suoi principali compiti sono quelli relativi all'organizzazione del lavoro di altre figure dello stesso profilo professionale, all'attuazione delle politiche di organizzazione sanita-

ria e alla gestione di interventi di miglioramento sui processi produttivi ma anche assistenziali”. Il Master risulta un percorso obbligatorio per svolgere la professione di coordinatore “nella misura in cui – sottolinea Scarpato – fornisce gli strumenti per poter operare nel sistema sanitario nella gestione dei gruppi, con la finalità di assistere le persone”. Il numero massimo dei partecipanti è 50, i quali verranno selezionati tramite una prova scritta (50 domande a risposta multipla di cultura generale, ma anche dell'area medica) e un colloquio motivazionale. Costo: 2.300 euro, pagabili in tre rate, anche se, alcune Asl della Campania, come l'Ospedale Santobono, rimborsano la spesa ai loro dipendenti che partecipano al Master. Il termine di presentazione delle domande è fissato al 12 gennaio. Per tutte le altre informazioni, consultare i siti www.unina.it o www.professionisanitarie.it.

Nasce un Centro di Servizi per la Ricerca alla S.U.N.

Nasce il Centro di Servizi per la Ricerca (CSR) della Seconda Università, uno strumento che cura la promozione, la valutazione e il miglioramento dell'attività di ricerca dell'Ateneo e occupa un ruolo centrale nel reperimento dei fondi regionali, nazionali e comunitari, anche in riferimento alle infrastrutture. Il nuovo Centro, con sede nel complesso di S. Andrea delle Dame a Napoli, è stato presentato il 26 novembre scorso presso la sede del Rettorato della Sun, in una giornata informativa aperta dal Rettore, prof. **Francesco Rossi**, e dall'on. **Teresa Armato**, Assessore regionale alla Ricerca Scientifica. "Seppur giovane, - afferma il prof. Rossi - il nostro Ateneo si caratterizza per la ricerca. Dobbiamo sempre più spingere verso la ricerca di base, creando un collegamento con la ricerca applicata e quindi con il mondo industriale perché anche i più giovani devono guardare al senso applicativo della ricerca. E le sedi dove si fa potenziamento tecnologico sono i dipartimenti universitari". Il CSR "ha tra i compiti quello di fare informazione, rappresentare un vero sportello per la ricerca e integrare i sistemi di ricerca con la valutazione. Sarà il punto di riferimento per coloro che si occupano di ricerca". Uno sguardo anche al contesto ambientale e sociale nel quale è inserita la Sun. "Non è facile lavorare in un contesto, come quello casertano, dove proliferano piccole e medie imprese... Noi cerchiamo, in ogni modo, di collegarci al mondo industriale e lo facciamo grazie ai Centri di competenza, ideati dalla Regione Campania, che si stanno trasformando in consorzi. Ma dobbiamo fare in modo che i Consorzi siano un ulteriore mezzo per l'Università, non possono solo chiederci supporto logistico e professionale e poi rima-

nere autonomi...". L'assessore Armato sottolinea l'importanza del CSR, "perché - dice - l'Università resta il luogo della ricerca nel nostro Paese, perché siamo in un'epoca in cui la sinergia, anziché l'individualità, è il valore aggiunto nel disegnare lo sviluppo di una società basata sulla conoscenza. Il Centro è importante soprattutto per la sua attività di informazione, in quanto la ricerca ha bisogno di comunicare quello che si fa, i risultati raggiunti e il modo in cui vi si è giunti". Arrivano, questa



Il professor Pierantoni

volta, anche i finanziamenti. "Abbiamo tante opportunità, non solo di tipo finanziario ma anche progetti, strumenti positivi e attori attivi. I finanziamenti strategici ci sono e sono molto forti, ammontano a circa 2 miliardi di euro, e le Università sono impegnate direttamente nella



gestione dei fondi".

Il convegno prosegue con la relazione del prof. **Mario De Rosa**, Pro-Rettore Vicario della Sun, su "i centri regionali di competenza", i quali, secondo De Rosa, "devono essere valorizzati nella loro configurazione consortile". "Non sono assolutamente in competizione con gli Atenei - sottolinea - nella ripartizione delle risorse regionali per la ricerca. Le Università devono trovare vantaggio dalla partecipazione con i Centri". Qualche accenno anche ad alcuni progetti in corso. In primis, **CamBio** col quale si mira al potenziamento, tramite l'attivazione di un superconsorzio (tra Sun, Federico II e CNR e di cui la Sun dovrebbe avere la Presidenza), di una rete di laboratori pubblici e privati. In cantiere anche progetti che riguardano i comuni: uno ad Aversa, dove ha sede la Facoltà di Ingegneria, un altro a S. Maria Capua Vetere e un terzo in collegamento con l'Ospedale Cardarelli per una struttura biotecnologica.

Un Centro Servizi, questo della Sun, che nasce anche dalla necessità di fare sistema. "Ci siamo accorti che non avevamo notizie complete per rendere omogenea l'informazione sulla ricerca scientifica", afferma **Riccardo Pierantoni**, Direttore del CSR. Da qui l'attivazione di un portale, **SUNREsearch Support**, diviso

in tre specifiche sezioni: ricerca, interattività, informazione sulla ricerca. Collegandosi al sito della Sun (www.unina2.it), è possibile, attraverso il link "ricerca scientifica" inserito nella barra principale, accedere al nuovo portale. "Un portale - aggiunge Pierantoni - che non è solo un'operazione di facciata, ma che si propone anche di fornire assistenza ai ricercatori e aiutarli a partecipare ai bandi attraverso la collaborazione fornita dagli Uffici costituiti dall'Ateneo (Cofinanziamenti Progetti, Affari Generali e Internazionalizzazione). Mi aspetto che l'utenza sia folta in modo da far decollare questo sistema". Infine, una newsletter che, settimanalmente, fornirà notizie sui principali canali di finanziamento. La parola passa poi al prof. **Giuseppe De Maria**, direttore del Centro Servizi Informatici, attivato da un anno. "Il progetto di informatizzazione della Sun è partito dal nulla - dice De Maria - tenuto conto che il grosso problema dell'Ateneo era la dislocazione sul territorio. Il progetto è stato redatto in convenzione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e da lì è partito un gran lavoro che prevede l'informatizzazione dei servizi, compresa l'immatricolazione on line, entro il prossimo settembre".

Maddalena Esposito

Borse di studio e premi di laurea Califano

La fondazione Luigi Califano onlus bandisce, per l'anno 2008, 4 borse di studio da 10mila euro ognuna, un premio di ricerca per l'importo di 8mila euro e cinque premi di laurea da mille euro. Vediamo, nello specifico, a chi sono destinati.

Potranno usufruire delle borse di studio, della durata di 12 mesi, laureati in Scienze Biologiche o in Medicina e Chirurgia che abbiano manifestato il proprio interesse allo svolgimento dell'attività di ricerca presentando i progetti che intendono perseguire. L'importo delle borse dovrà essere utilizzato per condurre un'attività di ricerca scientifica presso strutture istituzionali di ricerca italiane o strutture cliniche, anche private, ma convenzionate con il SSN.

Il Premio di ricerca sarà, invece, assegnato a un ricercatore già affermato, autore di pubblicazioni su riviste di rilievo internazionale, allo scopo di favorire il perfezionamento della sua formazione professionale.

Infine, i cinque premi di laurea, dell'importo di mille euro, andranno a laureati in Medicina e Chirurgia che conseguiranno la laurea nei tempi prescritti, nella sessione estiva 2007/2008. I premi saranno suddivisi sulla base degli argomenti trattati: discipline chirurgiche, mediche, farmacologiche, inerenti alla patologia generale e alle scienze della vita.

Le domande, in carta semplice, - per le borse di studio e il premio di ricerca - e le tesi - per il premio di laurea - devono essere inviate tramite raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo della fondazione Luigi Califano onlus, in via Nilo 28, 80134 Napoli ed all'attenzione del prof. **Vincenzo Sica**, Presidente del Comitato scientifico, rispettivamente entro il 31 dicembre 2007 per le prime ed entro il 1 ottobre 2008 per le seconde.

Ai nastri di partenza due Master alla Jean Monnet

Partono due Master di secondo livello presso la Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Jean Monnet. "**Proprietà intellettuale. Concorrenza e mercato**", è il tema del primo corso di durata biennale che accoglie 33 laureati - vecchio ordinamento e magistrale - tre posti sono riservati ai dipendenti della Sun e dell'Azienda Policlinico. E' richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese e dell'informatica. Marchi, brevetti, disegno industriale, diritto d'autore e diritti connessi, antitrust e concorrenza sleale, commercio elettronico: alcuni degli argomenti che saranno affrontati. L'obiettivo del Master è la formazione professionale di manager per la tutela e la gestione della proprietà intellettuale nel contesto della concorrenza sul mercato globale. La selezione è per titoli (voto di laurea, attività formative post laurea, attività scientifiche e professionali). La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro il **10 gennaio**. Il costo dell'iscrizione al Master è di 6 mila euro (dimezzato nel caso di dipendenti della Sun). Previste borse di studio a parziale o totale copertura dei costi per i primi in graduatoria.

E' di durata annuale, invece, il Master in "**Diritto e Politiche Ambientali Europee e Comparata**". 28 i posti a concorso (tre riservati ai dipendenti Sun). Il corso intende formare professionisti esperti nelle discipline relative al diritto e alle politiche ambientali europee e comparate in grado di operare nella Pubblica Amministrazione e nel settore privato. La selezione è per titoli ed esami. Domande entro il 28 gennaio. Costo 2.500 euro (metà per i dipendenti).

Le domande per entrambi i Master vanno presentate o inviate alla Segreteria Studenti della Facoltà che ha sede presso il Belvedere di San Leucio. Maggiori informazioni sul sito internet di Ateneo (www.unina2.it)

Gimmi Cangiano presidente del Consiglio degli Studenti

Gimmi Cangiano è il nuovo Presidente del Consiglio degli Studenti della Sun. Eletto all'unanimità, il 27 novembre, scherza: "non era proprio in programma. Credevo che avrei passato questo anno accademico con più tranquillità, e invece... A parte gli scherzi, sono molto contento, soprattutto perché sono stato eletto con il consenso unanime di tutti i votanti". Cangiano, 26 anni, originario di S. Marcellino, comune in provincia di Caserta, studia all'ultimo anno di Giurisprudenza ed è già stato per due anni consigliere d'amministrazione. Attualmente è dirigente nazionale di Azione Uni-

versitaria. Una passione per la politica che lo accompagna da sempre, visto che, a soli 18 anni, è stato eletto consigliere comunale di S. Marcellino, il comune dove risiede. "Per ora, mi concentro su ciò che mi riserva questa nuova carica – dice Cangiano – finora ho vissuto l'Università in pieno, interessandomi sempre delle problematiche del mondo studentesco. E' stata ed

è tuttora per me un'esperienza bellissima che mi ha fatto crescere tanto. Non nascondo di aver dato qualcosa della politica di destra all'Ateneo...".

Il primo Consiglio degli Studenti si è già riunito il 29 novembre, alla presenza del Rettore Francesco Rossi. "E' la prima volta che il Rettore partecipa al CdS – ha detto soddisfatto Cangiano – Ha fatto un appello all'unità, visti i litigi degli



anni passati. Personalmente, penso che, a partire da ora, ci può essere una vera svolta grazie alla forte collaborazione con l'amministrazione universitaria". In cosa consiste dunque questo cambiamento? "La Seconda Università manca di servizi. La priorità assoluta riguarda i **trasporti**: diverse sedi sono difficilmente raggiungibili... purtroppo, questa è una problematica molto sentita dagli studenti ma per la quale non possiamo fare grandi cose, visto che occorre una collaborazione con la Provincia e i comuni. Per il miglioramento e anche l'ampliamento della gamma dei servizi offerti agli studenti, è necessario **creare una sinergia con l'Adisu** che per ora non c'è...". In conclusione: "ringrazio di cuore tutti gli studenti che mi hanno dato l'opportunità di svolgere questo ruolo".

La prof.ssa Anna Giannetti è la nuova direttrice del Dipartimento IDEAS (acronimo di Disegno Industriale, Ambiente, Storia) presso la Facoltà di Architettura 'Luigi Vanvitelli' della Sun. La Giannetti, 53 anni, docente di Storia dell'Architettura contemporanea, è stata eletta con una votazione plebiscitaria, solo due schede nulle e due bianche, "un risultato – afferma – che viene fuori dalla volontà di dare una svolta al Dipartimento".

La prof.ssa Giannetti, laureata in Architettura presso il Federico II nel 1979, da sempre è docente alla Seconda Università, nel 1995 è stata coordinatrice del Dottorato di

ricerca in Storia dell'Architettura e ora, alla guida del Dipartimento, succede al prof. **Pasquale Belfiore**, docente di Progettazione Architettonica e Urbana.

La nuova direzione accompagna una svolta che intende dare grande importanza e significato all'interazione delle tre componenti su cui si fonda: il Disegno industriale, l'Ambiente e la Storia. Professoressa, perché è essenziale sottolineare il rapporto tra

ARCHITETTURA

Giannetti alla guida del Dipartimento Ideas

questi elementi? "E' di importanza fondamentale in quanto il Dipartimento deve sempre più aprirsi all'ambiente che ci circonda, alle imprese del casertano, un'area a mio avviso molto dinamica. In questo senso lavoreremo a progetti molto innovativi, puntando sulla ricerca di base e applicata. Abbiamo già un laboratorio e ci stiamo dotando di altri tre. Senza sottovalutare la forte componente storica".

Grande entusiasmo e importanti iniziative a partire dal legame con un territorio in fermento. "Vorremmo creare un centro di ricerca ad alto livello che abbia un'ampia varietà di rapporti con l'esterno". Quali saranno, allora, le priorità? "La riorganizzazione degli spazi. Attualmente, abbiamo due dottorati, in Storia e Critica dell'Architettura e Disegno Industriale, ai quali vanno assicurati spazi adeguati. C'è grande voglia di fare".

Giurisprudenza inaugura l'anno accademico

Venerdì 7 dicembre, alle ore 11:00, cerimonia inaugurale dell'Anno Accademico della Facoltà di Giurisprudenza, nell'aula 'Gennaro Franciosi' di Palazzo Melzi a S. Maria Capua Vetere. Saranno presenti: il Rettore prof. **Francesco Rossi**, il Preside della Facoltà prof. **Lorenzo Chieffi**, i professori **Giuliano Balbi**, Direttore del Dipartimento di Discipline Giuridiche ed Economiche, Italiane, Europee e Comparate, **Giuseppe Limone**, Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, **Carlo Venditti**, Direttore della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali. Ospite della giornata: il prof. **Gianni Ferrara**, docente emerito di Diritto Costituzionale dell'Università degli Studi di Roma 'La Sapienza', che terrà una prolusione sul tema "Diritto soggettivo. Uno sguardo sugli apici del giuridico".

Incremento delle matricole a Lettere

Più di 200 le immatricolazioni al neonato Corso di Laurea Triennale in **Lettere** e intorno alle 150 per i Corsi di **Conservazione dei Beni Culturali e Scienze del Turismo**. Un bel risultato per la Facoltà di Lettere, con sede a S. Maria Capua Vetere, che vede aumentata la sua utenza con studenti provenienti da tutta la regione, nonostante i soliti problemi di collegamento della provincia casertana. "Per noi è un anno molto importante – dice la prof.ssa **Stefania Gigli Quilici**, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia – perché la nostra offerta didattica è stata ampliata con l'apertura del nuovo Corso di Laurea Triennale in Lettere. C'è stato un incremento delle iscrizioni che non ha causato alcuno squilibrio tra i vari Corsi di Laurea attivati dalla Facoltà. Questo non può che essere segno del sintomo di maturità degli studenti e della validità della nostra offerta formativa".

Una volta terminati gli studi, sperano di lavorare nel campo della ricerca scientifica e, grazie alla Sun, hanno avuto un'anticipazione di quello che potrà essere il loro lavoro. Sono Simona Langellotti e Silvia Cerchia, entrambe laureande in Biotecnologie presso la Facoltà di Scienze Ambientali, vincitrici del bando per l'attribuzione di contributi per scambi interculturali con Università europee ed extra-europee, protagonisti di un viaggio-studio a Montréal, in Canada. "Le tre settimane che abbiamo trascorso in Canada (dal 6 al 27 ottobre), ospiti della Facoltà di Medicina dell'Université de Montréal, sono passate in un attimo – racconta Simona, ventiquattrenne di Casagiovè (Ce) – E' stata un'esperienza utilissima dal punto di vista scientifico. Abbiamo avuto modo di entrare a far parte di un gruppo di ricerca, del dipartimento di Biochimica, e di seguire vari progetti a cui stanno lavorando (uno si occupa dello studio dell'integrazione di proteine con il Dna, argomento della mia tesi di laurea che sto preparando insieme al Preside prof.

Paolo Vincenzo Pedone) osservare tecniche diverse di purificazione delle proteine e di interazione tra molecole...". Giornate trascorse in laboratorio, tra ricercatori e dottorandi guidati dal prof. Omichinski, docente di Cristallografia, durante le quali "ci si rende conto di come funziona la ricerca, fuori dall'Italia".

Silvia, ventiquattro anni, di Caserta, si dice ancora più convinta a proseguire nel campo della ricerca. "Questa esperienza mi ha spronato ancora di più, – afferma – so che la strada è lunga ma la ricerca è un mondo che mi affascina davvero tanto". Silvia, che sta preparando una tesi di laurea che analizza la struttura di proteine attraverso l'uso della risonanza magnetica nucleare insieme al prof. **Roberto Fattorusso** di Chimica, dice di non aver avuto alcun tipo di problema con la preparazione universitaria

acquisita in questi anni di studio e afferma, convinta: "noi italiani abbiamo una buona preparazione a livello teorico. Abbiamo capacità che non sono da sottovalutare, ma non disponiamo dei mezzi. Di conse-



guenza, la ricerca si assesta. Non ci sono fondi e ciò non ci permette di andare avanti. A Montréal, invece, i laboratori sono all'avanguardia e gli studi procedono molto più velocemente". Nessun problema neanche con la lingua: "l'inglese scientifico è molto semplice – dicono le ragazze – e neanche comunicare con gli altri è stato complicato. Dopo pochi giorni, immersi in un ambiente dove tutti parlano inglese, si apprende subito, vista la necessità di interagire". Un'esperienza che ha aperto la mente alle due studentesse. "In Italia, alla Sun, abbiamo avuto modo di studiare le teorie di base – conclude Silvia – ma mi rendo conto che le porte della ricerca possono aprirsi ovunque, che possiamo mettere in pratica ovunque gli insegnamenti che abbiamo ricevuto".

(Ma.Es.)

SECONDA UNIVERSITÀ

Convegno a Lettere, relatore un archeologo di prestigio Missioni archeologiche in Libia per gli studenti della Specialistica in Beni Culturali

"Culto privato e potere politico nella Sabathra tardoantica: l'area sacro-funeraria di Sidret el-Balik" è il tema oggetto della conferenza tenuta a Lettere il 4 dicembre organizzata dalla stessa Facoltà in collaborazione con il Dipartimento di Studio delle componenti culturali del territorio. A discutere della tematica, il prof. Antonino Di Vita, ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana presso l'Università di Macerata e direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene. Una conferenza di grande interesse, soprattutto per gli studenti della Specialistica di Scienze dei Beni culturali che hanno avuto modo di apprendere il lavoro svolto da Di Vita, prestigioso ospite della giornata, in tutti i suoi passaggi che vanno dalla scoperta al restauro. "Sidret el-Balik è un sito archeologico che il prof. Di Vita ha scoperto nel 1972 e che ha salvato dalla distruzione - spiega la prof.ssa Serenella Ensoli, docente di Archeologia classica e Archeologia delle province romane alla Sun, nonché direttrice della Missione Archeologica Italiana a Cirene, in Libia (MAIC) - E' una grande area a cielo aperto con pareti alte più di tre metri che si estendono per 57 metri, totalmente ricoperte da pitture, per

una superficie totale di 180 metri quadrati. E' il più esteso complesso pittorico di IV secolo dopo Cristo trovato finora, non solo in Africa ma nel mondo romanizzato di quell'età. Rialzare le pareti senza perdere le pitture è stato un lavoro spaventoso...". Sono ormai trent'anni che la prof.ssa Ensoli, quale direttrice del MAIC, lavora in Libia, in specifico a Cirene, città fondata dai Greci, nel VII secolo avanti Cristo. "Mi occupo - dice - dello studio e del restauro di Cirene. Uno degli ultimi progetti che ci tiene impegnati è il restauro e l'anastilosi (una tecnica con la quale si rimettono insieme, elemento per elemento, pezzi originali delle costruzioni distrutte) del teatro-anfiteatro di Cirene, per il quale sono riuscita ad avere finanziamenti americani, con tutta la difficoltà del caso...". E la Ensoli, periodicamente, coinvolge anche gli studenti più meritevoli portandoli in Libia, a lavorare sul campo. "In questo modo, i ragazzi hanno la possibilità di imparare tanto, a partire dalle tecniche informatiche applicate all'archeologia, insegno loro l'uso dello scanner applicato alla pratica archeologica... insomma vivono una vera esperienza sul campo".

(Ma.Es.)

SUN. Certificazione di qualità per Ingegneria

La Facoltà di Ingegneria sceglie la Qualità e lo fa secondo la metodologia messa a punto dalla Fondazione CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane). "Secondo la CRUI - afferma il prof. Michele Di Natale, Preside della Facoltà - le Università sono chiamate a realizzare e ad associare la Qualità, sia attraverso l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, sia attraverso un'adeguata pianificazione, gestione e controllo di tutte le attività tecniche e amministrative. La certificazione CRUI è stata ottenuta quest'anno da tutti i Corsi di Laurea della Facoltà". Un processo, quello di certificazione, che ha preso il via per consentire la partecipazione al progetto regionale Campus One. "Questo è stato lo spunto per un'opera ben più attenta e profonda di riesame del nostro progetto formativo e dei nostri obiettivi che, tra l'altro, ci ha consentito di migliorare il sistema di gestione dei vari Corsi di Laurea. Naturalmente non mancano le ombre, prima tra tutte la carenza di strutture, cui la Facoltà e l'Ateneo stanno ponendo rimedio, e il tempo di transito degli studenti in Facoltà, decisamente superiore ai tre anni stabiliti per la Laurea Triennale e degli altri due per la Laurea Magistrale". Emergono, comunque, anche aspetti positivi: "il rapporto docenti - allievi e la positiva valutazione dei nostri laureati da parte delle aziende, puntualmente rilevati dai valutatori della CRUI nel corso delle visite condotte presso la sede della Facoltà di Ingegneria".

SUN. Corsi di Danze popolari

Spazio alla danza con i dodici appuntamenti di 'corsi di danze popolari del Sud Italia', organizzati dall'Associazione culturale universitaria Unart Group e patrocinata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Marciariane. Appuntamenti a cadenza settimanale, a partire dal 5 dicembre presso lo spazio aggregativo culturale Unart di Marciariane, che hanno come principale obiettivo la divulgazione della tradizione popolare e locale attraverso il coinvolgimento attivo dei partecipanti. Ecco le danze oggetto delle lezioni: ballo sul tamburo in Campania in stile agro-nocerino sarnese, giuglianese e costiero, la pizzica salentina, la tarantella calabrese e la marciarianiana. Per informazioni e iscrizioni, è possibile scrivere una mail a unartgroup@fastwebnet.it oppure telefonare a Enzo Raucci al 3392446233.

ORIENTALE

Ricordo della prof.ssa Maresa Sanniti di Baja ad un anno dalla scomparsa

Il 20 novembre scorso, presso il Dipartimento di Studi Americani, Culturali e Linguistici de "L'Orientale", si è svolta una manifestazione organizzata dalla prof.ssa Jocelyne Vincent, Direttore del Dipartimento, per ricordare e celebrare la prof.ssa Maria Teresa Sanniti di Baja, per tutti Maresa, ad un anno dalla sua scomparsa.

Erano presenti, oltre al Pro-Rettore prof.ssa Lida Viganoni, ed il Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, prof. Augusto Guarino, anche un gran numero di colleghi, amici ed ex-allievi venuti da vicino e lontano, per salutare la famiglia della docente scomparsa, stimata ed apprezzata non solo nell'Ateneo partenopeo.

Durante la cerimonia hanno rilasciato una loro testimonianza di affetto e stima il Preside Guarino, le colleghe ed amiche Silvana La Rana dell'Università "Federico II", Liliana Landolfi e la decana di Letteratura inglese, Marina Vitale, il dott. Umberto Cinque dell'Ufficio per la Promozione e Marketing e Direttore Tecnico del "Torcoliere", a nome suo personale e dei colleghi amministrativi e tecnici, e, quale portavoce di tutti i suoi colleghi ed amici di Lingua e Linguistica Inglese della Facoltà, Maurizio Oberholtzer. E' stato riferito, inoltre, di messaggi da colleghi ed amici che non potevano essere presenti e da parte dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata, che ha dedicato il proprio convegno nazionale tenutosi a Milano nel febbraio 2007 alla collega scomparsa, e dell'imminente pubblicazione del numero della rivista *Anglistica* (sezione germanistica degli Annali dell'Orientale), sulla tematica *English and Technology*, dedicato alla sua memoria.

Nel corso della cerimonia, la prof.ssa Vincent, ha ricordato l'intenso percorso scientifico, didattico ed organizzativo della collega ed amica ed ha presentato le molteplici e toccanti testimonianze di affetto pervenute dagli allievi nell'ultimo anno e raccolte sul sito del Dipartimento (<http://www.iuo.it/DSACL/sannitidibaja.htm>).

Nel corso del pomeriggio dedicato alla manifestazione, la prof.ssa Rosa Maria Bollettieri, dell'Università di Bologna, ha presentato agli intervenuti il racconto inedito *'L'ultima foglia'* (un'avvincente 'giallo' ambientato nel mondo accademico) scritto da Maresa Sanniti di Baja nell'aprile del 2006 e pubblicato a cura del Dipartimento di Studi Americani, Culturali e Linguistici per l'occasione; il volume è stato offerto in dono alla famiglia dell'autrice ed ai presenti.

Il Pro-Rettore, per conto dell'Ateneo e del Dipartimento, ha poi inaugurato - nei locali di Palazzo Giussio a Largo S. Giovanni Maggiore - un "angolo incontro" ed una targa dedicati alla prof.ssa Sanniti di Baja, in segno di perdurante riconoscimento della sua particolare attenzione per l'accoglienza agli studenti.

"Il Dipartimento desidera ringraziare il Rettore prof. Pasquale Ciriello, il dott. Claudio Borrelli, Direttore Amministrativo, ed i membri dello staff tecnico ed amministrativo dell'Ateneo, in particolare il dott. Umberto Cinque, l'Ing. Gaetano Liberti, il Sig. Luigi Squillacioti e tutto il personale tecnico del "Torcoliere" - Centro Stampa dell'Ateneo, che si sono generosamente ed affettuosamente prodigati per la riuscita della realizzazione dell'angolo incontro e del volume", afferma la prof.ssa Vincent.

Al termine, durante un piccolo rinfresco offerto dalla famiglia Spataro-Sanniti di Baja i presenti hanno potuto manifestare personalmente alla famiglia tutto il loro affetto.

"La prof.ssa Sanniti era una collega e docente indimenticabile e insostituibile, stimata per la sua grazia personale e spirituale, per la professionalità e l'instancabile impegno", ribadisce il Direttore del Dipartimento.

I colleghi della professoressa sarebbero lieti di avere notizie e testimonianze da parte di ex-allievi ad ulteriore ricordo delle qualità della collega prematuramente scomparsa. Chiunque voglia farlo, può scrivere all'indirizzo lingua.inglese@unior.it.



Interculturalità: evento Orientale-Provincia

Rassegna cinematografica *"L'immagine dell'altro nel Mediterraneo"* promossa da L'Orientale - Centro di Studi sulle Culture del Mediterraneo e dall'Assessorato alla Pace e all'immigrazione della Provincia di Napoli. L'evento - che ha preso il via il 4 dicembre - prevede nei prossimi giorni la presentazione del libro *"In un mondo senza cielo - Antologia della poesia palestinese"* a cura della prof.ssa Francesca Maria Corrao del Centro di Studi sulle Culture del Mediterraneo, con la partecipazione del poeta Elio Pecora (11 dicembre, ore 15.00, Palazzo del Mediterraneo); lo svolgimento del Laboratorio didattico *"L'immagine dell'altro nel cinema mediterraneo"* (10-14 dicembre, cinema Astra) con la proiezione di documentari e di film.

A più di trent'anni dalla morte, quello di Pier Paolo Pasolini resta tuttora un delitto irrisolto. Il caso è stato di recente riaperto in seguito alle inchieste di **Franca Leosini**, la nota conduttrice del programma Rai *"Ombre sul Giallo"*. Proprio la giornalista (che approda in televisione dopo la carta stampata - l'Espresso, Il Tempo, la direzione di Cosmopolitan - come autore delle inchieste più note di *Telefono Giallo*, ideatrice di *Parte Civile* e *Storie Maledette*) è stata relatrice a L'Orientale di una conferenza dal titolo *'La morte di Pasolini, un mistero infinito'*. L'incontro, organizzato dalla prof.ssa **Anna Maria Pedullà**, docente di Teoria della Letteratura, si è svolto a Palazzo Du Mesnil il 30 novembre, ed ha visto la partecipazione di numerosi studenti ed interessati alla vicenda, raccontata e commentata dalla Leosini.

La vita e le debolezze di uno dei più grandi intellettuali contemporanei, la Roma delle borgate, la più bieca manipolazione politica: dalle inchieste svolte da Franca Leosini emerge con le sue luci e le sue ombre tutta la vicenda umana e politica di Pasolini. Nel 1994, la giornalista incomincia a raccogliere informazioni sul caso per la sua trasmissione andata in onda su Raitre in occasione del venticinquennale della morte dello scrittore, ma è nel 2005 che vengono fuori le verità nascoste per trent'anni da Pino Pelosi, tuttora riconosciuto dalla giustizia come unico responsabile dell'omicidio compiuto il 2 novembre del 1975 all'Idroscalo di Ostia.

"Quella di Pasolini è una morte annunciata nelle sue opere e nel suo

Franca Leosini, giornalista Rai, ospite de L'Orientale sul mistero della morte di Pasolini



cinema - sottolinea la prof.ssa Pedullà - Lui sentiva che avrebbe incontrato una morte violenta e la sua tragica fine lo proietta nel mondo del mito".

E' stata la sua omosessualità vissuta con tormento, il suo scagliarsi contro una classe politica corrotta, la sua inchiesta sui marchettari delle borgate a farlo finire massacrato dopo una delle sue notti con un ragazzo di vita?

"Pasolini viveva nel rischio - spiega Leosini - Sfida la morte ogni notte per cercare una disperata felicità. Nonostante sia stato riaperto il caso, ancora non sono stati trovati il vero movente e i veri assassini. Quando Pasolini è stato assassinato c'era un clima di particolare tensione nei confronti degli intellettuali di sinistra ed in particolare verso di lui, cristiano senza chiesa e comunista senza partito".

Ma la verità taciuta sembra farsi sempre più vicina dopo la nuova versione sui fatti rilasciata da Pelosi proprio alla giornalista. *"Pino mi chiamò nel 2004 perché voleva incontrarmi -*

racconta - Ci demmo appuntamento in un caffè alla periferia di Roma dove confessò di non aver ucciso Pasolini e di non poter continuare a vivere con addosso il marchio dell'assassino dello scrittore. Prima aveva paura di parlare perché temeva per la vita dei suoi genitori".

Pelosi ha, dunque, raccontato di essere uscito dall'auto all'Idroscalo dopo aver completato il rapporto sessuale e di aver visto arrivare tre uomini. Uno lo ha tenuto fermo minacciandolo ed altri due hanno pestato Pasolini lasciandolo a terra. Poi lui è fuggito in auto, sconvolto, al buio e ha investito involontariamente il corpo dello scrittore dandogli il colpo mortale.

"Io ho creduto alla sua nuova versione dei fatti - spiega la Leosini - perché nella precedente testimonianza erano evidenti incongruenze e menzogne, che gli avevo già contestato durante la prima intervista nel '94".

Dopo questa conversazione è dunque nata la nuova puntata di

'Ombre sul giallo' dal titolo 'Il delitto Pasolini. L'ultima verità' al termine della quale Pelosi ha reso pubbliche queste dichiarazioni. "Dopo la trasmissione sono state riaperte le indagini che - spiega Leosini - adesso, purtroppo sono ferme. Un gruppo di cento intellettuali ha, però, recentemente raccolto delle firme proprio per far sì che venga dato maggiore impulso alle nuove investigazioni".

La politica sembra aver ucciso due volte Pier Paolo Pasolini, vittima di un probabile gruppo di fascisti prima e poi da indagini inesistenti svolte all'epoca dei fatti e che ancora stentano a ripartire nonostante le forti dichiarazioni di Pelosi. *"La morte di Pasolini, avvenuta in un momento simile e mettendo a nudo le sue debolezze - conclude Leosini - è servita per screditare e gettare fango sulla figura di questo grande intellettuale che troppe volte aveva attaccato la Democrazia Cristiana e il Partito Comunista".*

Valentina Orellana

Si rafforzano i rapporti tra L'Orientale e la Cina grazie ad una serie di iniziative promosse dall'Ateneo e che attengono alla mobilità studentesca.

Nell'ambito dell'accordo sottoscritto con la Regione Campania, l'Ateneo ha assegnato **dieci borse di studio annuali per il perfezionamento della lingua e della cultura cinese**: i vincitori - sono tutti iscritti o neo laureati della Facoltà di Lettere - partiranno tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo così da terminare gli esami. Pronti a mettersi in viaggio con diverso entusiasmo, i giovani studenti si aspettano molto dal soggiorno in una terra per cui hanno una forte passione. *"All'inizio ho scelto di studiare cinese - spiega Simona Luise - perché credevo potesse aprirmi buoni sbocchi occupazionali nel settore economico, adesso, però, sono interessata soprattutto all'aspetto culturale. Ho ampliato i miei interessi e, proseguendo nello studio di questa materia, mi sono sempre più appassionata alla letteratura, alla storia, alla filosofia cinese".* Simona, neo laureata in Lingue e Culture Compare, si aspetta, dunque, da questo viaggio di poter approfondire la sua conoscenza di questo grande popolo e migliorare anche la qualità delle sue abilità prettamente linguistiche. *"Conosco delle persone che già hanno fatto questa esperienza e quindi so che la maggior parte degli esami che dovrò sostenere presso l'Università di Tianjin sono di lingua e di scrittura".* Simona, contenta di poter migliorare la mia formazione linguistica, anche se credo che un anno non sia sufficiente perché il cinese è una lingua molto complessa, addirittura gli stessi madrelingua non

Novità dall'Ufficio Relazioni Internazionali

Studenti de L'Orientale in Cina

conoscono tutti i vocaboli, figuriamoci quanto può essere difficile per noi avere un buon vocabolario. In ogni caso, sono convinta che, grazie al loro metodo di studio, molto più rigido del nostro, si possa avere una preparazione qualitativamente migliore". Avere già una solida base linguistica è, però, indispensabile per poter affrontare un viaggio del genere, come ricorda Simona: *"la Cina non è un Paese come l'Inghilterra dove può andare chiunque mastichi un po' d'inglese".* Vivere per quasi un anno all'estero, vuol dire non solo studio, ma contatti quotidiani con la realtà locale, con le abitudini, la cucina, lo stile di vita. Sottolinea Simona: *"durante i miei studi mi sono interessata al teatro cinese, in Italia quasi sconosciuto, e questo è un altro aspetto che vorrei approfondire".*

Gli scambi culturali presuppongono sempre la reciprocità. Così per favorire l'arrivo di studenti cinesi, l'Orientale, nell'ambito del Programma Marco Polo organizzato dalla CRUI dietro volontà della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha organizzato **corsi di italiano aperti a tutti gli studenti cinesi**. Il Programma Marco Polo rappresenta una via preferenziale che consente ai ragazzi cinesi di venire a studiare in Italia. *"Il nostro obiettivo è di porci come polo nel Meridione in questo ambito - spiega la dott.ssa Marina Guidetti, coordinatrice dell'Ufficio Relazioni Internazionali e Mobilità Studenti - perché non ci sono altri*

Atenei che offrono un servizio simile". Attualmente, quindi, gli studenti cinesi che vogliono iscriversi ad un ateneo italiano devono conoscere già la lingua prima di partire oppure sostenere un esame d'italiano nel nostro Paese: *"la maggior parte si immatricola in facoltà scientifiche e*



La dott.ssa Guidetti

non sempre queste organizzano corsi di italiano e, anche quando lo fanno, sono riservati ai cinesi iscritti presso di loro. La novità è che noi da quest'anno inauguriamo un corso per tutti gli studenti cinesi, di qualunque ateneo o facoltà". Il corso è di durata semestrale, dal 3 marzo al 30 settembre, e prevede circa 600 ore di lezione. La documentazione per il corso va presentata all'Ambasciata

italiana entro il 20 dicembre ed entro lo stesso giorno gli studenti devono anche preiscriversi all'Università da loro scelta e presentare la ricevuta di pagamento del corso, del costo di 2.100 euro. Gli studenti che scelgono di aderire a questa iniziativa avranno a disposizione diversi servizi dell'Ateneo, dai laboratori linguistici alle biblioteche messi a disposizione dal CAOT e dal CILA, dalla mensa al Cus, il 50% di sconto sulle tariffe dei trasporti urbani e l'attivazione di un cellulare italiano gratuito proprio come avviene per gli studenti Erasmus. Inoltre i giovani cinesi potranno scegliere tra diverse tipologie di alloggi in cui soggiornare, grazie alla convenzione con l'Associazione Performance s.r.l, le cui spese saranno, però, a loro carico.

Segnaliamo anche un'iniziativa di segno diverso: nell'ambito della convenzione stipulata tra l'Orientale e la Provincia di Napoli per lo sviluppo di relazioni e progetti di **cooperazione internazionale**, sono state bandite sei **borse di studio per stage all'estero** destinate a laureandi e laureati della Specialistica. Quattro borse, di 1.800 euro ciascuna, sono riservate a stage in Africa, Asia e America Latina; due borse, di 1.400 euro ciascuna, saranno assegnate per stage nell'area mediterranea e medio-orientale. Le domande di partecipazione vanno inviate all'Ufficio Relazioni Internazionali entro il 18 dicembre. Maggiori informazioni sul sito internet d'Ateneo: www.unior.it

Valentina Orellana

Malaysia e Singapore, le mete prescelte quest'anno dal prof. Salvatore Diglio

Viaggi in Estremo Oriente, entusiasti gli studenti

Malaysia e Singapore: non si tratta di due mete per turisti in cerca d'avventura, ma dei luoghi prescelti quest'anno dal prof. **Salvatore Diglio**, docente di Geografia Economica, per un viaggio destinato agli studenti che vogliono visitare i luoghi che hanno conosciuto solo attraverso i libri. Il viaggio dura quindici giorni, dal 3 al 22 marzo, e sono disponibili 20 posti. 1.800 euro, il costo. Nella quota di partecipazione sono compresi i trasporti aerei, i trasferimenti in pullman, i pernottamenti alberghieri, i biglietti per i musei, le visite e alcuni pasti. "Quello che incide sul costo sono i trasporti - spiega il prof. Diglio - ma bisogna considerare che per un viaggio del genere non è un esborso eccessivo, anche perché le spese aggiuntive e quelle personali che si hanno sul posto sono davvero esigue. Inoltre, c'è un contributo di 100 euro a studente messo a disposizione dall'Adisu". Durante il viaggio gli studenti potranno visitare i luoghi più significativi di Singapore e della Malaysia: da Georgetown, importante esempio di conservazione urbana, a Ipoh, la città dei miliardari cinesi, da Kuala Selangor, centro della politica forestale malaysiana con la Forest Research Institute, alla metropoli della Klang Valley a Shah Alam, la nuova capitale dello Stato di Selangor, da Malacca, centro dello sviluppo informatico a Singapore, la Tropical city of Excellence. Ci si prenota entro il 31 dicembre contattando il professore presso lo studio 18 al V piano di Palazzo Corigliano (tel. 081-6909738 e-mail: sdiglio@iuo.it).

"La comunità cinese è molto forte a Singapore, si attesta a circa l'80% della popolazione - illustra Diglio - e la Cina vede Singapore proprio come un punto di riferimento per lo sviluppo economico. Per chi studia il cinese andare in Malaysia o a Singapore è molto significativo, soprattutto per vedere da vicino il grande sviluppo economico di queste regioni. Ad esempio l'Istituto di Studi Forestali è molto importante per la politica di sviluppo sostenibile portato avanti dallo stato malaysiano, il Multimedia Super Corridor è un grande parco tecnologico-informativo nato negli anni '90. I ragazzi visiteranno anche Putrajaya, città centro amministrativo federale la cui documentazione è tutta informatizzata. Il viaggio integra, però, diversi aspetti della cultura orientale, così gli studenti entreranno in contatto con le nuove realtà economiche in fase di forte sviluppo ma anche con siti storici come la moschea Ubudiah o di Malacca".

Ma quali sono le impressioni di chi ha partecipato negli scorsi anni ai viaggi organizzati dal professore attraversando i siti archeologici Unesco della Cina o le capitali del Giappone? "E' stata una delle esperienze più belle della mia vita - racconta ad esempio **Alessandra Pagano**, studentessa di Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa, che ha visitato il Giappone - Sono entrata in contatto con una realtà che pri-

ma conoscevo solo attraverso i libri. E' stato straordinario poter osservare da vicino la vita dei giapponesi, super precisi, con università bellissime, piene di servizi dove si possono incontrare ragazzi punk, e che ricordano la Londra anni '80". "Ho visto la vera Cina - dichiara, invece, **Franco Giannelli**, studente di Lingue e Culture Comparate - dalle grandi città ai piccoli centri in cui le persone ancora si meravigliano ad incontrare

degli occidentali e chiedono loro la foto. E' stato un viaggio che sicuramente è andato anche oltre le mie aspettative". **Civita Salipante**, studentessa di Beni Culturali: "io non parlo cinese, ma studiando archeologia ho potuto apprezzare molto la visita dei siti Unesco". Grande appassionata del Giappone fin da bambina, invece, **Ilaria De Rosa**: "non parlavo bene la lingua perché ero solo al primo anno di università -



Disabilità: accordo con la CGIL

Accordo tra le strutture d'orientamento al lavoro della Cgil (SOL) e lo Sportello di Accoglienza e Orientamento per Studenti Diversamente Abili (S.O.D.) de L'Orientale. Il protocollo d'intesa è stato siglato il 23 novembre alla presenza di Giuseppe Errico, Serena Sorrentino e Raffaele Paudice per il sindacato e del Rettore Pasquale Ciriello, dei professori Sergio Baldi e Luigi Mascilli Migliorini, delegati per la disabilità e l'orientamento e da Giulia Tavolaro e Chiara Carpentiero, responsabili del S.O.D..

"Ci interessiamo degli studenti disabili e li seguiamo non solo durante il percorso di studio ma anche nel post-laurea. Per far questo ci siamo appoggiati alla CGIL che, grazie alla sua esperienza e presenza nel settore, può offrirci un valido aiuto", spiega il prof. **Sergio Baldi**. La Cgil ben radicata nel tessuto lavorativo, può, dunque, fare da tramite tra università e imprese, non per avvantaggiare, ma per offrire a questi ragazzi le stesse opportunità che hanno gli altri studenti, ad esempio, attraverso stage, tirocini o presentazione di curricula. A breve, dovrebbe partire, sulla scia dell'accordo con il sindacato, un ciclo di seminari, aperto a tutti, sul tema 'Gli studenti diversamente abili tra Università e Lavoro'.

"Lo sportello disabili, nato solo da quattro anni, anche se con scarsi fondi, cerca di offrire il maggior numero di servizi possibili agli studenti portatori di handicap - aggiunge il prof. Baldi - Purtroppo ci sono molti problemi e di non facile soluzione. Innanzitutto, la necessità di avere personale qualificato che lavori a questo servizio". Attualmente sono tre i responsabili del S.O.D. contrattualizzati a termine e finanziati dalla Regione Campania, mentre altri tre responsabili sono volontari del servizio civile a fronte di un'utenza di 80 disabili. Un'altra difficoltà: in alcune sedi dell'Ateneo - Palazzo Corigliano e via Duomo - "non si può intervenire per abbattere le barriere architettoniche perché, a parte tutto, non avremmo neanche l'autorizzazione della Soprintendenza ai Beni Culturali". Per risolvere, almeno in parte, questo problema è in programma un monitoraggio di tutte le sedi dell'Orientale e la messa in rete delle mappe dei Palazzi con l'ubicazione degli uffici, dei servizi, le aule e la presenza di eventuali barriere architettoniche.

spiega - però il Giappone è il mio principale interesse fin da quando da bambina disegnavo i cartoni animati. Poi ho iniziato ad ascoltare la musica nipponica e a vedere i telefilm. C'è chi ha idealizzato forse questa terra e quindi è rimasto deluso dal viaggio, ma io sapevo bene cosa avrei trovato e sono rimasta molto contenta".

Tra modernità e conservazione

Poca lingua, dunque, durante il tour, ma molta cultura: Cina e Giappone due realtà molto diverse dalla nostra che, per questi studenti, sono state piene di scoperte e di emozioni forti. "Il forte contrasto tra antico e moderno: è quello che mi ha colpito di più" - e l'impressione di Civita non è dissimile da quella degli altri ragazzi che sono stati in Cina, Paese in forte trasformazione. "Ci si scontra con questa Cina ultramoderna - spiega la studentessa - che rincorre l'occidente e lascia dietro di sé tutta la sua storia e la sua cultura millenaria. Si vedono questi grandi grattacieli che divorano la parte antica delle città fatta di baracche: è molto triste constatare quanto poco spirito di conservazione ci sia e solo per i monumenti più importanti". Via il vecchio per fare strada al nuovo, sembra essere allora il motto di questa nuova Cina, che si apre con violenza ai mercati e che spaventa tanto l'occidente: "ma c'è molta povertà ancora ed il contrasto è sorprendente - aggiunge Giannelli - Shanghai è una metropoli di venti milioni di abitanti dove i grattacieli di vetro sono impalcati con il bambù, dove i fili elettrici passano scoperti fra le strade cittadine senza nessuna norma di sicurezza, dove tra un centro commerciale e l'altro ci sono le baracche".

Ma un forte contrasto, in particolare tra la cultura orientale e quella occidentale, lo hanno notato anche gli studenti che hanno visitato il Giappone, Paese ultra tecnologico per eccellenza: "la prima parte del viaggio è stata nelle grandi città ed è stato interessantissimo notare l'occidentalizzazione che si manifesta nei centri commerciali e nei grattacieli e allo stesso tempo incontrare i templi o gli edifici storici - racconta Pagano - Abbiamo visitato le città moderne e quelle antiche ed è stato interessante vedere il contrasto tra la parte nuova e quella vecchia, molto diversa tra loro".

Ancora più significativo per questi studenti è stato il contatto con le ferree regole della società giapponese: "in metropolitana abbiamo sconvolto il loro ordine" - commenta Pagano. Anche i contatti con le popolazioni locali non sono stati molto intensi come sostiene Salipante "il difetto del viaggio è che non abbiamo avuto molti contatti con i giapponesi. Penso che ritornerò da sola per vivere ancora più intensamente questa realtà". E c'è anche chi, come Giannelli, pensa di tornare in Cina per le Olimpiadi 2008: "ho partecipato al bando per volontari che vogliono fornire assistenza durante le Olimpiadi di Pechino. Io vorrei partire. Non è necessario conoscere il cinese, basta parlare inglese. Non so quanto mi potrà essere utile per la lingua, ma un soggiorno di almeno due mesi nella Repubblica Popolare sarà sicuramente un'esperienza molto formativa dal punto di vista culturale".

Valentina Orellana

Viaggio in Cina per una delegazione di studenti

Sono tornati dalla Cina con l'impressione di aver scoperto un nuovo mondo, talmente sono rimasti colpiti dal paesaggio, dall'ambiente, dai costumi che vi hanno trovato. **Toto Cuocolo**, **Michelangelo Messina**, **Peppe Camerlingo** e **Antonio Bifulco** sono i primi studenti della Parthenope ad aver messo piede in Cina nell'ambito del partenariato avviato a maggio scorso con il viaggio della delegazione di cui faceva parte anche il Rettore Ferrara. I quattro rappresentanti degli studenti (Bifulco è consigliere Adisu), accompagnati dal prof. **Francesco Maglioccola**, referente del programma di internazionalizzazione che coinvolge le Università cinesi, e dalla prof.ssa **Colomba La Ragione**, docente di inglese, hanno soggiornato in Cina dal 6 al 26 novembre. Ripercorrono le tappe di un'iniziativa che definiscono "molto importante" e di un'esperienza che li ha certamente arricchiti. "Quando abbiamo saputo della firma di protocolli per scambi di docenti e studenti tra la Parthenope e alcune Università cinesi, noi di Facciamo Università ci siamo adoperati per trovare il modo di far partecipare concretamente gli studenti a questo progetto - dicono Cuocolo, Camerlingo e Messina - L'idea è stata quella di chiedere un finanziamento all'Adisu per un viaggio durante il quale i rappresentanti degli studenti avrebbero potuto conoscere direttamente l'ambiente cinese e prendere contatti per futuri scambi. Nel periodo in cui siamo stati lì abbiamo anche partecipato a una fiera organizzata da Città della Scienza, dove erano presenti altri atenei campani". La prima settimana ad Hangzhou per l'evento di Città della Scienza, poi la provincia dello Zhejiang, con la quale la Regione Campania ha concluso un accordo per la cooperazione nella ricerca scientifica, poi a Pechino: i ragazzi hanno girato moltissimo e ovunque hanno trovato buona organizzazione, strutture universitarie efficienti, persone accoglienti e studenti curiosi di conoscerli. "A Pechino abbiamo vissuto in un Campus molto bello e ben attrezzato. In Cina le Università sono tutte strutturate come campus nei quali vive la maggior parte degli studenti. In media ogni ateneo ha 20.000 iscritti e solo a Pechino ci sono 80 Università. E' anche vero che la città ha 16 milioni di abitanti". Proseguono: "quando siamo stati all'Università di Pechino abbiamo partecipato a un convegno sulle differenze tra la cultura europea e quella orientale. Abbiamo preso la parola per parlare della Parthenope, della città di Napoli e della Regione Campania e gli studenti cinesi si sono dimostrati pieni di interessi, ci hanno fatto molte domande". Dice Michelangelo Messina: "il consiglio che diamo a tutti coloro che vogliono fare un'esperienza del genere è di partire essendo piuttosto padroni dell'inglese, altrimenti comunicare è impossibile". Altra tappa importante è stata quella fatta a Zhaoqing, dove i professori e gli studenti hanno visitato un orfanotrofio. "Un sacerdote australiano ha creato un'associazione che si occupa di bambini poveri - raccontano i ragazzi - ha messo in piedi tre scuole, di cui una è intitolata a Matteo Ricci (primo italiano a vivere in Cina) e una a Marco Polo. E' una cosa molto bella, se ne può capire di più visitando il sito www.china8.org". I quattro studenti hanno dunque avuto modo di visitare non solo la Cina universitaria e

quella più moderna ed efficiente, ma anche alcune parti della Cina povera e inquinata. "Il nostro obiettivo era di capire come funzionano le cose e di prendere contatti e punti di riferimento che potranno essere utili per chi vorrà partire prossimamente oppure per accogliere gli studenti cinesi che vorranno venire da noi - dicono - In Cina ci sono agenzie private che si occupano di collocare



i ragazzi cinesi che vogliono studiare all'estero. Hanno contatti soprattutto con gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia, noi ci siamo proposti come ponte per l'Europa, dato che tra l'altro siamo esponenti dell'ESN, l'Erasmus Student Network". Cuocolo, Camerlingo, Messina e Bifulco si aspettano di essere contattati da chiunque voglia informazioni sulla Cina. E' possibile scrivere loro all'indirizzo infocina@email.it.

Sara Pepe

La parola ai professori referenti del progetto

Le prime concretizzazioni del partenariato Università Parthenope - Università cinesi derivano da un'attività di conoscenza e di studio avviata a titolo personale dal prof. **Francesco Maglioccola**, tre anni fa. "Presi parte a un convegno su Matteo Ricci, dove ero l'unico occidentale tra 40 cinesi - racconta - Fu in quell'occasione che avvii i primi contatti". Il rapporto che la Parthenope sta instaurando con la Cina rappresenta una nuova frontiera del processo di internazionalizzazione, di cui i territori asiatici stanno per diventare protagonisti. "Il progetto si è formalizzato a maggio di quest'anno con il protocollo firmato dal rettore Ferrara. Successivamente, sono stati siglati altri protocolli durante la settimana della Scienza: ero presente io come delegato del rettore. Un protocollo è stato firmato con tre diversi atenei, mentre uno ulteriore, bilaterale, è stato firmato con la Facoltà di Ingegneria Civile e Architettura di Pechino. Durante l'estate, inoltre, abbiamo partecipato a dei call (bandi, n.d.r.) dell'Unione Europea, che ha una sua delegazione a Pechino. Tre bandi hanno ad oggetto progetti per le Facoltà di Economia e Giurisprudenza. Si tratta di istituire dei corsi di business management. Inoltre, c'è il progetto della costituzione di una law school in Cina con sede a Pechino. I responsabili scientifici sono i professori **Calza** e **Calvelli**

per Economia e la prof.ssa **Tufano** per Giurisprudenza". Progetti estremamente ambiziosi, che "sono serviti a far meglio conoscere la Parthenope e a rafforzare il partenariato". E di quest'ultimo viaggio con gli studenti il prof. Maglioccola cosa pensa? "Spero che porti delle utili conseguenze per accrescere la conoscenza reciproca. Bisogna passare dai livelli generali dei protocolli a quello concreto dello scambio. Per farlo i ragazzi hanno voluto recarsi personalmente in Cina allo scopo di vedere come funziona il sistema e predisporre una piattaforma di scambio futuro. Sono rimasti entusiasti, anche se è stata un'esperienza faticosa".

"L'elemento che caratterizza la Cina in questa fase è la gru: in Cina tutto è in costruzione". La prof.ssa **Colomba La Ragione**, docente di Inglese, parla di un Paese "di mistero e di passione" che l'ha colpita "per le strutture eccellenti, la giovane età degli studenti e dei docenti, lo stretto legame con il mondo del lavoro". Sorpresa? "No, sapevo che la Cina è in fase ascendente". Il viaggio con gli studenti è stato bello, ma quando le chiediamo se ritiene realmente possibile lo scambio, risponde: "è molto faticoso. Però credo che i nostri studenti avrebbero molto da apprendere se riuscissero a superare il gap della lingua inglese".

• LE POLEMICHE

Qualcuno ha letto il sopralluogo cinese, dei quattro rappresentanti un colpo andato a segno: il tentativo, riuscito, di farsi un bel viaggio a spese dell'Adisu. "Non eravamo lì per turismo - ribattono - non abbiamo visto neppure la Muraglia! Lavoravamo dalla mattina alla sera!". Non tutti i fondi stanziati per il finanziamento dell'iniziativa sono stati spesi, poiché la delegazione di studenti in partenza a novembre, inizialmente formata da otto persone, è stata poi dimezzata. In primavera dovrebbe partire una seconda delegazione di cui faranno parte coloro che sono rimasti fuori da questo primo turno, tra cui il Presidente del Consiglio degli Studenti **Alberto Corona**. "Abbiamo pensato di organizzarci così - spiegano Cuocolo e compagni - perché in primavera ci saranno altri eventi a cui prendere parte. In questo modo sarà garantita la partecipazione all'iniziativa di tutte le associazioni studentesche e si ottimizzerà la presenza in Cina, a vantaggio di tutti gli studenti della Parthenope. Purtroppo, per via dei tempi molto ristretti, non siamo riusciti a formalizzare questa decisione in tempo. Ma le altre forze probabilmente ritengono che il secondo viaggio non si farà e gira la voce che se anche si facesse loro non vorrebbero più partire". Alberto Corona risponde con una cronaca dei passaggi, formali e non, che hanno portato Cuocolo, Messina, Camerlingo e Bifulco a partire per la Cina. Andando all'essenziale, il primo dato formale di cui tenere conto è l'originaria composizione della delega-

zione di studenti: **Toto Cuocolo**, **Michelangelo Messina**, **Giuseppe Camerlingo**, **Guido Pipola** (che però si autofinanzia), **Alberto Corona**, **Antonio Bifulco**, **Ettore Pirozzi** e **Rosario Visone** (gli ultimi tre sono consiglieri Adisu). Il dato non formale, altrettanto importante, è rappresentato dal fatto che Visone a metà ottobre ha avuto un incidente e quindi non è potuto più partire. "Messina ci comunica informalmente che la delegazione è annullata a causa dell'incidente occorso a Visone - dice Alberto Corona - e io, reputando strano che una delegazione ufficiale venga annullata a causa di un problema accaduto ad un suo membro, pongo i primi problemi di serietà ai promotori". "Si decide poi di costituire due delegazioni distinte per dare a Visone la possibilità di partire - prosegue, deciso ad opporsi al viaggio in primavera - Non si decide prima di andare e poi si vede a far cosa! Ormai i contatti sono stati presi, il sopralluogo è stato fatto, partire di nuovo a cosa servirebbe? Si tratterebbe solo di uno spreco. I soldi stanziati per quest'iniziativa sono molti di più di quelli che vengono messi a disposizione degli Erasmus e poi ci lamentiamo...". Per la precisione, il finanziamento Erasmus da parte dell'Adisu è di 13.500 euro all'anno, mentre il viaggio in Cina è costato 3.100 euro a persona. Allora, partire per far cosa? Abbiamo chiesto anche al prof. Maglioccola se è vero che ci sarà un altro viaggio nei prossimi mesi. "Sì, è così - ci ha risposto - perché uno dei ragazzi che doveva partire a novembre si è fatto male e si è dovuto rinviare...".

Giurisprudenza approva la Specialistica in Scienze dell'Amministrazione

Dall'ultimo Consiglio degli Studenti provengono due spunti interessanti che riguardano la Facoltà di Giurisprudenza: l'attivazione della specialistica di Scienze dell'amministrazione e la modifica del regolamento di assegnazione dei punti tesi. Ne parliamo con il Presidente della Facoltà, prof. **Federico Alvino**.

Professore, a che punto siamo con la **Specialistica** che mancava al Corso di Laurea in **Scienze dell'amministrazione**? "Ne abbiamo deliberato l'istituzione in Consiglio di Facoltà e siamo fiduciosi che passi in Senato Accademico, perché si tratterebbe di una nuova caratteristica del percorso formativo dell'ateneo, una specialistica rivolta non solo ai laureati in Scienze dell'amministrazione ma anche ai laureati in Economia, sia della Facoltà di Giurisprudenza che di quella di Economia. Tra l'altro, con la riforma la laurea triennale in Scienze dell'amministrazione rientra nella classe di laurea denominata Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione. Ne risulta chiaramente rafforzata la matrice economico-giuridica piuttosto che socio-politologica". L'attivazione di questa specialistica è un'esigenza molto sentita dagli studenti di Scienze dell'amministrazione, comunque. "E infatti ci siamo mossi anche sullo stimolo proveniente dagli studenti. Ripeto che sono fiducioso. Ho anche proposto in via informale ai Presidi di Economia e di

Scienze Motorie di sviluppare questo Corso di secondo livello come **interfacoltà**, perché abbiamo pensato ad un indirizzo in management sanitario, per il quale la tradizione di Economia e quella di Scienze Motorie potrebbero dare un importante contributo. Con tre Facoltà di supporto, la specialistica diventerebbe più forte". **Questione punti tesi**. C'è davvero qualcosa da cambiare? E se sì, cosa? "Abbiamo verificato che c'è una discrepanza tra il nostro regolamento sui punti da dare alle tesi compilative, massimo tre, e quello vigente in altre Facoltà, dove vengono dati per lo stesso tipo di tesi anche cinque o sei punti. Valuteremo con attenzione la possibilità di **riconoscere una premialità per gli studenti che partecipano a progetti didattici innovativi**, come ad esempio l'Erasmus o il Modem, in modo da metterci in linea con i punteggi e anticipare qualche tendenza". Lei sembra molto aperto verso le istanze studentesche. "Credo che il confronto sia importante per cogliere gli umori e capire i problemi. A Nola vorrei **istituzionalizzare un'assemblea cui partecipino docenti e studenti, da tenersi una volta al mese**. Lo abbiamo già fatto due volte ed erano presenti un centinaio di persone. Gli studenti hanno potuto sollevare delle problematiche apertamente, cosa che magari riesce loro difficile durante il corso. Lo strumento dell'assemblea consente di spogliarsi della soggettività



ed esporre il problema in una dimensione collettiva". Che tipo di questioni sono emerse finora? "Si è parlato di alcuni casi in cui i **programmi non sono sembrati coerenti con il numero di crediti** previsti per l'esame: discutendone con calma e tranquillità il docente si sensibilizza e dà una risposta. Un altro tema importante è la **gestione degli iscritti al 3+2**, che non sono studenti appendicali e per i quali l'impegno dei professori deve essere massimo, anche se i loro corsi vanno a esaurimento. Ho parlato con il prof. **Luigi Moschera**, delegato per l'orientamento e il tutorato, e gli ho chiesto di individuare **un tutor ogni venti studenti, ai quali garantiamo i corsi attraverso la mutuaione con quelli della magistrale**". Quali

saranno i temi della prossima assemblea? "Con l'anno nuovo ci sarà un incontro per informare gli studenti sulla nuova offerta didattica e sui piani di studio che verranno elaborati. **Avremo 18 o 19 esami per le triennali e una decina di esami per il biennio**, con i moduli che si allungano un po' di più, secondo quanto stabilito dall'ultima riforma. **Abbiamo cercato di ridurre al massimo gli esami integrati, perché dietro se ne nascondono sempre due**. E daremo a tutti la possibilità di restare nell'ordinamento originario o di passare al nuovo ordinamento, sempre facendo salvi i crediti già acquisiti". Queste sono interessanti novità riguardanti la didattica. Sulle strutture, invece, c'è qualcosa da segnalare? "Sono stati definiti i progetti per la **costruzione di un'aula da cento posti nella Reggia Orsini**, sede del tribunale di Nola. Inoltre ci siamo incontrati con il presidente del tribunale Motti per siglare una convenzione con la quale ci verrà affidata la **gestione del patrimonio bibliotecario del tribunale**, che proviene dalle vecchie preture. Attualmente non è fruibile a causa della mancanza di una organizzazione specifica, noi dunque ne catalogheremo i volumi e lavoreremo per consentire la fruizione da parte sia del personale del tribunale, che di docenti e studenti. Tutto questo è il segnale della forte volontà di radicarsi a Nola e nella Reggia Orsini, anche se sta andando avanti il **progetto di insediamento in Castel Capuano**, ex sede del tribunale di Napoli, di cui vorremmo utilizzare alcuni spazi per la costituzione di un polo di eccellenza per la ricerca giuridica".

Sara Pepe

Inglese da 2 crediti, agli esami rivolta degli studenti

Corsi di laurea specialistica di Economia, **Approfondimento di lingua inglese**, crediti 2: quello che è accaduto durante la seduta di esami di novembre non succederà più. Una protesta corale è stata manifestata da tutti gli studenti, un centinaio, che hanno partecipato alla prova scritta che si è svolta a Villa Doria in due aule contemporaneamente, sotto la supervisione di assistenti che dettavano regole diverse nelle diverse aule. Il consigliere del Dipartimento di studi aziendali **Antonio Angelino** era lì per sostenere anche lui l'esame, e racconta: "c'era grande disorganizzazione. Ad alcuni è stato detto che andavano svolti tutti e dieci gli esercizi di cui si componeva il compito, ad altri che bastavano sette su dieci. **C'è stata disparità di trattamento, enorme confusione**. Nelle aule si è avuta una vera e propria rivolta. Inoltre, è stato riferito che tutti avrebbero potuto sostenere l'orale, mentre quando è venuto il momento hanno cambiato idea: **l'orale avrebbe potuto sostenerlo solo chi aveva avuto almeno 26 allo scritto**".

Stando così le cose, questo esame di Inglese da 2 crediti non l'ha superato quasi nessuno, devono rifarlo praticamente tutti. Ma la prossima volta le cose andranno diversamente. Angelino, infatti, assieme al consigliere di Facoltà e del Dipartimento Giuridico e di Lingue **Giusep-**

pe Barra (entrambi sono fanno parte dell'Udu), si è recato a colloquio con la docente titolare del corso, la prof.ssa **Colomba La Ragione**, per chiedere un chiarimento. "La docente è stata molto disponibile nei nostri confronti", riferiscono i due rappresentanti, "del resto abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto con lei e sappiamo che i problemi che si sono verificati dipendono soltanto dal **comportamento sbagliato degli assistenti**. La prof. ci ha assicurato che vigilerà attentamente per il futuro e si è anche detta propensa a **snellire un po' il programma d'esame**, concordandone con noi le modalità, che per un insegnamento da due crediti erano un po' esagerate. Tutto risolto, insomma".

La prof. La Ragione, docente con una decennale esperienza di insegnamento nella Facoltà economica della Parthenope, ugualmente minimizza l'accaduto, ma sottolinea anche che i ragazzi prendono troppo sottogamba l'esame. "E' vero che vale **solo due crediti, ma loro devono comunque sostenere uno scritto e un orale**. Io cerco di renderli il più semplici possibile, ma ciò non toglie che **devono studiare**. Si tratta di 18 ore di lezione, 8 frontali e 10 di laboratorio, ma dopo il laboratorio si deve ripetere".

L'esame di Inglese al triennio va a formare un corpo da 9 crediti in tutto, 6 per l'Inglese generale e 3 per

quello tecnico, nell'ambito di un corso che inizia a gennaio e dura tre mesi, di cui l'ultimo dedicato al modulo tecnico. La professoressa, nell'ambito dell'insegnamento tecnico, assegna agli allievi dei topics, cioè dei temi, da sviluppare liberamente. Quest'anno, dopo l'esperienza del viaggio in Cina, ha pensato di suggerire dei topics sulla Cina, magari mettendo a disposizione degli studenti le e-mail di studenti cinesi con cui ha preso contatto. Alla Specialistica c'è poi l'approfondimento di Inglese, sottovalutato per via dei suoi 2 crediti. "Ma **chi non sa leggere il Financial Times non diventerà mai economista**", dice la prof.ssa La Ragione. Quindi, l'inglese va studiato bene a prescindere dal numero di crediti attribuito agli esami. "E'

anche da dire che **l'università dovrebbe supportare di più lo studio della lingua**, predisponendo un servizio permanente dedicato al suo apprendimento: visione di film in lingua originale, biblioteca in lingua, possibilità di utilizzare il laboratorio linguistico a qualsiasi ora, strutture aperte otto ore al giorno in maniera tale da permettere agli studenti di esercitarsi anche quando hanno un'ora libera tra un corso e un altro. Attualmente, purtroppo, **il nostro Laboratorio linguistico di Ateneo funziona a regime ridotto perché non c'è personale**. Finché c'erano i corsi finanziati dalla Regione funzionava benissimo, ma adesso, con le sole forze dell'ateneo, non si riesce a sfruttarne appieno le potenzialità".

Sara Pepe

Confetti rossi al Dipartimento per le Tecnologie

Obiettivo seconda laurea raggiunto il 27 novembre dall'arch. **Luciano Esposito**, tecnico di supporto del Dipartimento per le Tecnologie dell'Università Parthenope. Con una tesi sulle analisi delle tecniche di riciclaggio dei detriti per nuovi materiali da costruzione ecocompatibili, Esposito è diventato dottore in Ingegneria dell'Ambiente e del Territorio. "L'idea di prendere questa seconda laurea è nata dalla voglia di aggiornarmi - dice - dato che nella mia struttura di lavoro c'era stato un incremento delle aree tematiche, non più limitate alle telecomunicazioni e all'elettromagnetismo, bensì ampliate verso il campo dell'ingegneria civile". Il dott. Esposito, iscrittosi al Corso di Laurea in Ingegneria due anni fa (metà degli esami sostenuti ad Architettura gli sono stati convalidati), dedica questo risultato a suo padre, che lo ha incoraggiato durante le prime fasi del percorso di studio, ma purtroppo non ne ha potuto vedere la conclusione.

La Cappella S. Maria dei Pignatelli è stata restituita alla città. Grazie all'intervento dell'Università Suor Orsola Benincasa, che ne ha curato il restauro in sinergia con le istituzioni locali, la struttura sita al Largo Corpo di Napoli, vicino Piazzetta Nilo, ha riaperto i battenti per accogliere gli ospiti di una importante presentazione, lo scorso 23 novembre. C'erano il Rettore del Suor Orsola, prof. **Francesco De Sanctis**; il sindaco di Napoli, **Rosa Russo Iervolino**; il vicesindaco, **Sabatino Santangelo**; il sovrintendente per i Beni Architettonici e il Paesaggio, **Enrico Guglielmo**. Sono stati illustrati i lavori svolti e la destinazione di utilizzo della Cappella, oggi in proprietà del Suor Orsola attraverso una donazione della famiglia Pignatelli: un laboratorio fotografico aperto anche alla cittadinanza. La spesa sostenuta per il restauro ha avuto proporzioni consistenti: 358mila euro impiegati dalla Sovrintendenza e 560mila euro impiegati dall'ateneo orsolino, per un'operazione basata sul progetto dell'architetto **Beatrice Caffarelli**, docente presso il Corso di Laurea in Conservazione dei beni culturali. L'arch. Caffarelli conosce bene da tempo la Cappella Pignatelli, che è stata oggetto della sua tesi di laurea. *"Scelsi quest'argomento perché mi appassionava molto, tra l'altro conoscevo la famiglia Pignatelli"* – dice. *A distanza di anni, la Pubblica Amministrazione ha ritenuto che avessi le giuste conoscenze e competenze per occuparmi di questo restauro. Una bella soddisfazione.* Il primo lotto dei lavori di consolidamento fu appaltato nel 1999 dal sovrintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Napoli e Provincia, Giuseppe Zampino. Si trattava di mettere in sicurezza il monumento. Nel secondo lotto, iniziato nel 2001 su incarico del sovrintendente Guglielmo, furono

Restituita alla città la Cappella S. Maria dei Pignatelli oggi di proprietà dell'Ateneo

Ospiterà un Laboratorio di Fotografia

no sostituiti i vecchi solai in ferro e tavole, ormai andati in malora, con nuovi solai in legno lamellare. La Sovrintendenza ha concluso i lavori appaltati dalla Pubblica Amministrazione con il restauro delle facciate. Terminato l'intervento, il Suor Orsola, sotto la direzione dell'ing. **Massimo Del Giudice**, ha iniziato le ope-

razioni necessarie per completare il consolidamento della struttura, realizzando l'adeguamento degli impianti e le opere di rifinitura. Il prof. De Sanctis si è detto orgoglioso del lavoro svolto: *"è stato un grande sforzo, anche economico. Debbo inoltre ringraziare il Sovrintendente Guglielmo che ha curato i*



Il Rettore De Sanctis

lavori di restauro degli esterni". In occasione della presentazione del 23 novembre, il sindaco Iervolino ha confermato che ci sarà un finanziamento da parte di Comune e Regione per il completamento del restauro della parte monumentale della Cappella. L'Università Suor Orsola vorrebbe aprire un cantiere-scuola per attendere ai lavori anche con l'ausilio degli studenti dei Corsi di Laurea dell'area Conservazione dei beni culturali, oltre che allestire il Laboratorio di fotografia che potrebbe trasformarsi, nel tempo, in una ulteriore specializzazione del Corso di Laurea in Diagnostica e Restauro, quella in Restauro della fotografia. Si pensa a un archivio fotografico per la città di Napoli e sulla città di Napoli. *"L'idea che abbiamo in mente"*, ha annunciato il Rettore, *"è quella di realizzare all'interno della struttura un grande archivio di studio della fotografia, dove raccogliere non solo gli scatti della Napoli paesaggistica, da cartolina, ma anche della Napoli antropologica, con la rappresentazione delle forme di vita sociale e di aggregazione della città"*.

Sara Pepe

Studenti testimonial di spot on-line

L'Università Suor Orsola Benincasa seleziona testimonial, protagonisti di spot on-line che hanno lo scopo di presentare i vari corsi di laurea dell'Ateneo. *"L'idea di girare spot, o meglio contenuti audiovisivi per l'orientamento in entrata, non è una scelta di marketing"* – spiega la dott.ssa **Maria D'Ambrosio**, responsabile del progetto Orient@mento, nell'ambito del Servizio Orientamento e Tutorato – *piuttosto una scelta che si avvicina alle storie vissute*. I testimonial, tutti studenti del Suor Orsola, sono stati selezionati in base alla personale motivazione con lo scopo di illustrare la vastità e la diversità della platea studentesca che affolla i Corsi di Laurea dell'Ateneo. *"I ragazzi racconteranno, negli spot che saranno on-line da dicembre (al sito www.unisob.na.it/universita/sot), le loro storie di vita accademica, i loro percorsi di studio... il tutto per dimostrare che non esiste uno studente tipo del Suor Orsola e per abbattere alcuni stereotipi, uno tra tanti, per esempio, quello che vuole gli studenti di Giurisprudenza in giacca e cravatta..."*. Dunque, non uno standard definito ma una varietà che è bene conoscere.

Applausi per la messa in scena del Laboratorio teatrale

Shakespeare enters Gomorra: il titolo della rappresentazione messa in scena venerdì 16 novembre dal Laboratorio teatrale di ricerca sui linguaggi dell'attore. Ore 17:30: la Sala degli Angeli è gremita. Si spengono le luci, scorrono le prime immagini. Poi l'ingresso degli attori. Nessuno ha un ruolo ben definito, in ogni scena si cambia registro. Le parole tratte dalle opere di Shakespeare (*Enrico VI, Riccardo III, Macbeth, Tito Andronico, Giulio Cesare, Amleto*), si contrappongono e si mescolano a quelle del mondo di Gomorra...ovvero dei camorristi. Studenti, ex allievi, rendono questo spettacolo vivo, pieno d'interesse. Non una rappresentazione teatrale classica, perché non c'è copione, non ci sono ruoli. Da un lato il mondo poetico di Shakespeare, dall'altro quello prepotente e violento di Gomorra. Gli spettatori sono rapiti, svanisce la difficoltà di entrare nel mondo degli attori, sono loro ad attribuire senso e significato alle immagini. *"Ho seguito le idee di Aby Warburg archeologo tedesco degli inizi del '900"* – spiega la regista dello spettacolo **Vanda Monaco Westersthal** – *il quale ha elaborato un'idea sulla sopravvivenza dell'immagine. Le immagini hanno una vitalità in se. Ed è per questo che ho fornito agli allievi circa trecento immagini. Da qui ognuno ha messo in moto il proprio corpo, la propria voce, le battute; le immagini come strumenti di lavoro dalle quali partire*". Un titolo molto forte, per una rappresentazione che non è da meno... *"I due*

mondi si abbracciano e si contrappongono allo stesso tempo" continua la regista. *Le battute di Shakespeare e quelle dei camorristi parlano della stessa cosa: di sangue, uccisione, morte. Se da un lato vi è la poesia e poi l'accendersi della fantasia, dall'altra parte troviamo un fatto limitato, circoscritto alla morte, che non va oltre e che non coinvolge il pubblico*". Gli studenti-attori sono molto convincenti, merito di un lavoro duro costruito nell'arco di poche settimane. *"Lavoriamo tantissimo"* – racconta Vanda. *Per un mese ci vediamo dal lunedì al venerdì quattro-cinque ore al giorno e la frequenza è assolutamente obbligatoria. Sono sette anni che do vita a queste rappresentazioni, è un'esperienza che consiglio non a tutti ma a chi ha voglia di provare un teatro di ricerca e sperimentazione*".

Gli allievi del Laboratorio sembrano rapiti dalle parole della regista, ne condividono le idee e ritengono che il teatro sia un ottimo spunto per mettersi in discussione. *"Amo molto quest'esperienza"* – racconta **Gepo Esposito** uno dei protagonisti. *Frequento Scienze dello Spettacolo ma lavoro anche, sono un macchinista per Trenitalia. Eppure il tempo da dedicare al teatro non mi è mai*

mancato, è un percorso che ti porta ad una certa evoluzione personale, ti rende più sicuro e ti fa scoprire lati sconosciuti. Questa è la mia quarta esperienza e non ho intenzione di smettere". **Chiara Berlemmi**, anche lei studentessa, afferma: *"sono molto timida e il teatro mi ha aiutato a sbloccarmi. Mi ha fatto sentire importante"*. Per **Daniela De Martino**, l'esperienza è quasi terapeutica: *"avevo bisogno di sfogare le mie emozioni"* – racconta la studentessa. *La rabbia si è sbloccata in maniera positiva. E' stata molto dura, ma ciò che ho ottenuto mi ha ripagato di tutto*". **Giuseppe Mallozzi**, 52 anni, studente universitario in Lettere, musicista, dice: *"volevo scoprire nuovi percorsi e li ho trovati attraverso il teatro. E' stato un lavoro su noi stessi così importante che la differenza d'età è svanita, siamo un gruppo forte e unito. Non mi è pesato bilanciare il lavoro, lo studio, gli altri impegni"*. Vecchi allievi del Laboratorio poi si confondono con i nuovi. Dietro le quinte è un via vai di fiori, complimenti, congratulazioni, rimpianti per non aver potuto partecipare. *"Purtroppo quest'anno a causa di altri impegni non ho preso parte alla rappresentazione"* – si rammarica **Angelo D'Onofrio**, studente

di Lettere- e sono molto dispiaciuto. Ho ricordi indelebili dell'anno scorso". Anche **Andrea Axel** rimpiange di non aver partecipato: *"è un viaggio interiore"* – racconta lo studente di Lettere- *Il teatro non è solo quello con il copione*".

Tutti emozionati e quasi increduli per il successo ottenuto. Più di una volta la rappresentazione è stata interrotta da applausi sinceri. Svanita la tensione del debutto, resta solo la voglia di festeggiare. Un'ultima parola all'aiuto regista **Tiziana Verdoscia**: *"il laboratorio è aperto a tutti, studenti e non, senza limiti d'età. E' aperto a chi ha voglia di mettersi in discussione e trovare nuovi spunti di lavoro. Tra i ragazzi nascono dei legami, delle tensioni molto forti, dinamiche tra esseri umani che non si conoscono e quindi si mettono in gioco totalmente. Come una cipolla i nostri attori si scoprono a strati, si spogliano delle strutture mentali e si diventa naturali senza condizionamenti. E poi qui si ricevono input culturali fortissimi. Vanda è una grande professionista che oltre ad insegnarti tante cose, ti lascia uno spazio tutto tuo per crescere e affermare le tue idee e la tua individualità"*.

Susy Lubrano

Una palestra per il fitness, una per lo yoga, un campo da rugby, 4 pedane per la scherma, 6 campi da tennis, una pista di atletica di 400 m, una sala di arti marziali, un palazzetto dello sport per giocare a pallavolo e basket: questo ed altro ancora offre "la città-della" del CUS.

Fiore all'occhiello del Centro, la grande piscina coperta da 25 metri. I corsi di acqua gym, di idrospinning e di nuoto si alternano nelle 8 corsie per soddisfare le esigenze di un pubblico composto prevalentemente di adulti la mattina, di bambini nel pomeriggio e di universitari la sera.

"Ho scelto questa piscina per stare insieme agli amici - afferma **Alessia Riccardi**, iscritta al II anno di Scienze della Formazione - Ma poi ho trovato delle istruttrici di acqua gym bravissime. Ora faccio nuoto ma lo stereo a palla del contemporaneo corso di acqua gym mi aiuta molto. La musica mi carica mentre guardo il fondo e mi sforzo di conquistare il bordo-vasca".

C'è chi sceglie di seguire un corso con costanza e chi, invece, preferisce venire quando può a fare liberamente qualche bracciata di mattina o a tarda sera, alternando magari una nuotata con una partita di tennis, di calcetto o di golf. "In questa piscina mi trovo molto bene anche per la disponibilità del personale. A volte inverte i giorni per motivi di lavoro e chiedo il favore di essere ospitato in un'altra corsia", afferma **Riccardo Ragni** che lavora in una società di ingegneria. Si allena, invece, saltuariamente **Massimo Carelli**, studente al III anno di Ingegneria: "quando sono sotto esame, di solito salto un mese. E poi vario tra i 3 corsi. Mi unisco ai ragazzi dell'ultima vasca solo nelle sere in cui mi sento in forma". Il corso di nuoto, infatti, prevede tre livelli: principianti, intermedio e pre-agonistico e raggiunge un'affluenza massima tra le 19.10 e le 21.10. Sette o otto persone per corsia è il massimo numero di presenze che si può registrare nei giorni dispari durante le lezioni trisettimanali delle 20.10 ma l'afflusso varia in relazione alle sessioni d'esame e all'approssimarsi delle vacanze.

"Al corso di acqua gym siamo quasi sempre solo ragazze. A volte si unisce a noi un unico, coraggioso uomo - racconta **Chiara Troncone**, laureata in Farmacia - Mentre a nuotare vengono persone di entrambi i sessi, anche non più giovanissime".

Molte sono le Facoltà rappresen-

tate in acqua ma tra i nuotatori vi è una netta prevalenza di futuri ingegneri. Niente paura: non c'è nessun rapporto tra le nozioni di fluidodinamica ed i tempi in vasca. L'alto numero di studenti di Ingegneria si spiega semplicemente col fatto che, gravitando su Piazzale Tecchio e Monte S. Angelo, si trovano spesso 'già in zona'.

"L'ambiente è confortevole e gli spogliatoi sono bollenti rispetto agli standard delle altre piscine", afferma **Antonio Setaro**, un accaldato assegnista di ricerca in Fisica Ottica, uscendo dallo spogliatoio con uno zaino talmente grande sulle spalle da arrivarci sin dietro alle ginocchia. "Se non mi porto la casa appresso

non nuoto", confessa. Solo l'essenziale nel borsone, invece, per **Franческа Viviani**, al primo anno di Biologia Marina, che sottolinea l'efficienza di docce e phon gratuiti. "Sarebbe carino se si organizzasse delle gare interne tra i ragazzi dei vari corsi", propone **Stefano Di Falco**, al IV anno di Giurisprudenza. "Oh no, per carità, non amo la competizione - interviene Antonio - E poi già è tanto se riesco a fare una serie di misti...". "Non ho più tempo per i Master - afferma **Marco Scognamiglio**, uno tra i ragazzi più forti del corso, riferendosi ai tornei amatoriali tra le varie società sportive - Però continuo ad allenarmi assiduamente tre volte a settimana". Marco fre-

quenta la piscina da 6 anni ed è uno dei fedelissimi "del corso di Dino", l'istruttore più stimato e più richiesto dai ragazzi. "Dino è molto competente, è bravo tecnicamente - spiega Stefano - lo posso dirlo, perché ho frequentato tutti e tre i livelli e non ho ottenuto mai tanti miglioramenti come da quando sto con lui".

"I ragazzi vengono volentieri perché sentono di essere seguiti - dichiara l'istruttore **Dino Romano** - Ma anche perché abbiamo una bella struttura con accanto un comodo parcheggio".

Possibile che in questo impianto funzioni tutto a perfezione, che non vi siano mai lagnanze? Gli chiediamo provocatoriamente. "Talvolta c'è chi recrimina di non essere guidato in maniera adeguata. Sono lamentele che arrivano a me ma sono non dirette a me - specifica - Poi è impossibile accontentare tutti sulla temperatura dell'acqua: per i bambini è sempre troppo fredda, per i pre-agonisti sempre troppo calda. Quando la temperatura esterna è alta è più faticoso nuotare a certi livelli".

Manuela Pitterà

Tiro a Segno: una squadra d'oro

Oro nella pistola da 10 metri, bronzo nella carabina e primo posto nella pistola a squadre: questo il bottino dei tiratori napoletani all'ultimo Campionato Nazionale Universitario di Tiro a Segno, svoltosi il 16 e 17 novembre a Bologna. "Abbiamo vinto praticamente tutto. Abbiamo sbancato!" - esulta **William Valbusa**, 21 anni, oro individuale nella pistola iscritto al Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali al Suor Orsola - Il livello tecnico della gara è stato molto alto. Ho reincontrato molti degli atleti con cui avevo disputato le finali nazionali a fine settembre a Milano". William, che è il detentore del titolo regionale e si è piazzato al quarto posto agli ultimi Campionati Nazionali, ha conseguito il secondo posto nelle qualificazioni del 17 mattina per poi, nella finalissima del pomeriggio, sbaragliare gli avversari realizzando un punteggio altissimo. "Su una serie di 10 colpi ho ottenuto 97/100 punti che, calcolando i millesimi, diventano 100,1 - racconta fiero William che ha ripreso a gareggiare da poco dopo una sosta di due



anni - Mi ero fermato perché non riuscivo più a conciliare lo sport con lo studio. Ma ora sono tornato con più grinta di prima".

Tanti sono i sacrifici per stare al passo con gli esami anche per **Damiano Barone**, futuro medico, e **Carmine Coralluzzo** alle prese con la seconda laurea in Storia, classificatisi rispettivamente al V e VI posto della gara di pistola. Non rinunciano agli allenamenti tra un esame e l'al-

tro anche **Alfredo Giordano**, bronzo individuale nella carabina, **Fabio Russo** e **Davide Della Porta**, gli altri componenti del team vincente.

A scegliere i 4 tiratori di pistola e i 2 di carabina da inviare a Bologna è stata **Giorgia Agosta**, studentessa di Giurisprudenza, Consigliere e Responsabile del Tiro a Segno: "riponevo grandi aspettative in loro. Il Tiro a Segno è uno sport in cui il Cus Napoli eccelle. L'anno scorso abbiamo vinto 2 titoli individuali più un titolo di squadra; quest'anno abbiamo doppiato quei risultati e vinto anche la rappresentanza".

Il CUS Napoli, infatti, si è aggiudicato anche il titolo assoluto, ottenuto dalla somma dei punti della squadra di carabina e di quella di pistola, nonostante mancasse il terzo componente nella carabina. "La terza sarei dovuta essere io - afferma Giorgia - ma non ho partecipato per motivi di studio".

"Peccato che non abbiamo una squadra femminile - conclude William - Potremmo davvero vincere tutto".

(Ma. Pi.)

parazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 334/6318274.

• Madrelingua residente zona centro effettua preparazioni in lingua **spagnola** e/o traduzioni. Tel. 081.0609723 cell. 328/0453668.

• Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081/2774346.

• Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081/2774346.

• Laureata effettua lezioni universitarie di **Chimica, Fisica e Matematica**. Tel. 349.3598637.

CERCO

• Diplomata in Ragioneria, uso computer, varie esperienze lavorative

come segreteria, cerca urgentemente lavoro. Tel. 328.9646827

FITTO

• **Parco S. Paolo**. Adiacente all'Università di Monte S. Angelo. Fittasi a studentesse, in buono contesto abitativo, camera singola euro 260, letto in doppia euro 170. Tel. 081.623034

• **Viale Augusto**. 50 m dalla Facoltà di Ingegneria. Fittasi a studente stanza singola, soleggiata, in bivani con altro studente di Ingegneria. Internet e telefono gratis. IV piano con ascensore, parco privato, posto auto. Tel. 329.9847323 - 338.7416218

• **Centro Storico**. Immediate vicinanze Università Federico II e L'Orientale. Fittasi a docenti universitari appartamento II piano composto da

ampio soggiorno, studio, camera da letto con cabina armadio, bagno, cucina e terrazzino. Con posto auto. Tel. 349.7515363

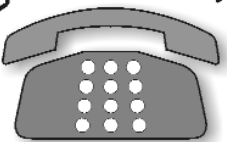
VENDO

• Vendo appartamento 170 mq, semipianoramico, adiacente tangenziale **Arenella**, vicinanza metropolitana. Divisibile studio-casa. Possibilità posto auto. Tel. 081.5785235 - 360.385003

• **Via Tribunali**. Vendo appartamento 52 mq su 2 livelli. 2 camere, grande cucina, ripostiglio, 2 servizi, armadio a muro 8 ante. Euro 3.300 al mq. No agenzie. Tel. 329/3150842

• Vendo **codice civile**, edizioni Simone, annotato con la Giurisprudenza. Euro 60,00. Tel. 338.3978293

LA BACHECA



081.446654

LEZIONI

• Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081/5515711.

• Laureata, lunga esperienza in pre-

La vostra banca ha un nuovo nome.



SANPAOLO BANCO DI NAPOLI DIVENTA BANCO DI NAPOLI.

Da oggi si cambia, ma solo il nome. Non cambiano di certo l'impegno, la trasparenza, la voglia di essere la vostra banca. Da noi continuerete a trovare tutti i prodotti e i servizi che soltanto un grande gruppo internazionale può offrirvi. Ma soprattutto potrete sempre contare sulla familiarità e vicinanza alle vostre reali esigenze, che solo una banca locale può garantirvi. Vi aspettiamo, come sempre.

www.bancodinapoli.com



BANCO DI NAPOLI